



Erasmus+, KA220-HED - Partenariati di cooperazione nell'istruzione superiore

DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

RAPPORTO DI SINTESI SULL'IMPRENDITORIA SOCIALE CON UN FOCUS SUL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE IN ITALIA, GERMANIA, ROMANIA E SLOVENIA

WP2-A5

Autori:

Tutti i partner

Settembre 2024



SoWiBeFo
Verein für sozialwissenschaftliche
Beratung und Forschung e.V.



Mednarodna fakulteta
za družbene in poslovne študije
International School
for Social and Business Studies
Celje • Slovenia • Europe



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Contenuto

1	Introduzione	4
1.1	Contesto e scopo del rapporto	4
1.1.1	<i>Diversi percorsi di imprenditoria sociale</i>	<i>4</i>
1.1.2	<i>Definizione dell'imprenditorialità sociale: quadri giuridici e operativi</i>	<i>5</i>
1.1.3	<i>Supporto agli ecosistemi: istruzione, reti e finanziamenti</i>	<i>5</i>
1.1.4	<i>Approfondimenti strategici: tendenze, opportunità e sfide</i>	<i>6</i>
1.1.5	<i>Costruire una tabella di marcia per il futuro</i>	<i>6</i>
1.2	Ambito e obiettivi del rapporto	7
1.3	Metodologia	7
1.4	Risultati chiave	8
1.4.1	<i>Importanza dell'imprenditorialità sociale nell'istruzione superiore</i>	<i>8</i>
1.4.2	<i>Sfide nella definizione dell'imprenditorialità sociale</i>	<i>10</i>
1.4.3	<i>Ecosistemi dell'imprenditoria sociale</i>	<i>12</i>
1.5	Invito a continuare l'esplorazione	15
2	Verso una definizione comparata dell'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti	17
2.1	Le tre dimensioni chiave delle imprese sociali	18
2.1.1	<i>Dimensione imprenditoriale</i>	<i>20</i>
2.1.2	<i>Dimensione sociale</i>	<i>20</i>
2.1.3	<i>Dimensione di governance</i>	<i>21</i>
2.2	Definizioni contemporanee di imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia	22
2.2.1	<i>Italia</i>	<i>22</i>
2.2.2	<i>Germania</i>	<i>24</i>
2.2.3	<i>Romania</i>	<i>25</i>
2.2.4	<i>Slovenia</i>	<i>26</i>
3	Ecosistemi dell'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti	29
3.1.1	<i>Italia</i>	<i>30</i>
3.1.2	<i>Germania</i>	<i>32</i>
3.1.3	<i>Romania</i>	<i>35</i>
3.1.4	<i>Slovenia</i>	<i>37</i>
4	Ispirare buone pratiche nell'imprenditoria sociale	40
4.1.1	<i>Italia</i>	<i>41</i>
4.1.2	<i>Germania</i>	<i>42</i>
4.1.3	<i>Romania</i>	<i>44</i>
4.1.4	<i>Slovenia</i>	<i>46</i>
5	Formazione all'imprenditorialità sociale nei paesi partecipanti	47
5.1.1	<i>Italia</i>	<i>48</i>
5.1.2	<i>Germania</i>	<i>50</i>
5.1.3	<i>Romania</i>	<i>52</i>
5.1.4	<i>Slovenia</i>	<i>55</i>
6	Confronto delle competenze richieste agli imprenditori sociali nei paesi partecipanti	57



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

7	Tendenze, opportunità e sfide nei paesi partecipanti (analisi SWOT)	64
8	Reti e altri meccanismi di mutuo supporto	70
8.1.1	<i>Italia</i>	<i>70</i>
8.1.2	<i>Germania</i>	<i>72</i>
8.1.3	<i>Romania</i>	<i>73</i>
8.1.4	<i>Slovenia</i>	<i>75</i>
9	Raccomandazioni per educatori e studenti	78
10	Raccomandazioni per consulenti e decisori politici	80
10.1.1	<i>Germania</i>	<i>80</i>
10.1.2	<i>Italia</i>	<i>80</i>
10.1.3	<i>Romania</i>	<i>81</i>
10.1.4	<i>Slovenia</i>	<i>81</i>
10.1.5	<i>Unione Europea</i>	<i>82</i>
10.1.6	<i>Cooperazione transfrontaliera</i>	<i>83</i>
10.1.7	<i>Iniziative educative e formative</i>	<i>83</i>
10.1.8	<i>Prospettive e sfide più ampie</i>	<i>84</i>
11	Riepilogo	87
12	Risorse	90



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



1 Introduzione

1.1 Contesto e scopo del rapporto

L'imprenditoria sociale è diventata uno strumento sempre più importante per affrontare sfide sociali complesse, in particolare nel contesto europeo, dove i paesi affrontano diversi gradi di sviluppo socioeconomico, disuguaglianza sociale, preoccupazioni ambientali e dinamiche politiche. Italia, Germania, Romania e Slovenia forniscono esempi distinti di come l'imprenditoria sociale possa contribuire a questi sforzi, plasmati dai loro contesti storici, culturali ed economici unici. L'evoluzione dell'imprenditoria sociale in queste nazioni è influenzata dalle tradizioni locali di impegno civico, dai sistemi economici e dalle più ampie politiche europee, come la *Social Business Initiative* e il Fondo sociale europeo. Questi fattori sono fondamentali nel determinare il modo in cui ogni paese riconosce, supporta e regola le imprese sociali.

Questo rapporto costituisce una componente chiave di un progetto Erasmus+ incentrato sulla promozione dello sviluppo dell'imprenditoria sociale negli istituti di istruzione superiore (HEI) in questi quattro paesi. Il progetto cerca di colmare il divario tra conoscenza teorica e applicazione pratica nell'imprenditoria sociale attraverso la collaborazione tra educatori, ricercatori, decisori politici e imprenditori sociali. L'istruzione superiore è un potente motore per l'innovazione sociale e questa iniziativa mira a dare potere agli HEI per contribuire alla formazione di imprenditori sociali in grado di creare soluzioni sostenibili per urgenti problemi sociali. Ciò richiede un approccio olistico che includa l'identificazione delle competenze critiche per il successo nell'imprenditoria sociale, l'esame degli ecosistemi che facilitano o ostacolano le imprese sociali e l'offerta di raccomandazioni politiche attuabili per rafforzare il settore.

1.1.1 Diversi percorsi di imprenditoria sociale

I percorsi attraverso cui l'imprenditoria sociale si è sviluppata in ogni paese variano ampiamente. L'Italia, ad esempio, ha una lunga storia di cooperative sociali, dove le organizzazioni combinano missioni sociali con attività imprenditoriali. Questa tradizione ha contribuito a fare dell'Italia uno dei paesi europei leader in termini di imprenditoria sociale, con solidi quadri giuridici e un ampio riconoscimento delle imprese sociali. La Germania, allo stesso modo, vanta una solida tradizione di impegno civico, sebbene il riconoscimento legale delle imprese sociali come entità distinte sia relativamente nuovo. L'approccio della Germania è più strettamente allineato a concetti come innovazione sociale e imprese per il bene comune.

Romania e Slovenia presentano dinamiche diverse, poiché entrambi i paesi hanno adottato più di recente il concetto di imprenditoria sociale, in parte spinti dalla loro integrazione nell'Unione Europea e dall'accesso ai meccanismi di finanziamento dell'UE. In Romania, l'imprenditoria sociale



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



è spesso vista attraverso la lente delle imprese sociali di integrazione lavorativa (WISE), che si concentrano sull'impiego di gruppi emarginati. La Slovenia ha seguito un percorso simile, dove i progetti del Fondo sociale europeo hanno supportato la creazione e lo sviluppo di imprese sociali. Tuttavia, l'ecosistema più ampio è ancora in crescita per quanto riguarda i quadri giuridici, la consapevolezza pubblica e il sostegno finanziario.

Questo rapporto esamina queste distinte traiettorie per evidenziare l'interazione tra contesti locali e politiche transnazionali. Esplora come vengono implementati diversi modelli di imprenditoria sociale e come gli istituti di istruzione superiore possano essere vitali nella standardizzazione e nel progresso dell'istruzione in imprenditoria sociale.

1.1.2 Definizione di imprenditoria sociale: quadri giuridici e operativi

Uno degli obiettivi principali del rapporto è fornire un'analisi comparativa delle definizioni e dei quadri giuridici dell'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia. Mentre il termine "impresa sociale" è ampiamente utilizzato in tutta Europa, il suo significato preciso e le strutture giuridiche che lo supportano differiscono significativamente da paese a paese. Ad esempio, il quadro giuridico italiano per le cooperative sociali risale agli anni '90, fornendo un riconoscimento precoce delle imprese sociali come entità giuridiche distinte che perseguono obiettivi economici e sociali. Al contrario, la Germania ha sviluppato solo di recente una strategia nazionale per le imprese sociali, sottolineando l'innovazione sociale e le imprese per il bene comune, sebbene senza definizioni giuridiche specifiche per le imprese sociali.

In Romania e Slovenia, le normative dell'Unione Europea hanno plasmato il riconoscimento legale delle imprese sociali, in particolare la Social Business Initiative (2011). Entrambi i paesi hanno emanato leggi che definiscono le imprese sociali. Tuttavia, queste definizioni spesso si concentrano in modo ristretto su specifici tipi di imprese, come le WISE, limitando un più ampio riconoscimento di altre forme di imprenditoria sociale. Questo rapporto esplorerà come questi quadri giuridici influiscono sulle capacità operative delle imprese sociali, dall'ottenimento di finanziamenti e riconoscimento pubblico alla creazione di partnership con agenzie governative e attori del settore privato.

1.1.3 Sostenere gli ecosistemi: istruzione, reti e finanziamenti

La sostenibilità e la crescita delle imprese sociali dipendono fortemente dagli ecosistemi che le supportano, tra cui l'accesso all'istruzione, ai finanziamenti e alle reti. Questi ecosistemi variano in forza e struttura nei quattro paesi analizzati. L'Italia, con la sua consolidata tradizione di cooperative, ha creato un ambiente in cui le imprese sociali beneficiano del supporto governativo e di una solida rete di organizzazioni civiche. Anche i programmi educativi delle università italiane promuovono significativamente l'imprenditoria sociale, offrendo corsi e lauree specializzate.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Sebbene "impresa sociale" possa non essere così ampiamente utilizzata in Germania, una solida rete di organizzazioni e fondazioni di welfare sostiene il settore. Le istituzioni educative, in particolare attraverso iniziative come la Social Entrepreneurship Academy, forniscono risorse importanti per aspiranti imprenditori sociali. Tuttavia, rimane una lacuna nel riconoscimento formale delle imprese sociali e nell'integrazione dell'imprenditoria sociale nelle politiche educative nazionali.

Romania e Slovenia affrontano sfide diverse, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti e la consapevolezza pubblica. In entrambi i paesi, l'imprenditoria sociale si è sviluppata in gran parte attraverso progetti finanziati dall'UE, ma il più ampio riconoscimento pubblico e governativo delle imprese sociali rimane limitato. Il rapporto esaminerà il ruolo dell'istruzione superiore nel promuovere l'imprenditoria sociale e creare ecosistemi più favorevoli in questi paesi. Lo sviluppo di solide reti di supporto, sia attraverso incubatori, acceleratori o partnership con la società civile, sarà inoltre esplorato come elemento cruciale nella costruzione di imprese sociali resilienti.

1.1.4 Approfondimenti strategici: tendenze, opportunità e sfide

Riunendo le esperienze di Italia, Germania, Romania e Slovenia, questo rapporto mira a identificare le tendenze chiave nell'imprenditoria sociale e a evidenziare opportunità e sfide. Una delle tendenze principali è il crescente riconoscimento dell'imprenditoria sociale come un percorso di carriera praticabile per studenti e giovani professionisti, in particolare alla luce del crescente interesse per l'impatto sociale, la sostenibilità e le pratiche commerciali etiche. Ciò si riflette nel numero crescente di programmi educativi dedicati all'imprenditoria sociale in ciascuno dei quattro paesi e nell'ascesa di incubatori, acceleratori e reti di imprese sociali che supportano nuove iniziative.

Tuttavia, è necessario affrontare anche sfide significative. Ad esempio, la mancanza di una definizione legale unificata di imprenditoria sociale in Europa può creare barriere per gli imprenditori sociali che cercano di operare in diversi paesi. Inoltre, la dipendenza da finanziamenti basati su progetti, in particolare da fonti UE, solleva preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine di molte imprese sociali. C'è anche bisogno di una maggiore collaborazione tra governi, università e settore privato per garantire che le imprese sociali possano accedere alle risorse di cui hanno bisogno per aumentare il loro impatto.

1.1.5 Costruire una tabella di marcia per il futuro

In sintesi, questo rapporto di sintesi mira a fornire un'analisi dettagliata dell'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore in Italia, Germania, Romania e Slovenia. Confrontando i diversi percorsi che l'imprenditoria sociale ha intrapreso in ciascuno di questi paesi, il rapporto offrirà spunti preziosi per decisori politici, educatori e imprenditori sociali. Delineerà inoltre una tabella di marcia per rafforzare il ruolo dell'istruzione superiore nella promozione dell'imprenditoria sociale,



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



raccomandando modi per integrare l'imprenditoria sociale nei programmi formali, migliorare i quadri giuridici e sviluppare ecosistemi più favorevoli alle imprese sociali. Attraverso questi sforzi, il rapporto spera di contribuire alla crescita di un settore dell'imprenditoria sociale vivace e sostenibile in Europa, in grado di affrontare le complesse sfide della società odierna.

1.2 Ambito e obiettivi del rapporto

Questo rapporto si propone di analizzare approfonditamente il panorama dell'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia, sottolineando come gli istituti di istruzione superiore contribuiscano a far crescere i futuri imprenditori sociali. L'ambito dell'analisi comprende:

1. Una definizione comparativa dell'imprenditoria sociale nei quattro Paesi.
2. Una revisione degli ecosistemi dell'imprenditoria sociale, compresi i quadri giuridici, il sostegno governativo e il ruolo della società civile.
3. Identificazione di pratiche stimolanti e casi di studio nell'ambito della formazione all'imprenditoria sociale.
4. Un confronto critico delle competenze richieste agli imprenditori sociali nei paesi partecipanti.
5. Un'analisi strategica delle opportunità e delle sfide attraverso l'analisi SWOT, focalizzata sulle raccomandazioni politiche.

1.3 Metodologia

Questo rapporto impiega un approccio metodologico completo, utilizzando tecniche qualitative e quantitative per fornire una comprensione completa dell'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia. Le principali fonti di dati includono rapporti nazionali preparati dai partner del progetto, discussioni di focus group e consultazioni con stakeholder ed esperti del settore.

I report nazionali di università, centri di ricerca e organizzazioni di imprenditoria sociale hanno offerto spunti sui quadri giuridici, economici e sociali di ogni paese che danno forma alle imprese sociali. Gruppi di discussione di educatori, decisori politici, imprenditori sociali e rappresentanti di ONG hanno esplorato le competenze richieste per l'imprenditoria sociale e hanno evidenziato le lacune negli attuali programmi di istruzione e formazione. Le consultazioni degli stakeholder con funzionari governativi, leader di imprese sociali ed esperti dell'UE hanno ulteriormente illuminato gli ambienti politici e di finanziamento.

Questo approccio multi-stakeholder assicura che i risultati combinino prospettive accademiche e pratiche e siano pertinenti alle esigenze specifiche di ogni paese. Confrontando i contesti delle quattro nazioni, il rapporto identifica lezioni transfrontaliere per migliorare l'istruzione sull'imprenditoria sociale e i sistemi di supporto in tutta Europa.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



In conclusione, le diverse metodologie forniscono una comprensione ricca e multidimensionale dell'imprenditoria sociale, garantendo che i risultati informino la ricerca accademica e lo sviluppo delle politiche.

1.4 Risultati chiave

1.4.1 Importanza dell'imprenditorialità sociale nell'istruzione superiore

L'imprenditoria sociale è emersa come un meccanismo cruciale per affrontare alcune delle sfide sociali, economiche e ambientali più urgenti a livello globale negli ultimi anni. Combinando approcci imprenditoriali con una missione per generare un impatto sociale positivo, l'imprenditoria sociale colma il divario tra imprese orientate al profitto e organizzazioni di beneficenza. In questo contesto, gli istituti di istruzione superiore (HEI) svolgono un ruolo fondamentale nel preparare la prossima generazione di imprenditori sociali. Le università sono in una posizione unica per promuovere sia le competenze che la mentalità richieste agli studenti per perseguire l'imprenditoria sociale, rendendoli motori di innovazione e agenti di cambiamento sociale.

L'imprenditoria sociale è una piattaforma per sviluppare competenze imprenditoriali come acume negli affari, gestione finanziaria e innovazione nel panorama dell'istruzione superiore. Nutre un forte senso di responsabilità sociale e leadership etica. Quando gli studenti si impegnano in problemi sociali del mondo reale, sono incoraggiati a pensare in modo critico alle cause sistemiche di disuguaglianza, povertà e degrado ambientale e a progettare soluzioni innovative che affrontino questi problemi in modo sostenibile. L'integrazione dell'imprenditoria sociale nei programmi di istruzione superiore migliora la capacità degli studenti di agire come agenti di cambiamento, dotandoli delle conoscenze e degli strumenti per creare un impatto sociale duraturo.

Le università promuovono queste competenze attraverso vari metodi, tra cui programmi di istruzione formale, corsi specializzati, attività extracurricolari, iniziative di ricerca e partnership con imprese sociali e organizzazioni non-profit. Offrendo programmi interdisciplinari che combinano economia, scienze sociali e studi ambientali, le università aiutano gli studenti a comprendere la natura multiforme delle sfide sociali. Inoltre, opportunità di apprendimento pratico come tirocini, incubatori e laboratori di imprese sociali forniscono agli studenti l'esperienza pratica per implementare le loro idee e tradurre la teoria in azione.

L'importanza dell'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore è particolarmente evidente quando si esaminano i diversi approcci adottati da paesi come Italia, Germania, Romania e Slovenia. L'imprenditoria sociale ha radici profonde nel movimento cooperativo e nelle organizzazioni non



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

profit in Italia, che sono state fondamentali nell'affrontare le esigenze di welfare sociale per decenni. Le università italiane, in particolare quelle focalizzate sull'economia sociale, offrono programmi specializzati in imprenditoria sociale, dotando gli studenti delle conoscenze e delle competenze per guidare imprese sociali che bilanciano la sostenibilità finanziaria con una missione sociale. La tradizione storica delle cooperative in Italia funge da fondamento per molte delle iniziative di imprenditoria sociale del paese, rendendolo uno degli ecosistemi più consolidati in Europa.

Al contrario, Romania e Slovenia sono relativamente nuove al concetto di imprenditoria sociale, con il campo guidato principalmente dalle politiche e dai meccanismi di finanziamento dell'Unione Europea, come il Fondo Sociale Europeo e la *Social Business Initiative*. Queste iniziative dell'UE hanno fornito un significativo supporto finanziario e tecnico per costruire imprese sociali in questi paesi, ma gli istituti di istruzione superiore sono ancora nelle prime fasi di integrazione dell'imprenditoria sociale nei loro programmi di studio. Sviluppare corsi dedicati, programmi di ricerca e strutture di supporto universitario è fondamentale per incorporare l'imprenditoria sociale più saldamente nei sistemi di istruzione superiore rumeni e sloveni. In questo modo, le università di questi paesi possono svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere la crescita dell'economia sociale e nell'abilitare gli studenti a sviluppare imprese sociali sostenibili.

Con la sua lunga tradizione di impegno civico e un forte sistema di welfare, la Germania adotta un approccio un po' diverso all'imprenditoria sociale, sottolineando l'innovazione sociale come elemento chiave. Sebbene la Germania non abbia un quadro giuridico specifico per le imprese sociali, l'attenzione del paese sull'innovazione sociale fornisce un terreno fertile per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali sociali. Le università e gli istituti di ricerca tedeschi sono stati in prima linea nella promozione dell'imprenditoria sociale attraverso programmi interdisciplinari e partnership con innovatori sociali. La *Social Entrepreneurship Academy*, ad esempio, consente agli studenti di sviluppare le proprie capacità imprenditoriali concentrandosi sulla creazione di soluzioni innovative alle sfide della società. Nonostante l'assenza di una definizione giuridica unificata, la forte cultura dell'impegno civico in Germania consente alle imprese sociali di prosperare, con le università che agiscono come facilitatori chiave di questo ecosistema.

Incorporando l'imprenditoria sociale nel sistema di istruzione superiore, questi paesi stanno coltivando una nuova generazione di innovatori socialmente consapevoli, equipaggiati per affrontare complesse sfide sociali. La combinazione di conoscenze teoriche, esperienza pratica e collaborazione multi-stakeholder aiuta gli studenti a comprendere le dimensioni sociali, economiche e ambientali delle questioni che cercano di affrontare. Inoltre, attraverso l'esposizione a problemi del mondo reale, gli studenti sono abilitati a pensare in modo critico e creativo, promuovendo uno spirito imprenditoriale guidato dal desiderio di generare impatto sociale.

Le università svolgono anche un ruolo fondamentale nella costruzione di un ecosistema più ampio per l'imprenditoria sociale, fungendo da hub per l'innovazione, la ricerca e la collaborazione. Facilitano le connessioni tra studenti, accademici, imprese sociali, enti governativi e settore privato,



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

creando una rete di supporto che incoraggia la crescita delle iniziative sociali. Attraverso iniziative di ricerca, le università contribuiscono allo sviluppo di nuove teorie e modelli di imprenditoria sociale, fornendo al contempo approfondimenti basati su prove che informano lo sviluppo delle politiche. Gli incubatori e gli acceleratori guidati dalle università offrono inoltre agli aspiranti imprenditori sociali il tutoraggio, le risorse e i finanziamenti necessari per dare vita alle loro idee.

In conclusione, l'importanza dell'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore non può essere sopravvalutata. Con la crescita della domanda di soluzioni innovative e sostenibili alle sfide globali, gli istituti di istruzione superiore sono in una posizione unica per dotare gli studenti delle competenze, delle conoscenze e della mentalità necessarie per guidare questo cambiamento. Promuovendo l'imprenditoria sociale, le università preparano gli studenti a carriere di successo e li mettono in grado di diventare leader nell'economia sociale, in grado di guidare un impatto significativo e duraturo nelle loro comunità e oltre.

1.4.2 Sfide nella definizione dell'imprenditorialità sociale

Una delle sfide fondamentali nel promuovere l'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia è l'assenza di una definizione universalmente accettata del termine. L'imprenditoria sociale è fluida e varia significativamente da paese a paese, plasmata da storie locali, strutture economiche e contesti socio-politici. Questa ambiguità definitoria crea difficoltà nel comprendere cosa costituisca un'impresa sociale e nello stabilire i quadri giuridici e operativi necessari per supportarla. Di conseguenza, il riconoscimento, lo sviluppo e la crescita delle imprese sociali sono spesso incoerenti, il che influisce sulla loro capacità di accedere alle risorse, ottenere finanziamenti e costruire legittimità.

In Italia, il concetto di imprenditoria sociale ha radici profonde nel movimento cooperativo e le imprese sociali hanno ottenuto il riconoscimento legale dal 1991. Le imprese sociali italiane sono tipicamente definite dal perseguimento di obiettivi economici e sociali e spesso operano come cooperative o organizzazioni non profit che servono il bene pubblico. Questa lunga storia ha permesso all'Italia di sviluppare un quadro giuridico relativamente semplice e completo per le imprese sociali, fornendo loro un sostegno sostanziale da parte delle istituzioni governative e della società civile. Tuttavia, anche in Italia, persistono dibattiti sulla portata dell'imprenditoria sociale e su come classificare le imprese che uniscono missioni sociali ad attività orientate al profitto. Il modello italiano ruota in gran parte attorno alle cooperative sociali, il che potrebbe limitare l'inclusione di altre imprese orientate al sociale.

Al contrario, la Germania presenta uno scenario più complesso. Mentre le imprese sociali sono riconosciute come contributori chiave allo stato sociale, non sono definite legalmente come una categoria aziendale separata. Invece, sono spesso integrate in quadri più ampi di organizzazioni di



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

welfare o iniziative di innovazione sociale. Questa mancanza di un quadro giuridico specifico per le imprese sociali può ostacolare la loro capacità di ricevere un riconoscimento formale o un sostegno governativo specifico. Invece, l'imprenditoria sociale in Germania è spesso vista attraverso la lente dell'"innovazione sociale", enfatizzando la risoluzione dei problemi sociali attraverso soluzioni innovative piuttosto che concentrarsi sullo status giuridico dell'impresa stessa. Questa ampia interpretazione può rendere difficile distinguere le imprese sociali da altre organizzazioni nei settori non-profit o dell'economia sociale, portando a vari gradi di visibilità e sostegno.

Romania e Slovenia, d'altro canto, sono ancora nelle prime fasi di sviluppo delle loro definizioni e quadri giuridici per l'imprenditoria sociale. Il concetto ha guadagnato terreno in entrambi i paesi principalmente attraverso le politiche e i meccanismi di finanziamento dell'Unione Europea, come il Fondo Sociale Europeo e la Social Business Initiative. La Romania ha adottato una definizione giuridica delle imprese sociali nel 2015 con la Legge sull'Economia Sociale, mentre la Slovenia ha seguito l'esempio con il Social Entrepreneurship Act nel 2011. Tuttavia, in entrambi i casi, queste definizioni sono relativamente ristrette e si concentrano principalmente su specifici tipi di imprese sociali, in particolare quelle che promuovono l'integrazione lavorativa per gruppi emarginati. Questa portata limitata può escludere altre forme di imprenditoria sociale che si concentrano sulla sostenibilità ambientale, l'istruzione o l'assistenza sanitaria, limitando così lo sviluppo più ampio del settore delle imprese sociali.

Inoltre, le sfide della definizione dell'imprenditoria sociale vanno oltre i quadri giuridici. Anche le definizioni operative, che determinano come le imprese sociali sono percepite e supportate nella pratica, variano ampiamente nei quattro paesi. Ad esempio, in Italia, la forte tradizione di impegno civico e strutture cooperative consente alle imprese sociali di operare con elevata legittimità e sostegno pubblico. In Germania, tuttavia, l'attenzione operativa sull'innovazione sociale piuttosto che sullo status di impresa significa che molti imprenditori sociali devono destreggiarsi tra più forme e quadri giuridici per operare in modo efficace. Questa mancanza di una definizione operativa unificata può creare barriere per le imprese sociali quando cercano finanziamenti o partnership, poiché gli stakeholder potrebbero non riconoscere o comprendere appieno la loro missione sociale.

In Romania e Slovenia, le definizioni operative dell'imprenditoria sociale sono ancora in evoluzione. La dipendenza dai finanziamenti dell'UE ha plasmato gran parte del panorama operativo, con molte imprese sociali in questi paesi che funzionano come organizzazioni basate su progetti piuttosto che come aziende sostenibili a lungo termine. Questa dipendenza dai finanziamenti esterni può rendere difficile per le imprese sociali ampliare le proprie attività o sviluppare strategie di crescita a lungo termine. Inoltre, le definizioni legali ristrette in entrambi i paesi significano che molte imprese che si impegnano in attività socialmente utili potrebbero non qualificarsi come imprese sociali ai sensi delle leggi nazionali, limitando il loro accesso al supporto



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



e al riconoscimento necessari per prosperare.

Questo rapporto approfondisce queste sfide definitorie, offrendo un'analisi comparativa delle definizioni legali e operative delle imprese sociali in Italia, Germania, Romania e Slovenia. Evidenziando le differenze nel modo in cui l'imprenditoria sociale è intesa e regolamentata in questi paesi, il rapporto cerca di fornire approfondimenti sulle implicazioni di queste variazioni per lo sviluppo delle imprese sociali. Ad esempio, la presenza o l'assenza di una chiara definizione legale può avere un impatto significativo sulla capacità di un'impresa sociale di ricevere incentivi fiscali, sovvenzioni governative o riconoscimenti pubblici. Allo stesso modo, le definizioni operative influenzano il modo in cui le imprese sociali sono percepite dalla società civile, dagli investitori e dai consumatori, il che a sua volta influisce sulla loro capacità di ottenere finanziamenti, formare partnership e realizzare le loro missioni sociali.

In definitiva, tutti e quattro i paesi devono confrontarsi con la sfida di definire l'imprenditoria sociale in modo coerente e completo mentre cercano di costruire ecosistemi di supporto per le imprese sociali. La mancanza di un quadro comune rende difficile confrontare i modelli di impresa sociale tra i paesi o sviluppare politiche transfrontaliere che supportino la crescita del settore. Inoltre, l'assenza di una definizione universalmente accettata può creare barriere per gli imprenditori sociali che desiderano espandere le proprie attività a livello internazionale o collaborare con partner in altri paesi.

In conclusione, le sfide definitorie dell'imprenditoria sociale sono sia un riflesso che un ostacolo alla sua crescita come settore riconosciuto e supportato. L'analisi comparativa di questo rapporto sui quadri giuridici e operativi in Italia, Germania, Romania e Slovenia fornisce approfondimenti critici su come queste differenze modellano lo sviluppo delle imprese sociali e il supporto che ricevono dalle istituzioni governative e dalla società civile. Affrontando queste sfide, i decisori politici e le parti interessate possono lavorare per creare ambienti più inclusivi e di supporto che riconoscano il pieno potenziale dell'imprenditoria sociale per guidare l'innovazione e il cambiamento sociale.

1.4.3 Ecosistemi dell'imprenditoria sociale

Sviluppare un ecosistema solido e di supporto è fondamentale per la crescita e la sostenibilità delle imprese sociali. Un ecosistema ben funzionante aiuta le imprese sociali a sopravvivere e consente loro di prosperare, ampliare le proprie attività e massimizzare il proprio impatto sociale. I componenti chiave di un ecosistema di imprenditoria sociale di successo includono un solido quadro giuridico, accesso a diverse fonti di finanziamento, reti di supporto e collaborazione e un'infrastruttura educativa dinamica che promuove la prossima generazione di imprenditori sociali. L'esistenza, la forza e il coordinamento di questi elementi possono influenzare in modo significativo il successo delle imprese sociali e la loro capacità di contribuire in modo significativo alla società.

In Italia, Germania, Romania e Slovenia, la struttura e la maturità degli ecosistemi



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

dell'imprenditoria sociale variano ampiamente, riflettendo diversi livelli di supporto governativo, precedenti storici, consapevolezza pubblica e impegno civico. Ogni paese dimostra caratteristiche uniche che modellano il modo in cui le imprese sociali operano e crescono, evidenziando l'importanza della comprensione contestuale nel supportare lo sviluppo di questi ecosistemi.

L'Italia rappresenta uno degli ecosistemi più maturi e consolidati d'Europa per l'imprenditoria sociale. Il paese ha una lunga tradizione di imprese sociali, in particolare sotto forma di cooperative sociali, che sono legalmente riconosciute e integrate nel sistema di welfare italiano. Dall'inizio degli anni '90, l'Italia ha avuto un quadro giuridico completo che riconosce formalmente le imprese sociali, garantendo loro l'accesso a vari benefici, tra cui esenzioni fiscali e opportunità di finanziamento. A livello nazionale e regionale, il governo italiano svolge un ruolo attivo nel sostenere le imprese sociali, offrendo sovvenzioni, sussidi e risorse per lo sviluppo delle capacità.

Questo supporto legale e governativo è ulteriormente completato da una solida rete di organizzazioni civiche, cooperative e fondazioni che forniscono tutoraggio, formazione e supporto finanziario all'impresa sociale. Queste reti aiutano gli imprenditori sociali a districarsi tra le complessità della gestione di imprese socialmente motivate, mantenendo al contempo la sostenibilità finanziaria. Inoltre, l'infrastruttura educativa ben sviluppata dell'Italia comprende numerosi istituti di istruzione superiore che offrono programmi e corsi specializzati in imprenditoria sociale, rafforzando ulteriormente la capacità del Paese di produrre imprenditori sociali qualificati in grado di affrontare le sfide della società in modo innovativo.

Sebbene la Germania non abbia una definizione legale specifica per le imprese sociali, il suo ecosistema è comunque solido, in gran parte grazie alla sua forte tradizione di impegno civico e alla sua enfasi sull'innovazione sociale. Le imprese sociali in Germania spesso operano all'interno del quadro più ampio delle organizzazioni di welfare, che hanno profonde radici storiche nel paese. Queste organizzazioni, fondazioni e reti di innovazione sociale forniscono un supporto fondamentale alle imprese sociali, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, il tutoraggio e la collaborazione.

L'ecosistema tedesco per l'imprenditoria sociale è fortemente incentrato sull'innovazione, con molte imprese sociali che allineano le loro missioni alle sfide sociali emergenti come il cambiamento climatico, la migrazione e l'inclusione digitale. Sebbene non esista un quadro giuridico unificato per le imprese sociali, ciò non ha impedito la crescita del settore. Al contrario, le imprese sociali in Germania sfruttano le strutture esistenti all'interno dello stato sociale e partecipano a iniziative di innovazione sociale più ampie. Anche i governi federali e regionali svolgono un ruolo nell'offrire programmi di finanziamento e iniziative che supportano le imprese sociali, in particolare in aree legate alla sostenibilità e alla coesione sociale.

Inoltre, le istituzioni accademiche tedesche stanno offrendo sempre più programmi e risorse



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

dedicati all'imprenditoria sociale. Ad esempio, la Social Entrepreneurship Academy di Monaco offre istruzione, incubazione e opportunità di networking per aspiranti imprenditori sociali, mentre altre università integrano l'imprenditoria sociale nei programmi di studio aziendali e di innovazione. Questi sforzi assicurano che la prossima generazione di imprenditori sociali tedeschi abbia le competenze e le conoscenze per affrontare complesse questioni sociali.

L'imprenditoria sociale è un concetto relativamente nuovo in Romania e Slovenia, e gli ecosistemi in entrambi i paesi sono ancora in via di sviluppo. La crescita delle imprese sociali in queste nazioni è stata ampiamente guidata dalle politiche e dai finanziamenti dell'Unione Europea, in particolare attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) e la Social Business Initiative. Mentre Romania e Slovenia hanno emanato quadri giuridici per le imprese sociali (la Romania nel 2015 con la Legge sull'Economia Sociale e la Slovenia nel 2011 con la Legge sull'Imprenditoria Sociale), questi quadri sono ancora di portata limitata e si concentrano principalmente sulle imprese sociali per l'integrazione lavorativa (WISE). Di conseguenza, altre forme di imprenditoria sociale, come quelle che affrontano questioni ambientali o sanitarie, potrebbero avere difficoltà a ottenere un riconoscimento formale o l'accesso alle risorse.

L'ecosistema dell'imprenditoria sociale in entrambi i paesi rimane fortemente dipendente dai finanziamenti basati sui progetti, in particolare da fonti UE. Questa dipendenza dai finanziamenti esterni può creare sfide per la sostenibilità a lungo termine delle imprese sociali, poiché molte lottano per garantire un supporto finanziario continuo dopo la conclusione dei progetti finanziati dall'UE. Inoltre, la consapevolezza pubblica e il supporto governativo per l'imprenditoria sociale sono relativamente limitati in Romania e Slovenia, il che limita ulteriormente lo sviluppo di un ecosistema più vivace.

Tuttavia, nonostante queste sfide, ci sono promettenti segnali di crescita. Romania e Slovenia hanno assistito a un aumento dell'istruzione sull'imprenditoria sociale, con le università che hanno iniziato a offrire corsi e programmi che introducono gli studenti al settore. In Slovenia, ad esempio, l'Università di Lubiana e altre istituzioni hanno sviluppato corsi incentrati sull'imprenditoria sociale, contribuendo ad aumentare la consapevolezza e a sviluppare capacità. Inoltre, reti emergenti di imprese sociali, incubatori e acceleratori stanno iniziando a fornire un supporto molto necessario sotto forma di tutoraggio, formazione e risorse.

Questo rapporto esplorerà i componenti chiave degli ecosistemi dell'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia, offrendo spunti su come questi ecosistemi possono essere rafforzati per supportare meglio le imprese sociali. Le raccomandazioni chiave per migliorare questi ecosistemi includono:

1. *Ampliare il riconoscimento legale e i quadri normativi* : Paesi come Germania, Romania e Slovenia necessitano di quadri normativi più completi che riconoscano lo spettro più ampio dell'imprenditoria sociale e vadano oltre le imprese sociali di integrazione lavorativa. Tali quadri normativi fornirebbero alle imprese sociali un maggiore accesso a finanziamenti, incentivi



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



fiscali e riconoscimento pubblico, favorendone la crescita e la sostenibilità.

2. *Diversificazione delle fonti di finanziamento* : sebbene i finanziamenti dell'UE siano stati determinanti nella crescita delle imprese sociali, in particolare in Romania e Slovenia, è necessario diversificare le fonti di finanziamento per garantire la sostenibilità a lungo termine. I governi nazionali e regionali dovrebbero esplorare nuovi meccanismi di finanziamento, come i social impact bond o i partenariati pubblico-privati, per fornire alle imprese sociali un supporto finanziario più stabile e diversificato.
3. *Costruire reti e sistemi di supporto più forti* : la collaborazione e il networking sono essenziali per il successo delle imprese sociali. I governi, le università e le organizzazioni della società civile dovrebbero rafforzare le reti che collegano gli imprenditori sociali con mentori, investitori e altri stakeholder chiave. Gli incubatori e gli acceleratori specificamente progettati per le imprese sociali possono fornire un supporto vitale, aiutandoli a crescere e ad aumentare il loro impatto.
4. *Migliorare l'istruzione e lo sviluppo delle capacità* : le università svolgono un ruolo chiave nello sviluppo dei futuri imprenditori sociali. L'espansione dell'istruzione sull'imprenditoria sociale negli istituti di istruzione superiore in tutti e quattro i paesi è essenziale per coltivare le competenze e la mentalità necessarie per l'innovazione sociale. Inoltre, offrire programmi di sviluppo professionale continuo e di sviluppo delle capacità per gli imprenditori sociali esistenti rafforzerà ulteriormente l'ecosistema.
5. *Aumentare la consapevolezza pubblica e l'impegno governativo* : Romania e Slovenia, in particolare, devono aumentare la consapevolezza pubblica sull'importanza dell'imprenditoria sociale. I governi dovrebbero anche supportare attivamente le imprese sociali attraverso iniziative politiche, programmi di finanziamento e strategie di appalti pubblici che diano priorità all'impatto sociale.

Affrontando queste sfide e opportunità, i paesi partecipanti possono creare ecosistemi più favorevoli e resilienti per l'imprenditoria sociale. Attraverso quadri giuridici rafforzati, meccanismi di finanziamento diversificati, solide reti di supporto e opportunità educative ampliate, le imprese sociali in Italia, Germania, Romania e Slovenia saranno meglio posizionate per contribuire a un cambiamento sociale significativo.

1.5 Invito a continuare l'esplorazione

L'introduzione di questo rapporto di sintesi getta le basi per un'esplorazione più approfondita dell'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore in Italia, Germania, Romania e Slovenia. Analizzando le componenti critiche dell'imprenditoria sociale, tra cui definizioni, ecosistemi e opportunità educative, questo rapporto mira a fornire spunti preziosi per educatori, decisori politici e imprenditori sociali. Continuando a leggere, scoprirai confronti dettagliati su come l'imprenditoria sociale si è evoluta in questi paesi, come i quadri giuridici modellano le opportunità per le imprese sociali e il ruolo fondamentale che gli istituti di istruzione superiore svolgono nel promuovere l'innovazione sociale.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

I capitoli successivi offrono una comprensione approfondita delle sfide e delle opportunità all'interno di ogni paese e raccomandazioni pratiche che possono guidare lo sviluppo di ecosistemi di imprenditoria sociale più forti. Che tu sia un accademico che cerca di incorporare l'imprenditoria sociale nel tuo curriculum, un decisore politico che mira a rafforzare i sistemi di supporto per le imprese sociali o un aspirante imprenditore sociale desideroso di avere un impatto, questo rapporto fornirà la conoscenza completa e gli strumenti necessari per far progredire il campo.

Vi invitiamo a continuare a leggere e ad approfondire il promettente futuro dell'imprenditoria sociale in Europa. Comprendendo i diversi approcci e riconoscendo l'importanza di una strategia unificata, possiamo collettivamente dare potere alla prossima generazione di imprenditori sociali per guidare un cambiamento sociale significativo.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



2 Verso una definizione comparativa dell'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti

Attualmente, non esiste un accordo su una definizione unica di imprenditoria sociale nei quattro paesi del progetto, Italia, Germania, Romania e Slovenia. Le definizioni utilizzate sono emerse in ciascun paese in relazione a ciascuna storia locale delle associazioni di welfare e, più di recente, alla Social Business Initiative dell'Unione Europea (2011). ¹Gli studi disponibili distinguono tra le definizioni legali di "imprenditoria sociale" e "imprese sociali" da un lato e le definizioni operative del concetto dall'altro. I ricercatori hanno osservato che a volte le definizioni legali del termine "imprenditoria sociale" non includono tutte le forme di imprese sociali che esistono nella pratica. Nel rapporto attuale, l'attenzione sarà sulle definizioni operative più ampie.

Tra i quattro Paesi analizzati, il grado di accettazione del concetto di "impresa sociale" in Italia è tra i più alti in Europa. ²Il concetto è stato introdotto lì prima che altrove. ³Legalmente, è stato coniato già nel 1991 come "cooperativa sociale". Le iniziative di impresa sociale sono state stimolate dalla tradizione di impegno civico risalente al periodo precedente alla prima guerra mondiale e talvolta collegata alla cultura cattolica e religiosa.

In Germania, un altro paese con una forte tradizione di impegno civico, il termine "impresa sociale" non è comunemente usato a causa delle istituzioni tradizionali di assistenza sociale che costituiscono la spina dorsale dell'economia sociale tedesca. ⁴La nuova strategia nazionale per le imprese sociali sviluppata dal 2023 utilizza invece i termini "innovazione sociale" e "impresa per il bene comune".⁵

I concetti di "imprenditoria sociale" e "impresa sociale" sono più recenti in Slovenia e Romania.

¹ Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa. Rapporto di sintesi comparativa, p. 28, disponibile su: <https://www.european-microfinance.org/sites/default/files/document/file/Social%20enterprises%20and%20their%20ecosystems%20in%20Europe.%20Comparative%20synthesis%20report.pdf>.

² Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa..., p. 35.

³ Borzaga, Carlo (2020): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Italia, p. 10, disponibile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=16380&langId=en>.

⁴ Göler von Ravensburg, Nicole; Gorgi Krlev (2018): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Germania, p. 37, <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20563&langId=en>.

⁵ Ministero federale dell'economia e della protezione del clima, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (a cura di) (2023): Nationale Strategie für Soziale Innovationen und Gemeinwohlorientierte Unternehmen.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Essi guardano al concetto attraverso la loro eredità storica di appartenenza per quasi mezzo secolo a un regime politico socialista (Slovenia) e a un regime politico comunista (Romania).

In Romania, le imprese sociali sono state definite legalmente nel 2015 dalla Legge 219/2015 sull'economia sociale e sono indissolubilmente legate a essa. ⁶Le imprese sociali rumene devono soddisfare diversi criteri specifici che saranno discussi di seguito. Il concetto è politicamente e legalmente accettato; tuttavia, gode di una comprensione ristretta con un focus sull'integrazione lavorativa. Una causa principale potrebbe essere la delimitazione delle attuali forme imprenditoriali sociali, come le cooperative, dalle cooperative del periodo comunista. Pertanto, dal 1990, le cooperative sono state percepite come appartenenti al "vecchio sistema" che doveva essere superato. ⁷Pertanto, l'auto-riconoscimento delle imprese sociali in Romania è ancora piuttosto debole.⁸

In Slovenia, il primo quadro giuridico per definire l'imprenditoria sociale è stato il Social Entrepreneurship Act (2011) creato in base all'European Social Business Act (2011, modificato nel 2018) approvato dall'Unione Europea. ⁹Tuttavia, questo atto ha impedito ad alcune organizzazioni tradizionali, come i centri per l'impiego e le aziende per persone con disabilità, di registrarsi come imprese sociali. ¹⁰Questo esempio mostra che le definizioni giuridiche del concetto sono talvolta più ristrette delle definizioni operative delle imprese sociali esistenti nei quattro paesi.

Tutti i paesi partecipanti, Italia, Romania e Germania, hanno fatto riferimento all'European Social Business Act nel definire o aggiornare il loro quadro giuridico sull'imprenditoria sociale.

2.1 Le tre dimensioni chiave delle imprese sociali

Il Social Business Act della Commissione Europea (2011), che è incluso nel quadro di definizione dell'imprenditoria sociale in tutti e quattro i paesi qui discussi, ha introdotto un concetto operativo di impresa sociale, che fa riferimento a tre dimensioni chiave. Secondo questa concezione, le

⁶ Lambru, Mihaela; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Romania, pag. 18, disponibile qui: <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20959&langId=en>.

⁷ Lambru, Mihaela; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Romania, pag. 16.

⁸ Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa..., p. 35.

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/DE/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0682>.

¹⁰ Rakar, Tatjana; Zinka Kolarič (2019): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Slovenia, pag. 35, disponibile qui: <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=21575&langId=en>.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.

imprese sociali gestiscono attività commerciali (dimensione imprenditoriale/economica) al fine di raggiungere un bene comune sociale o societario (dimensione sociale) e hanno un'organizzazione o un sistema di proprietà che riflette la loro missione (dimensione di governance-proprietà inclusiva).¹¹

Molte definizioni dell'impresa sociale si basano su queste tre dimensioni chiave. Sono rappresentate di seguito:

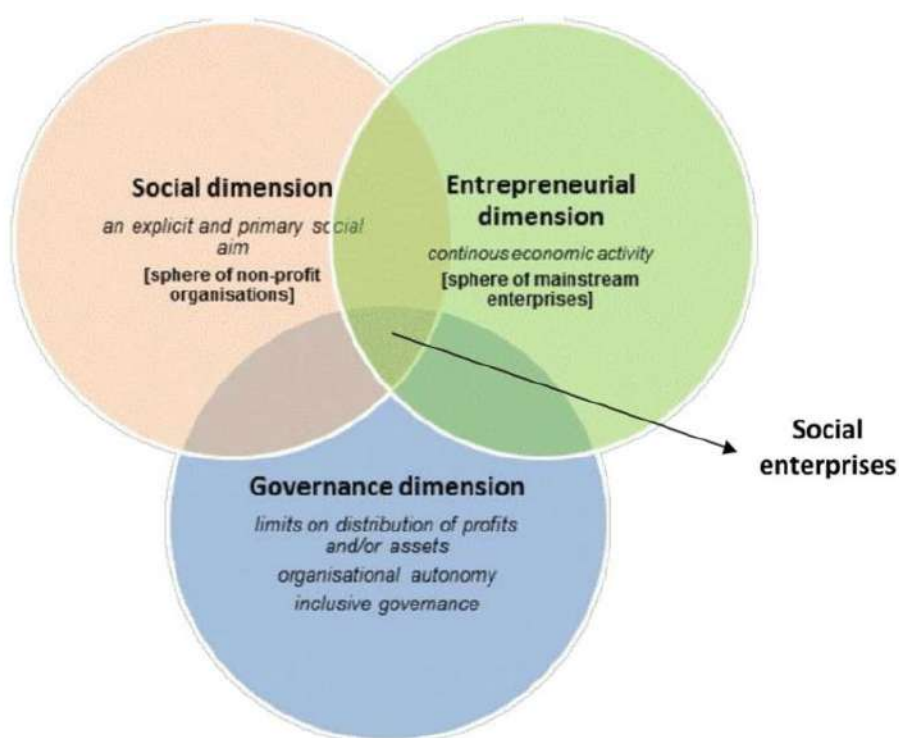


Fig. 1 Tre dimensioni di un'impresa sociale¹²

Le imprese sociali possono soddisfare le tre dimensioni (imprenditoriale, sociale e di governance) in modi diversi. È l'interazione tra le tre dimensioni a determinare se le organizzazioni si qualificano

¹¹ Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa..., p. 38.

¹² https://www.researchgate.net/figure/The-tre-dimensioni-of-a-social-enterprise_fig5_347840753.





come imprese sociali.¹³

2.1.1 Dimensione imprenditoriale

Le imprese sociali sono unità produttive che appartengono pienamente all'universo delle imprese. La dimensione imprenditoriale separa le imprese sociali dal settore pubblico e dalle organizzazioni non profit tradizionali. A differenza delle organizzazioni non profit tradizionali, che di solito si basano su donazioni e sovvenzioni, le imprese sociali partecipano agli scambi di mercato. Poiché il successo delle imprese sociali nel raggiungimento dei loro obiettivi statutari dipende in larga misura dalla generazione di reddito finanziario sostenibile, devono assumersi un livello significativo di rischio economico. Tuttavia, a differenza delle imprese convenzionali, le imprese sociali si basano su un mix di risorse: lavoro volontario, donazioni e sovvenzioni oltre ai redditi guadagnati, che sono generati dalla vendita di beni e servizi a clienti privati o dalla fornitura di servizi di interesse generale su basi contrattuali pubbliche. Le fonti di reddito dell'impresa sociale devono essere sostenibili. Inoltre, ci si aspetta che le imprese sociali abbiano un approccio innovativo per raggiungere i loro obiettivi statutari.

2.1.2 Dimensione sociale

Le imprese sociali perseguono il primo e più importante obiettivo di risolvere un problema sociale (di natura sociale/ecologica). Ciò le distingue dalle imprese tradizionali. L'obiettivo sociale esplicito perseguito deve essere chiaramente definito a livello statutario. I prodotti e i servizi forniti e/o i processi di produzione e allocazione devono anche essere "sociali" e generare benefici diretti per l'intera comunità o gruppi specifici di persone svantaggiate.

Ciò che viene definito come "sociale" può cambiare nel tempo e talvolta è diverso da paese a paese. La definizione del concetto "sociale" deve essere coerente con l'evoluzione dei bisogni che emergono in una società, l'organizzazione dello stato sociale (erogazione di servizi pubblici) e i suoi sviluppi storici. Le imprese sociali possono quindi fornire un'ampia gamma di beni e servizi di interesse generale. In base alla diversità dei bisogni insoddisfatti che possono sorgere a livello locale in diversi paesi e contesti, l'insieme dei servizi forniti può comprendere servizi di assistenza sociale, sanitari, educativi, culturali, servizi di pubblica utilità (ad esempio, fornitura di acqua, gas,

¹³ Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Social Enterprises and their Ecosystems in Europe..., p. 30f. I paragrafi seguenti sulle tre dimensioni delle imprese sociali si basano su questo rapporto.





elettricità) e l'affrontare una pluralità di sfide sociali.

2.1.3 Dimensione di governance

Per garantire il primato dell'obiettivo sociale ed evitare la deriva della missione (mantenendo ancorati i loro obiettivi di impatto), le imprese sociali devono avere limiti di distribuzione di profitti e ricchezza. Esse implicano anche una cultura di leadership integrativa che sia partecipativa e con processi decisionali democratici.

Ad esempio, gli stakeholder possono migliorare la loro partecipazione nella progettazione di soluzioni adeguate ai problemi sociali posti. A seconda del tipo di impresa sociale, i diritti di proprietà e il potere di controllo possono essere assegnati a una singola categoria di stakeholder (utenti o lavoratori) o a più di una categoria alla volta, dando così spazio a un asset di proprietà multi-stakeholder. Oltre a diventare membri a pieno titolo, gli stakeholder possono essere nominati negli organi di governo dell'impresa. In alternativa, si può dare voce agli utenti e ai lavoratori promuovendo la loro partecipazione a comitati speciali.

Il vincolo di distribuzione non-profit può essere reso operativo in diversi modi, attraverso una serie di combinazioni annuali o permanenti. Il vincolo di distribuzione non-profit può essere indirizzato ai soci dell'impresa sociale o agli stakeholder. Può essere totale, in cui è ammessa qualsiasi distribuzione di utili, o parziale, in cui i dividendi sul capitale di rischio fornito dai soci sono limitati a un tasso specificato. In alcuni casi vengono introdotte restrizioni e/o soglie sulla remunerazione di dirigenti e lavoratori per evitare una distribuzione indiretta di utili. Il vincolo di distribuzione parziale è più coerente con la natura imprenditoriale dell'impresa sociale in quanto incentiva gli investitori a impegnare capitale e sostenere la crescita economica dell'impresa. Allo stesso modo, il vincolo di distribuzione parziale non perde il suo ruolo fintanto che è rafforzato dalla partecipazione degli stakeholder rilevanti ed è supportato da un blocco degli asset. Il "blocco degli asset" impedisce che gli asset, inclusi utili o altre eccedenze, terreni o edifici, detenuti dall'impresa sociale vengano distribuiti ai proprietari, salvaguardando così il beneficio pubblico perseguito dall'impresa sociale in caso di suo scioglimento. È interessante notare che il vincolo del non-profit e il blocco degli asset contribuiscono congiuntamente a garantire che le risorse siano impiegate nell'interesse di stakeholder diversi dagli investitori e ad assicurare la sopravvivenza dell'impresa sociale nel suo sforzo di perseguire obiettivi sociali espliciti nel tempo.

La tradizione dell'economia sociale ha contribuito nella maggior parte dei paesi ad aprire la strada all'emergere delle imprese sociali rendendo disponibili una varietà di forme organizzative adatte all'uso da parte delle imprese sociali. Molte imprese sociali utilizzano ancora forme giuridiche dell'economia sociale, a volte adattate, come cooperativa, associazione o fondazione.

La differenza principale tra il concetto di organizzazioni dell'economia sociale e imprese sociali è che le prime promuovono principalmente gli interessi dei loro membri (come le cooperative



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

tradizionali), avendo quindi solo un impatto indiretto sulla comunità in generale. Al contrario, le imprese sociali perseguono un obiettivo sociale esplicito nell'interesse della comunità (come la fornitura di servizi di interesse generale o la facilitazione dell'inserimento lavorativo).

Nella sezione seguente, le definizioni prevalenti di imprenditoria sociale nei quattro paesi del progetto, Italia, Germania, Romania e Slovenia, saranno discusse nel contesto dell'economia sociale e della definizione quadro di imprenditoria sociale da parte dell'Unione Europea, incluse le tre dimensioni chiave del concetto. L'obiettivo è trovare somiglianze e specificità dei concetti di imprenditoria sociale in ciascun paese partecipante.

2.2 Definizioni contemporanee di imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia

Mentre in Italia e Germania le pratiche dell'imprenditoria sociale sono radicate nei sistemi di welfare dei paesi, in Romania e Slovenia le imprese sociali avevano bisogno dell'incentivo dei Fondi Sociali Europei e di riferimenti diretti al Social Business Act (2011) della Commissione Europea per svilupparsi. Per quanto riguarda il Social Business Act dell'UE (2011), le prime leggi in Romania e Slovenia che stabiliscono il quadro per l'imprenditoria sociale e definiscono le imprese sociali sono state approvate nel 2011 (Slovenia) e nel 2015 (Romania). In Italia, la legge che definisce l'imprenditoria sociale è più vecchia rispetto ad altri paesi europei. Tuttavia, la legislazione sulle imprese sociali è stata aggiornata e adeguata per adattarsi al quadro stabilito dal Social Business Act dell'UE. In Germania, non esiste ancora una legge che definisca le imprese sociali, poiché sono comprese in diverse leggi che regolano le società. Tuttavia, la Germania ha sviluppato nel 2023 una strategia nazionale per le imprese sociali.

Di seguito viene analizzata la comprensione dell'imprenditoria sociale in ciascuno dei quattro Paesi.

2.2.1 Italia

In Italia, la definizione di imprenditoria sociale è strettamente legata allo sviluppo del suo sistema di welfare. Le prime iniziative di impresa sociale furono sviluppate alla fine degli anni '70, durante un periodo di crescente disoccupazione e in risposta all'incapacità dello stato sociale italiano di trovare soluzioni ai problemi economici emergenti. I gruppi cattolici hanno svolto un ruolo chiave nel



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

sostenere lo sviluppo di nuove iniziative. Gli attivisti, ispirati dall'impegno religioso o civico, sono diventati i promotori di nuove iniziative dal basso volte a sostenere i diritti dei gruppi sociali vulnerabili. Tra le prime organizzazioni di nuova costituzione di questo tipo c'erano le "cooperative di solidarietà sociale" che miravano a fornire servizi sociali e integrare le persone svantaggiate nel mercato del lavoro .

La prima legge italiana che riconosce i progetti sociali come "cooperative sociali" è stata approvata nel 1991. Un quadro giuridico più generale per la regolamentazione delle organizzazioni non profit è stato introdotto nel 2005-2006, creando la categoria giuridica di "impresa sociale". Nel corso degli anni, la nuova legislazione introdotta nel 2016-2017 ha apportato cambiamenti chiave e ha fornito un quadro comune per le imprese sociali e le organizzazioni non governative del terzo settore.

In Italia esistono due forme di impresa sociale riconosciute legalmente: le cooperative sociali e le imprese sociali.

Secondo la legge italiana, le “cooperative sociali” sono le cooperative che perseguono gli interessi generali della comunità e l’integrazione sociale dei cittadini attraverso: (a) la gestione di servizi sociali, sanitari ed educativi, o (b) attività di supporto all’occupazione di persone svantaggiate. Il primo tipo di organizzazioni appartenenti alle cooperative sociali è costituito da organizzazioni che svolgono solo le attività descritte al punto (a). Sono etichettate come “cooperative sociali di tipo A”. Il secondo tipo di cooperative sociali svolge solo le attività menzionate al punto (b), come l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come individui con disabilità fisiche o mentali.

¹⁴Questa classificazione si applica anche alle imprese sociali degli altri paesi partecipanti.

Dal punto di vista giuridico, in Italia sono considerate imprese sociali (di tipo A o di tipo B) le seguenti categorie di organizzazioni:

1. cooperative sociali
2. associazioni e fondazioni imprenditoriali
3. società a responsabilità limitata
4. cooperative tradizionali e società di mutuo soccorso

In Italia, l'economia sociale è molto sviluppata, grazie alla complessa legislazione sull'imprenditoria sociale.

A livello nazionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è responsabile delle politiche dell'economia sociale. Per suo conto, il Consiglio Nazionale del Terzo Settore promuove, sviluppa e supporta le organizzazioni del Terzo Settore con attività, progetti e iniziative nel Paese.

¹⁴ Traversi , Marco (2019): L'ecosistema italiano per le imprese sociali, disponibile qui: https://www.pja2001.eu/wp-content/uploads/2020/06/1-Marco-Traversi_THE-ITALIAN-ECOSYSTEM-FOR-SOCIAL-ENTERPRISES.pdf.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Tuttavia, l'economia sociale non è supportata in modo equo in ogni regione. Le modalità di supporto a livello regionale e locale adottate sono cambiate nel tempo a seconda degli obiettivi perseguiti da ciascuna regione. Vanno dai sussidi all'avvio alle misure di supporto al consolidamento finanziario, dagli investimenti al supporto alla formazione.¹⁵

2.2.2 Germania

Le imprese sociali in Germania sono radicate nel sistema di welfare sociale.¹⁶Le organizzazioni non profit che forniscono servizi sociali esistono fin dal Medioevo in Germania. Tuttavia, attualmente non esiste una definizione ufficiale del concetto di "imprese sociali" o "economia sociale", sebbene nel 2023 sia stata pubblicata una strategia quadro nazionale per "Innovazioni sociali" e "Imprese per il bene comune".¹⁷Di conseguenza, in Germania non esiste una legislazione specifica sulle imprese sociali. Le imprese sociali sono comprese in leggi che definiscono altre categorie di organizzazioni aziendali, associative, assistenziali o non profit.

Sebbene non esista una definizione giuridica di impresa sociale, il Ministero federale per l'economia e l'energia ha affrontato il concetto nel 2016 evidenziando le seguenti tre dimensioni:

1. il perseguimento di una missione sociale,
2. intraprendente per la sostenibilità,
3. un contributo alla coesione sociale.

Inoltre, è specifico per le imprese sociali attingere a diverse fonti di finanziamento, tra cui sovvenzioni da fondazioni e donazioni, secondo il Ministero federale per l'economia e l'energia. Inoltre, l'applicazione di blocchi di attività o profitti non è prominente in Germania. Pertanto, il concetto di imprese sociali in Germania rimane influenzato dalla sua vicinanza all'approccio dell'economia sociale.

Un aspetto specifico della concezione tedesca di imprenditoria sociale è che non enfatizza la dimensione chiave UE della governance dalla definizione operativa fornita dal Social Business Act (2011). Inoltre, il concetto tedesco enfatizza il tema dell'innovazione ("innovazione sociale") in contrasto con la definizione UE.

¹⁵ https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/my-country/italy_en#framework-conditions-and-social-economy-ecosystem.

¹⁶ Göler von Ravensburg , Nicole; Gorgi Krlev (2018): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Germania.

¹⁷ Ministero federale dell'economia e della protezione del clima, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (a cura di) (2023): Nationale Strategie für Soziale Innovationen und Gemeinwohlorientierte Unternehmen.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Secondo la definizione operativa di impresa sociale, i seguenti tipi di organizzazioni tedesche possono essere considerate imprese sociali:

1. civiche – associazioni registrate (“ eingetragener Associazione ”).
2. di assistenza sociale (“ Wohlfartsorganisationen ”) costituiscono la spina dorsale dell’economia sociale tedesca.
3. fondazioni operative (“ Stiftungen ”)
4. cooperative sociali (“ Genossenschaften ”)
5. associazioni di mutue assicuratrici
6. lavorativo (WISE) – divise in due categorie: imprese per l’inserimento di persone con disabilità e imprese per persone con altri svantaggi permanenti nel mercato del lavoro.
7. sociali – con particolare attenzione all’“innovazione sociale”.
8. imprese di quartiere e di comunità

Le imprese sociali in Germania hanno una scelta relativamente ampia di forme giuridiche sotto cui operare. Tuttavia, la loro attività economica non deve superare un certo livello di basso reddito. Le imprese sociali godono di uno status di pubblica utilità non concesso alle imprese convenzionali, con conseguenti detrazioni o esenzioni fiscali. Sono disponibili diverse forme giuridiche aziendali: associazione registrata, ditta individuale, società di diritto civile, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata, società imprenditoriale (a responsabilità limitata), società per azioni (società privata/pubblica a responsabilità limitata per azioni), cooperativa (registrata), mutue e fondazione.

2.2.3 Romania

In Romania, le imprese sociali sono in una fase iniziale di sviluppo. ¹⁸La storia dell'imprenditoria sociale è relativamente recente qui, poiché il concetto è stato definito legalmente nel 2015 con l'adozione della legge 210/2015 sull'economia sociale.

Il concetto di impresa sociale è stato introdotto in Romania dopo il 2005, poco prima dell'adesione all'UE. Lo sviluppo della legislazione sulle imprese sociali è fortemente connesso alle tendenze e alle politiche europee in questo settore.

La recente evoluzione del concetto di "impresa sociale" in Romania è strettamente connessa allo sviluppo del concetto di "economia sociale". Le imprese sociali sono incluse nella Legge sull'economia sociale (Legge 219/2015). La definizione legale delle imprese sociali si concentra principalmente sul loro scopo come veicoli per l'occupazione di gruppi vulnerabili. Altre imprese sociali che perseguono obiettivi diversi non sono in gran parte incluse.

¹⁸ Lambru, Mihaela; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto paese Romania.





Secondo la Legge 2019/2015 sull'Economia Sociale, le imprese sociali devono soddisfare diversi criteri specifici:

1. priorità degli obiettivi sociali rispetto al profitto
2. solidarietà e responsabilità collettiva
3. governo democratico
4. destinazione della quota maggiore degli utili al sostentamento dello scopo sociale e della riserva statutaria

La legge sulle imprese sociali è piuttosto restrittiva e non riconosce pienamente tutte le categorie di imprese sociali che operano in Romania. Secondo la definizione operativa dell'UE (2011) queste sono:

1. associazioni e fondazioni che svolgono attività economica e perseguono finalità di interesse generale
2. imprese sociali di inserimento lavorativo, compresi i laboratori protetti e le imprese di inserimento sociale;
3. associazioni di mutuo soccorso dei pensionati;
4. cooperative che perseguono finalità di interesse generale.

Inoltre, la Legge sulle Imprese Sociali distingue tra imprese sociali e le imprese di inserimento sociale di nuova definizione. Mentre tutte le imprese sociali devono dare priorità agli obiettivi sociali rispetto al profitto, un criterio specifico che le imprese di inserimento sociale devono soddisfare è che oltre il 30% dei loro dipendenti deve appartenere a gruppi vulnerabili.

La legge sulle imprese sociali riconosce giuridicamente le imprese sociali, ma non offre alcun sostegno o stimolo fiscale aggiuntivo rispetto alle leggi già esistenti in materia di regolamentazione fiscale per associazioni, cooperative e altre forme di vere e proprie imprese sociali.

2.2.4 Slovenia

Similmente alla Romania, anche in Slovenia il riconoscimento del concetto di “impresa sociale” è strettamente legato alle politiche e agli incentivi stabiliti dall'Unione Europea.¹⁹

Il concetto di impresa sociale è emerso per la prima volta in Slovenia nel contesto dei progetti pilota del Fondo sociale europeo (FSE) avviati nel 2009 per sostenere lo sviluppo delle imprese sociali.

Il Social Entrepreneurship Act ha introdotto lo status e la definizione delle imprese sociali nel 2011. Il documento ha definito le diverse forme di associazioni, cooperative, organizzazioni non profit e altre forme di iniziative di welfare già esistenti nel paese. Solo poche forme di imprese sociali sono

¹⁹ Rakar , Tatjana ; Zinka Kolarič (2019): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Slovenia.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

state recentemente istituite dal Social Entrepreneurship Act. Tuttavia, la legge si concentra piuttosto sulle imprese sociali come aziende. Questa definizione ha impedito ad alcune organizzazioni tradizionali, come i centri per l'impiego e le aziende per persone con disabilità, di registrarsi come imprese sociali.

Tuttavia, nella legislazione slovena, le imprese sociali non esistono come forma giuridica formale. La legge definisce l'impresa sociale come una qualifica, il che significa che l'impresa sociale non è definita come una forma organizzativa giuridica obbligatoria. Secondo la legge sull'imprenditoria sociale, le organizzazioni vengono costituite attraverso una delle forme giuridiche formali di organizzazioni non profit (come associazioni, istituti privati e fondazioni), cooperative o società a responsabilità limitata. Su richiesta aggiuntiva e soddisfacendo i criteri per le imprese sociali, le organizzazioni possono ottenere lo status di imprese sociali.

Analogamente alla Romania, la definizione giuridica di impresa sociale non comprende tutte le organizzazioni esistenti che perseguono obiettivi sociali e soddisfano le tre dimensioni definite dall'Iniziativa europea per l'imprenditoria sociale (2011): la dimensione sociale, la dimensione di governance e la dimensione imprenditoriale.

La legge sull'imprenditoria sociale è stata modificata nel 2018 in Slovenia secondo il discorso europeo sulle imprese sociali. Ha presentato le imprese sociali in un contesto più ampio di "economia sociale". Inoltre, il concetto di "economia sociale" è stato ora definito per la prima volta. Secondo la legge sull'imprenditoria sociale modificata, l'economia sociale come "economia, che è composta da imprese sociali, cooperative, aziende per persone con disabilità, centri per l'impiego, organizzazioni non governative (associazioni, istituti, fondazioni), che non sono costituite esclusivamente con lo scopo di ottenere profitti, operano a beneficio dei loro membri, utenti o della società in generale e producono prodotti e servizi commerciali o non commerciali".²⁰

L'emendamento alla legge sull'imprenditoria sociale ha ulteriormente definito le imprese sociali e l'imprenditoria sociale nel 2018. Un'impresa sociale è definita come "un'entità giuridica senza scopo di lucro, che acquisisce lo status di impresa sociale e può essere un'associazione, un istituto, una fondazione, una società, una cooperativa, una cooperativa europea o un'altra entità giuridica di diritto privato, che non è costituita con il solo scopo di generare profitti e non distribuisce attività o profitti generati o entrate in eccesso rispetto alle spese". L'imprenditoria sociale è percepita come una "prestazione permanente di attività imprenditoriali con la produzione e la vendita di prodotti o la fornitura di servizi sul mercato per i quali la generazione di profitti non è un obiettivo principale

²⁰ Rakar, Tatjana; Z. Kolarič (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Slovenia, pag. 29.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

dell'attività imprenditoriale, ma l'obiettivo primario è il raggiungimento di impatti sociali".²¹ Questa definizione di imprenditoria sociale segue da vicino le dimensioni stabilite dalla sua definizione attraverso la Commissione europea nella Social Business Initiative. Inoltre, descrive esplicitamente l'impatto sociale come un obiettivo essenziale dell'imprenditoria sociale. Qui, la legge slovena sull'imprenditoria sociale si avvicina alla comprensione tedesca del concetto, che pone anche l'accento sull'impatto raggiunto. Inoltre, la maggior parte delle imprese sociali riconosciute legalmente soddisfano la dimensione imprenditoriale della definizione operativa di imprese sociali stabilita nel Social Business Act dell'UE (2011) come organizzazioni orientate al mercato.

Secondo la legge slovena sull'imprenditoria sociale, le imprese sociali possono assumere legalmente le seguenti forme:

1. società a responsabilità limitata
2. associazioni
3. cooperative
4. istituti privati
5. fondazioni

Inoltre, ci sono alcuni tipi di imprese sociali non compresi nel Social Entrepreneurship Act, che rappresentano di fatto imprese sociali:

1. aziende per persone con disabilità
2. centri per l'impiego

Queste tipologie appartengono alla categoria WISE – Imprese Sociali di Inserimento Lavorativo e Imprese Sociali di Inserimento Sociale.

Il quadro fiscale per le imprese sociali e le organizzazioni dell'economia sociale slovene è frammentato. Le esenzioni fiscali dipendono dalla forma giuridica dell'organizzazione e rimangono relativamente basse.

Sebbene non vi sia una definizione univoca di impresa sociale in Romania, Slovenia, Italia e Germania, il concetto è costruito lungo due coordinate: una definizione legale e una definizione operativa del termine. La definizione legale di imprenditoria sociale è più ristretta della sua definizione operativa in Romania e Slovenia. In Germania, vi sono diverse definizioni operative ma nessuna spiegazione legale del concetto. In Italia, il quadro giuridico per l'imprenditoria sociale ha la storia più lunga e quindi comprende la maggior parte dei formati operativi delle imprese sociali.

Un altro aspetto essenziale condiviso dalle definizioni di imprenditoria sociale nei quattro paesi è il

²¹ Rakar, Tatjana; Z. Kolarič (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Slovenia, pag. 30.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



loro riferimento al Social Business Act della Commissione Europea. Quindi, seguono le tre dimensioni chiave stabilite dal rispettivo atto: una dimensione imprenditoriale/economica, una dimensione sociale e una dimensione inclusiva di governance-proprietà.

3 Ecosistemi dell'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti

L'ecosistema delle imprese sociali può essere analizzato secondo diverse dimensioni: (1) La capacità delle imprese sociali di auto-organizzarsi e partecipare all'impegno civico, incluso il coinvolgimento in reti e meccanismi di supporto reciproco. (2) La visibilità e il riconoscimento delle imprese sociali nel panorama imprenditoriale nazionale, come il riconoscimento legale e politico, ma anche la consapevolezza pubblica sui suoi benefici e sul suo contributo all'economia. (3) Le risorse disponibili per sostenere le imprese sociali, che comprendono benefici fiscali e agevolazioni fiscali, sostegno finanziario, sostegno all'avvio, risorse da attività generatrici di reddito e altro. (4) Istruzione, sviluppo di competenze e abilità e ricerca sulle imprese sociali: questa dimensione si riferisce alle offerte educative sulle imprese sociali, alle offerte di formazione per lo sviluppo delle competenze corrispondenti e anche alla ricerca su questo argomento.²²

In questo rapporto, capitoli separati sono dedicati alle reti e ai meccanismi di mutuo supporto (Capitolo 8), all'educazione all'imprenditoria sociale (Capitolo 5) e alle competenze necessarie per l'imprenditoria sociale (Capitolo 6). Il riconoscimento legale delle imprese sociali è stato discusso nel Capitolo 2, dove è stata presentata la definizione legale dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi partecipanti, Italia, Germania, Romania e Slovenia.

Questo capitolo si concentra sui quadri politici per sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi del progetto e sul riconoscimento sociale delle iniziative di imprenditoria sociale.

Il riconoscimento politico delle imprese sociali ha acquisito maggiore rilevanza negli Stati membri dell'UE nell'ultimo decennio, negli Stati membri dell'UE in cui le imprese sociali hanno una tradizione di lunga data, come Italia e Germania, e nei paesi che hanno recentemente adottato normative a sostegno dell'imprenditoria sociale. È il caso, ad esempio, di Slovenia e Romania, dove le imprese sociali sono passate dai margini al centro del dibattito politico con il supporto dei finanziamenti ESF e dell'EU Social Business Act (2011).²³

Ad eccezione dell'Italia, negli altri paesi del progetto sono stati implementati quadri politici mirati

²² Borzaga , Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa. Rapporto di sintesi comparativa.

²³ Borzaga , Carlo, Giulia Galera et . al. (2020): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto di sintesi comparativa, p. 53.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

allo sviluppo delle imprese sociali. Tuttavia, tra i paesi partecipanti, l'Italia è il primo ad aver approvato un quadro giuridico riguardante l'imprenditoria sociale nel 1991. In Germania, un altro paese con una lunga tradizione di welfare che offre un solido fondamento su cui sono state costruite le iniziative di imprenditoria sociale, la strategia nazionale per le imprese sociali è stata sviluppata solo nel 2023. ²⁴In Slovenia e Romania, le strategie nazionali riguardanti l'imprenditoria sociale sono strettamente collegate all'economia sociale e alle politiche e al sostegno finanziario dell'UE rispettivamente per il terzo settore. In Romania, un paese che ha sviluppato la sua società civile solo negli ultimi decenni dopo la caduta del comunismo, è stata implementata una strategia nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà per il periodo 2014-2020. Le linee guida includono le imprese sociali come parte dell'economia sociale. In Slovenia, è stata preparata una strategia per l'imprenditoria sociale per il periodo 2013-2016. La strategia di follow-up slovena per lo sviluppo dell'economia sociale punta a un periodo di tempo più lungo: 2019-2029.

Nella sezione seguente viene presentata una breve analisi dello *status quo in ciascun Paese*.

3.1.1 Italia

In Italia, le imprese sociali hanno una lunga tradizione radicata nel sistema di welfare del Paese. L'Italia è uno dei primi Paesi ad aver riconosciuto legalmente le imprese sociali già nel 1991.

I decisori politici italiani responsabili dell'implementazione delle linee guida nell'ambito dell'imprenditoria sociale sono il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Consiglio Nazionale del Terzo Settore (Presieduto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), le autorità regionali e le autorità locali. Secondo gli imprenditori sociali, la stretta collaborazione con le autorità pubbliche rappresenta una delle più importanti best practice nello sviluppo e nell'implementazione di iniziative di supporto alle imprese sociali.

Esiste un'ampia varietà di organizzazioni che possono essere incluse nel Terzo Settore. Ciò rende difficile avere una misura chiara dell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria sociale in Italia. Secondo un censimento nazionale effettuato dall'ISTAT nel 2016, 343.432 organizzazioni soddisfano i criteri per essere conteggiate come perseguendo obiettivi sociali, avendo un vincolo di non distribuzione dei ricavi, uno scopo sociale e svolgendo attività di interesse generale. ²⁵Tra queste, le imprese sociali sono distribuite come segue:

1. 8.491 (41,1 % di tutte le Imprese Sociali) sono cooperative sociali.
2. 11.207 (54,2 % di tutte le Imprese Sociali) sono associazioni, fondazioni e istituzioni religiose.

²⁴ Ministero federale dell'economia e della protezione del clima, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (a cura di) (2023): Nationale Strategie für Soziale Innovationen und Gemeinwohlorientierte Unternehmen.

²⁵ Traversi, Marco (2019): L'ecosistema italiano delle imprese sociali, p. 7.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



3. 235 (16,1% di tutte le Imprese Sociali) sono imprese sociali a responsabilità limitata²⁶

La maggior parte delle Cooperative Sociali, il 75,3%, è concentrata in due settori: servizi sociali (40,6%) e WISE (Imprese Sociali per l'Inserimento Sociale). Circa la metà delle imprese sociali svolge attività a favore delle comunità locali.

Mentre nelle aziende la quota di lavoratori uomini (59,4 %) è superiore a quella delle donne, tra i dipendenti delle organizzazioni non profit la percentuale di donne è molto più alta di quella degli uomini (71,9% contro il 28,1%).²⁷

Quasi la metà delle imprese sociali (45%) lavora per enti pubblici, mentre oltre un terzo (38%) lavora direttamente con i privati.

Secondo uno studio fornito nel 2018, ²⁸le imprese sociali in Italia affrontano ancora una resistenza al cambiamento e all'innovazione necessari per perseguire le loro attività sociali per un periodo di tempo più lungo. Pertanto, l'innovazione sociale è un elemento chiave delle imprese sociali su cui le organizzazioni italiane devono concentrarsi maggiormente. Con l'obiettivo di affrontare questo aspetto, in Italia sono disponibili diversi luoghi di innovazione a cui le imprese sociali possono partecipare. Un luogo di innovazione può essere visto come un "centro di ricerca e formazione" che genera conoscenze che possono avvantaggiare i vari attori dell'ecosistema dell'imprenditoria sociale. Partecipare ad attività organizzate da un luogo di innovazione può portare a importanti benefici per le imprese sociali, come lo sviluppo, l'accumulo e l'applicazione di nuove conoscenze che aiutano lo sviluppo di nuovi progetti sociali.²⁹

In Italia sono disponibili i seguenti luoghi di innovazione per le imprese sociali:³⁰

- a. **Centri comunitari:** sono luoghi in cui le persone trascorrono il loro tempo tra casa e lavoro, come parchi, centri ricreativi o chiese.
- b. **Living Lab:** sono ecosistemi di innovazione aperti che mirano a studiare l'innovazione e la co-creazione di servizi innovativi in contesti di vita reale, come comunità reali, città, aziende agricole, spazi dotati di nuove tecnologie come case intelligenti, ecc.

²⁶ Cfr. Traversi, Marco (2019): L'ecosistema italiano delle imprese sociali, p. 8.

²⁷ Cfr. Traversi, Marco (2019): L'ecosistema italiano delle imprese sociali, p. 9.

²⁸ Impresa sociale 4.0 – Osservatorio ISNET sull'impresa sociale in Italia, XII edizione 2018, in: Traversi, Marco (2019).

²⁹ Traversi, Marco (2019): L'italiano Ecosistema per le imprese sociali, pag. 13f.

³⁰ Traversi, Marco (2019): L'italiano Ecosistema per le imprese sociali, pag. 13f.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

- c. **Spazi di coworking** : gli spazi di coworking prevedono la condivisione di spazi di lavoro tra professionisti che non fanno necessariamente parte della stessa organizzazione, consentendo lo scambio di nuove idee e la creazione di innovazione attraverso il dialogo in un ambiente collaborativo e stimolante.
- d. **Incubatori e acceleratori aziendali** : gli incubatori sono organizzazioni che supportano la creazione di nuove aziende fornendo loro un'ampia gamma di servizi di supporto che includono spazi fisici, attività per lo sviluppo aziendale e opportunità di integrazione e networking. Gli acceleratori supportano le aziende nella prima fase dopo la loro creazione con servizi necessari alla loro crescita, come servizi di tutoraggio e spazi fisici. Gli incubatori e gli acceleratori sono gestiti principalmente da imprenditori e tutor e sono luoghi che offrono assistenza per la creazione di modelli aziendali.
- e. **Fab Lab e Makerspace** : i Fab Lab o "Fabrication Lab" sono laboratori su piccola scala che offrono fabbricazione digitale e consentono alle persone di creare dispositivi intelligenti per se stessi al di fuori delle opportunità di produzione di massa. I Fab Lab offrono l'opportunità di imparare e utilizzare strumenti di produzione avanzati per il grande pubblico, al fine di fornire nuove opportunità di innovazione e imprenditoria sociale anche al di fuori dei classici centri di ricerca o fabbriche.

Per raggiungere l'innovazione sociale, le organizzazioni private in Italia sono incoraggiate a investire nell'impatto sociale. Con questo obiettivo, il Ministero della Ricerca italiano ha proposto e adottato un'Agenda per l'innovazione sociale italiana (SIA); la SIA affronta le sfide sociali più urgenti affrontate dal paese e includeva riferimenti a strumenti finanziari innovativi che erano considerati abilitatori dell'innovazione sociale nel paese.

3.1.2 Germania

In Germania, le imprese sociali sono interconnesse con il sistema di welfare radicato nel Medioevo . Il numero di organizzazioni qualificate come imprese sociali di fatto è tra i più alti nell'Unione Europea. Tuttavia, la responsabilità di sostenere lo sviluppo dell'economia sociale e delle imprese sociali è condivisa da ogni stato autonomo nella Federazione tedesca, anche se alcune reti di supporto, politiche, finanziamenti e opportunità di formazione sono offerte a livello nazionale. Una strategia nazionale centralizzata per le innovazioni sociali e le imprese per il bene comune ³¹è stata sviluppata solo nel 2023.

Esiste una moltitudine di attori chiave in grado di definire le politiche relative all'ecosistema dell'imprenditoria sociale in Germania. Gli attori principali sono il Ministero federale per la

³¹ Ministero federale dell'economia e della protezione del clima, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (a cura di) (2023): Nationale Strategie für Soziale Innovationen und Gemeinwohlorientierte Unternehmen.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

famiglia (BMFSFJ), i Ministeri per la famiglia o gli affari sociali nei Länder ; il Ministero federale per gli affari economici e l'energia (BMWi); il Ministero federale dei trasporti e il Ministero federale per l'ambiente; i ministeri statali; le autorità locali nella loro capacità di stipulare contratti per gli appalti; i fondi di previdenza sociale; Länder , regioni e comuni.³²

Le forme giuridiche che possono essere adottate dalle organizzazioni di imprenditoria sociale in Germania sono varie, poiché non esiste una definizione giuridica o una legge unica che riguardi solo le imprese sociali. La ricerca di una forma giuridica è spesso un'impresa difficile per gli imprenditori sociali. Soddisfare la "doppia linea di fondo" (generare valore aggiunto sociale e allo stesso tempo garantire sostenibilità e stabilità finanziaria) è una sfida importante quando si sceglie una forma giuridica.³³ La strategia nazionale per l'innovazione sociale e le imprese per il bene comune è volutamente complessa quando si definiscono i tipi di organizzazioni appartenenti all'area dell'imprenditoria sociale, consentendo a un numero elevato e diversificato di organizzazioni di conformarsi alle linee guida sviluppate. Per questo motivo, il numero totale di imprese sociali è solo una stima. Il German Social Entrepreneurship Monitor lavora con un campione rappresentativo di organizzazioni; non è stato possibile fornire un numero finale. A partire dal 2017, il numero stimato di imprese sociali tedesche è il seguente:³⁴

1. Il numero stimato più alto appartiene alle associazioni registrate (eingetragener Verein , eV .) – 67.746 organizzazioni che costituiscono il 95% delle forme giuridiche disponibili per le organizzazioni sociali e le imprese sociali.
2. Rispetto alle associazioni registrate, il numero delle fondazioni è relativamente esiguo: 2.620 organizzazioni.
3. Le aziende di utilità pubblica (gGmbH) comprendono 6.584 entità.
4. Solo 501 organizzazioni sono registrate come cooperative.
5. Inoltre, 7 entità sono registrate nella categoria “altro”.

Una moltitudine di organizzazioni offre misure di supporto per l'economia sociale e le imprese sociali sia a livello della Federazione che a livello di ogni Land. Due organizzazioni nazionali che si occupano dell'impegno civico locale come parte dell'economia sociale sono la Rete federale per l'impegno civico (Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement) e il forum "Civic Engagement and Integration" (Bürgerschaftliches Engagement und Integration). Quest'ultimo riguarda la discussione sull'imprenditoria sociale come strumento per una migliore integrazione dei migranti,

³² Cfr. Göler von Ravensburg, Nicole; Gorgi Krlev; Georg Midlenberger (2018): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Germania, pag. 70f.

³³ SEND eV ., (2021/2022): 4. Deutscher Social Entrepreneurship Monitor, pag. 25.

³⁴ Cfr. Göler von Ravensburg , Nicole; Gorgi Krlev ; Georg Midlenberger (2018): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Germania, p. 61f.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

un argomento attualmente molto importante. La terminologia utilizzata e il fatto che il termine "impresa sociale" abbia trovato raramente impiego in queste attività legate alle politiche, indica che i governi miravano a promuovere un'azione volontaria imprenditoriale e innovativa, piuttosto che fornire un ambiente di supporto robusto per le imprese sociali di per sé. Tuttavia, l'ulteriore sviluppo di imprenditori sociali di nuovo stile è anche in linea con gli sforzi del governo federale per promuovere un'azione volontaria imprenditoriale e innovativa.

Tra le principali organizzazioni che supportano lo sviluppo dell'imprenditoria sociale a livello nazionale con opportunità di formazione, consulenza, coaching e networking, le più note sono: in tutta la Germania: Open Transfer, Social Impact Award; in Assia: Social Finance Academy, Social Startups Media; in Renania Settentrionale -Vestfalia: Impact Factory Duisburg, Social Reporting Standard; ad Amburgo: startsocial; nello Schleswig-Holstein: yooweedo; a Berlino: Bundesinitiative Impact Investing, Bundesverband Sostenibile Wirtschaft, Phineo, Platform Cooperatives Germany, ProjectTogether, Reflecta Network, Imprenditoria sociale Netzwerk Deutschland, Social Impact, Stiftung Bürgermut, talents4good; in Baviera: Ashoka Deutschland, Agenzia di finanziamento per l'imprenditoria sociale FA-SE, Impact Hub Monaco, Social Entrepreneurship Academie, startsocial, Stifter Aiutare.³⁵

La maggior parte delle organizzazioni che sostengono lo sviluppo dell'imprenditoria sociale a livello nazionale si trovano nei "vecchi" Länder della Federazione Tedesca, mentre quasi nessuna organizzazione di tale portata si trova nella parte orientale della Germania che un tempo apparteneva al Blocco Orientale.

In Germania, il settore dell'imprenditoria sociale si sta evolvendo rapidamente, come dimostra la necessità di sviluppare e implementare una strategia nazionale per l'innovazione sociale e le imprese per il bene comune. Tuttavia, alcune raccomandazioni per centralizzare le informazioni e le risorse traboccanti disponibili per gli imprenditori sociali sono state fornite da istituzioni autorizzate, come: Dovrebbe essere creata una comprensione congiunta delle imprese sociali. Dovrebbero essere sviluppati miglioramenti in termini di dati e indicatori e un'integrazione degli indicatori di impresa sociale e innovazione sociale nei sistemi di monitoraggio esistenti per l'imprenditorialità. Lo status di pubblica utilità dovrebbe essere conciliato con il fattore imprenditoriale. Un orientamento all'impatto negli appalti pubblici dovrebbe essere inserito nell'agenda dello sviluppo. Le imprese sociali dovrebbero promuovere la prontezza agli investimenti, mentre i mercati dei finanziamenti statali e degli investimenti sociali dovrebbero concentrarsi sempre di più sulle imprese sociali. Inoltre, è stato suggerito di creare uno sportello unico per le imprese sociali in Germania con la capacità di informare, consigliare e collegare gli attori.³⁶

³⁵ SEND eV., (2021/2022): 4. Deutscher Social Entrepreneurship Monitor, pag. 75.

³⁶ Cfr. Göler von Ravensburg, Nicole; Gorgi Krlev; Georg Midlenberger (2018): Imprese sociali e i loro ecosistemi in



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



3.1.3 Romania

In Romania, il campo dell'imprenditoria sociale è ancora molto giovane. La prima legge riguardante le imprese sociali come parte dell'economia sociale è stata approvata nel 2015. La legge, tuttavia, offre una prospettiva limitata per lo sviluppo delle imprese sociali, concentrandosi solo su WISE (imprese sociali di integrazione lavorativa, rispettivamente imprese di inserimento sociale). Inoltre, il paese manca di un approccio strategico verso lo sviluppo delle imprese sociali. Di conseguenza, la Romania si colloca all'ultimo posto tra i paesi dell'UE per quanto riguarda la percentuale di imprese con altre forme giuridiche come associazioni e cooperative (0,4 %). ³⁷Il paese condivide il posto con Croazia e Slovacchia.

In Romania, le imprese sociali hanno radici nelle tradizioni associative, mutualistiche e cooperative che risalgono al tardo Medioevo. Tuttavia, la loro evoluzione è stata interrotta durante il periodo comunista (1945-1989), quando era impossibile registrarsi e creare organizzazioni indipendenti al di fuori del controllo dello Stato. ³⁸Dopo la caduta del comunismo, dal 1990, la moderna società civile ha iniziato a prendere forma. In questo contesto, le cooperative come forma legalmente riconosciuta di imprese sociali erano percepite come istituzioni appartenenti al "vecchio sistema" e avevano bisogno di trovare una nuova identità, impegnandosi in nuovi settori aziendali come l'agricoltura ecologica, le energie rinnovabili e i nuovi mestieri.

Gli attori chiave che elaborano politiche sull'imprenditoria sociale e l'economia sociale in Romania sono il Ministero del Lavoro e della Giustizia Sociale, l'Agenzia Nazionale per l'Occupazione e le autorità locali a livello comunale e provinciale.

Il numero di organizzazioni sociali qualificate come imprese sociali continua a crescere in Romania, nonostante una strategia centralizzata e coerente per il loro sviluppo. Secondo il Social Enterprise Barometer, il numero di organizzazioni private appartenenti nel 2023 all'economia sociale come imprese sociali di fatto è molto più alto del numero di imprese sociali legalmente riconosciute come segue:³⁹

1. Ci sono 180 323 fondazioni;
2. Il numero delle associazioni registrate (ad esempio con finalità culturali, associazioni sportive,

Europa. Rapporto nazionale Germania, p. 109f.

³⁷ Vamesu , Ancuta (2021): Barometrul economia sociale din Romania 2021, pag. 14, disponibile all'indirizzo: <https://acceleratorul.alaturidevoi.ro/barometrul-economiei-sociale-din-romania-editia-2021/>.

³⁸ Lambru , Mihaela ; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Romania, pag. 15.

³⁹ Vamesu , Ancuta (2024): Barometrul economia sociale din Romania 2023, pagg. 15 e 25, disponibile su: https://alaturidevoi.ro/wp-content/uploads/2024/05/Barometrul_2023-compressed-1.pdf.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



cooperative edilizie) è 144.732;

3. 3.097 organizzazioni sono registrate come compossessorati ;
4. 5.134 organizzazioni sono RMAA (organizzazioni di mutuo soccorso, che sostengono principalmente le persone anziane);
5. Un numero di 9.472 organizzazioni che soddisfano i criteri per le imprese sociali de facto (ma non sempre de jure) sono registrate come altre organizzazioni. Tra queste, 2.915 organizzazioni sono state registrate legalmente come imprese sociali (nel 2023).

In Romania il numero più elevato di imprese sociali è rappresentato da associazioni e fondazioni.

Molte imprese sociali operano senza essere registrate come tali, a causa di un livello piuttosto basso di misure legali, fiscali e tributarie a sostegno delle imprese sociali come parte dell'economia sociale. Una percentuale molto alta di imprese sociali è stata registrata come società commerciali (88% nel 2021).⁴⁰

Il potenziale di crescita delle imprese sociali è ancora poco sfruttato in Romania, poiché queste si trovano ad affrontare diversi ostacoli. Sono considerate PMI e non hanno un accesso differenziato ai finanziamenti. Sono finanziate principalmente tramite progetti e con il supporto dell'UE, poiché i finanziamenti pubblici diminuiscono. Tuttavia, è necessario evolvere da un approccio basato sui progetti a una strategia a lungo termine che garantisca la continuità e la sostenibilità finanziaria delle imprese sociali.⁴¹

È stato osservato che molte start-up nel campo dell'imprenditoria sociale finanziate da programmi UE concludono la loro missione sociale una volta terminato il periodo di finanziamento. Non cercano nuovo supporto finanziario per continuare le loro attività nel campo sociale.⁴²

Inoltre, le imprese sociali incontrano difficoltà nel passaggio dal sostegno tramite sovvenzioni ai contratti con i clienti.

Inoltre, le imprese sociali devono diventare più presenti nella consapevolezza pubblica. L'imprenditoria sociale è quasi inesistente nei programmi di istruzione classici. Pertanto, i modelli di business tipici delle imprese sociali non sono sufficientemente noti e compresi. Il pubblico più ampio non è consapevole della distribuzione limitata o della mancata distribuzione del profitto, dell'attenzione all'utente/consumatore o alle esigenze, di un processo decisionale partecipativo, della governance democratica o della proprietà condivisa. Il mercato finanziario non offre ancora

⁴⁰ Vamesu , Ancuta (2021): Barometrul economie sociale della Romania 2021.

⁴¹ Vamesu , Ancuta (2021): Barometrul economie sociale della Romania 2021.

⁴² Vamesu , Ancuta (2024): Barometrul economici sociali din Romania 2023, p. 32.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

incentivi a sostegno dello sviluppo delle imprese sociali. Tuttavia, gli investitori privati mostrano un crescente interesse nell'investire in iniziative di imprenditoria sociale .

Il settore dell'economia sociale in sé è ancora emergente in Romania, come in altri paesi della regione. La consapevolezza della società civile e le iniziative dal basso da parte di organizzazioni come le ONG non sono elevate e ci sono solo pochi segnali di azioni coordinate per supportare l'imprenditoria sociale nel suo complesso. Le imprese sociali affrontano diversi vincoli legati alla comprensione limitata del concetto, al supporto mirato insufficiente da parte delle autorità pubbliche e alla limitata capacità amministrativa e politica complessiva del governo di progettare e implementare misure politiche ben mirate per le imprese sociali. ⁴³Un importante fattore abilitante per le attività di imprenditoria sociale è l'effetto innesco delle politiche e dei finanziamenti dell'UE. Anche programmi educativi specifici che si occupano di imprenditoria sociale e gestione sono un fattore abilitante nell'ecosistema. È necessario un approccio strategico e integrato che comprenda un supporto statale più concreto.⁴⁴

3.1.4 Slovenia

In Slovenia, i cittadini hanno un forte senso di comunità ma un livello moderato di partecipazione civica. ⁴⁵Tuttavia, il paese ha una lunga tradizione di auto-organizzazione della società civile che risale alla "nascita" delle corporazioni artigianali e delle organizzazioni religiose di beneficenza nel XIII e XIV secolo . Questa tradizione è stata interrotta durante il periodo socialista, in modo simile alla Romania, dove la società civile contemporanea ha lottato per emergere solo dopo la caduta del comunismo. Le imprese sociali hanno ottenuto sostegno politico in seguito all'adesione della Slovenia all'UE nel 2004 e all'EU Social Business Act (2011). Il concetto è stato utilizzato per la prima volta nel 2009, quando sono iniziati progetti pilota a sostegno dello sviluppo delle imprese sociali con finanziamenti del Fondo sociale europeo (FSE). La crisi economica del 2008 è stata un ulteriore catalizzatore per questo.

Per quanto riguarda l'obiettivo del progetto DigiFUNCollab finanziato dall'UE, è degno di nota che le iniziative di mentoring e sviluppo delle competenze rivolte specificamente agli imprenditori sociali vengono fornite in Slovenia solo occasionalmente, in particolare nel quadro dei progetti UE.

⁴³ Lambru , Mihaela ; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Romania, pag. 79.

⁴⁴ Anca Draghici, Caius Luminosu et al. (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale .

⁴⁵ OCSE (2022): Boosting Social Entrepreneurship and Social Enterprise Development in Slovenia. Revisione approfondita delle politiche, pag. 15, disponibile all'indirizzo: <https://www.oecd.org/publications/boosting-social-entrepreneurship-and-social-enterprise-development-in-slovenia-8ea2b761-en.htm>.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Non si sono ancora evolute in un'offerta formativa permanente e sistematica. Inoltre, esiste un'offerta limitata di formazione continua e supporto tecnico per fondatori e start-up su come progettare strategie incentrate sull'impatto essenziali per le imprese sociali, come misurare e comunicare efficacemente l'impatto sociale. ⁴⁶Pertanto, aumentare le misure di rafforzamento delle capacità nell'imprenditoria sociale è un obiettivo importante per la Slovenia.

In Slovenia, la responsabilità per le politiche e il quadro delle linee guida per l'imprenditoria sociale è dispersa tra vari ministeri. ⁴⁷La responsabilità normativa per l'imprenditoria sociale spetta al Ministero dello sviluppo economico e della tecnologia. Uno dei suoi obiettivi è quello di migliorare l'elemento aziendale nelle imprese sociali. Prima del 2015, l'attore chiave responsabile delle imprese sociali legalmente riconosciute era il Ministero del lavoro, della famiglia e degli affari sociali e delle pari opportunità. Altri attori chiave responsabili della creazione e dell'attuazione delle politiche in quest'area sono il Consiglio per l'imprenditoria sociale (trasformato in Consiglio per l'economia sociale dopo l'emendamento del 2018 alla legge sull'imprenditoria sociale del 2011). Il consiglio è composto dai rappresentanti di tutti i ministri, due rappresentanti delle imprese sociali, un rappresentante dei partner sociali e un esperto. Il Ministero della pubblica amministrazione è responsabile delle ONG. Il gabinetto del primo ministro (segretario di stato responsabile del dialogo civile, del coordinamento delle iniziative dei cittadini e delle imprese sociali) supervisiona le politiche per l'imprenditoria sociale a livello centralizzato. Tuttavia, anche le autorità locali (comuni) hanno la capacità di sostenere lo sviluppo regionale delle imprese sociali. ⁴⁸

Mentre il Social Entrepreneurship Act del 2011 ha contribuito a una comprensione piuttosto limitata dell'imprenditoria sociale, concentrandosi sulle imprese sociali, l'Amended Social Entrepreneurship Act del 2018 ha contribuito a cancellare le differenze tra le imprese sociali di tipo A, che affrontano azioni specifiche per le innovazioni sociali, e le imprese sociali di tipo B (laboratori per l'inserimento sociale di persone vulnerabili, come le persone con disabilità).

Esiste un ampio spettro di forme giuridiche o statuti disponibili per le imprese sociali, poiché non è ancora disponibile una strategia centralizzata nazionale. Secondo un rapporto dell'OCSE del 2022, ⁴⁹il numero di forme giuridiche delle imprese sociali in Slovenia è il seguente:

1. Esistono 24.000 associazioni, di cui solo 68 sono registrate come imprese sociali de jure;

⁴⁶ OCSE (2022): Promuovere l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo delle imprese sociali in Slovenia, pag. 64.

⁴⁷ OCSE (2022): Promuovere l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo delle imprese sociali in Slovenia, pag. 22.

⁴⁸ Rakar , Tatjana ; Zinka Kolarič (2019): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Slovenia, p. 57.

⁴⁹ Il rapporto è già stato menzionato nella nota precedente: OCSE (2022): Boosting Social Entrepreneurship and Social Enterprise Development in Slovenia, p. 31.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

2. Esistono 474 cooperative, di cui solo 70 sono registrate come imprese sociali legali;
3. Delle 288 fondazioni disponibili in Slovenia, solo 1 è registrata come impresa sociale de jure;
4. Delle 71.966 società a responsabilità limitata, solo 33 sono registrate legalmente come imprese sociali;
5. In Slovenia ci sono 3.760 istituti privati, di cui 100 sono imprese sociali de jure.

La discrepanza tra l'elevato numero di organizzazioni realmente esistenti che soddisfano i criteri per qualificarsi come imprese sociali e il basso numero di imprese sociali legalmente riconosciute può avere come causa la mancanza di vantaggi fiscali e finanziari per le imprese sociali registrate. L'obiettivo principale del Social Entrepreneurship Act era principalmente quello di aumentare la consapevolezza politica verso questo tipo di organizzazione. Pertanto, secondo diversi stakeholder, il Social Entrepreneurship Act del 2011 ha attratto meno organizzazioni imprenditoriali e organizzazioni guidate da incentivi economici, come la possibilità di accedere a programmi di finanziamento dell'UE.

Tuttavia, lo sviluppo delle imprese sociali è un tema della Strategia slovena per lo sviluppo dell'economia sociale 2021-2031.

Per molti anni il sostegno finanziario per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale offerto dal governo sloveno è stato molto scarso. Attualmente, il principale sostegno finanziario si riferisce a sovvenzioni per la fase di avvio e al sostegno della microfinanza per la crescita e lo sviluppo delle imprese sociali esistenti. Altri contributi finanziari sono basati su progetti: COSME, HORIZON, ERASMUS +.

Esistono diversi programmi di finanziamento pubblico che supportano le innovazioni sociali e le WISE in Slovenia. Il Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità ne ha finanziati due:

1. **Il programma Learning Workshop** ha offerto ai partecipanti sei mesi di formazione sul posto di lavoro nell'economia sociale, anche presso imprese sociali, centri per l'impiego e aziende per persone con disabilità.
2. **SocioLab** è un programma che sostiene lo sviluppo dell'economia sociale nella regione di Podravje .

Inoltre, l'ecosistema delle imprese sociali della Slovenia include intermediari locali specializzati che offrono servizi di incubazione, accelerazione e altri servizi alle imprese sociali. Esempi degni di nota includono la comunità imprenditoriale KNOF, Tkalka , una cooperativa di sviluppo a Maribor, DPlac a Lubiana e Centre Rotunda. Queste organizzazioni supportano gli imprenditori sociali nello sviluppo di un piano aziendale e nell'identificazione di fonti di finanziamento idonee. Allo stesso modo, l'agenzia SPIRIT investe nell'innovazione sociale e nell'imprenditorialità, tra le altre iniziative legate all'innovazione e fornisce sovvenzioni per la trasformazione aziendale strategica utilizzando l'UE Fondi di coesione e supporto del Ministero dello sviluppo economico e della tecnologia. Start :up Slovenia è un sistema di innovazione nazionale finanziato con fondi pubblici



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

per il supporto e la promozione delle startup, comprese le imprese sociali. A livello locale, ci sono alcune buone pratiche emergenti volte a creare sistemi di supporto per le imprese sociali come il coinvolgimento dei Business Support Center in diversi progetti finanziati dall'UE volti a stimolare l'imprenditoria sociale.

Nel complesso, la Slovenia ha un numero elevato di imprese di fatto che non sono registrate come tali. La definizione legale del concetto, come stabilito nella legge sull'imprenditoria sociale (2011) e modificata nel 2018, è piuttosto limitata e si concentra sulla dimensione aziendale. Secondo l'emendamento del 2018, non viene fatta alcuna distinzione tra imprese sociali di tipo A che svolgono attività specifiche per l'innovazione sociale e imprese sociali di tipo B che mirano all'integrazione sociale di gruppi vulnerabili. Le iniziative per il mentoring degli imprenditori sociali e lo sviluppo di competenze adiacenti sono fornite in Slovenia solo occasionalmente, per lo più finanziate da progetti UE. Un'offerta formativa sistematica deve ancora essere sviluppata.

In conclusione, il riconoscimento legale e politico dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi partner Germania, Italia, Romania e Slovenia è direttamente collegato alla consapevolezza pubblica dei suoi benefici e del suo contributo alle rispettive economie. Mentre l'Italia è il primo paese ad aver approvato un quadro giuridico riguardante l'imprenditoria sociale nel 1991, non ha ritenuto necessario implementare un quadro politico nazionale per sostenere le imprese sociali. Al contrario, Germania, Romania e Slovenia hanno implementato quadri politici per lo sviluppo delle imprese sociali, ma hanno una legislazione piuttosto nuova e frammentata. Romania e Slovenia hanno sviluppato la loro legislazione mirata alle imprese sociali dopo il Social Business Act dell'UE (2011) e in stretta connessione con esso. La Germania è l'unico paese tra i quattro senza una chiara legislazione mirata alle imprese sociali a causa della diversità dei formati delle organizzazioni che rientrano in questa categoria e delle chiare normative dello stato sociale e delle sue strutture.

4 **Inspirare buone pratiche nell'imprenditoria sociale**

I quattro paesi del progetto, Italia, Germania, Romania e Slovenia, hanno implementato una moltitudine di buone pratiche nell'ambito dell'imprenditoria sociale. Sono molto diverse e spaziano dal ricevere supporto dai finanziamenti dell'UE (Slovenia, Romania), all'offrire consulenza finanziaria alle start-up sociali attraverso reti di supporto a livello nazionale (come l'organizzazione Financing Agency for Social Entrepreneurship FA-SE in Germania) e un quadro giuridico nazionale dedicato (Italia). Altri esempi di buone pratiche sono organizzazioni dedicate che perseguono un obiettivo sociale ed eccellono almeno in una delle tre dimensioni dell'imprenditoria sociale definite dall'EU Social Business Act (2011): pratiche imprenditoriali, dimensione sociale e dimensione di governance. Questo capitolo presenta le migliori pratiche selezionate dai quattro paesi del progetto con il potenziale per ispirare altri ed essere trasferite in altre parti dell'Unione Europea. Saranno presentate due buone pratiche da ciascun paese partner. L'attenzione è rivolta alle singole



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



organizzazioni che si qualificano come imprese sociali di fatto e indipendentemente dalla loro forma giuridica. Le reti e i meccanismi di supporto per l'imprenditoria sociale sono discussi nel capitolo 8. Le organizzazioni che offrono formazione sull'imprenditoria sociale sono l'argomento principale del capitolo 5.

4.1.1 Italia

In Italia, esiste una moltitudine di buone pratiche nell'imprenditoria sociale. Un elemento sovraordinato del contesto che consente lo sviluppo di imprese sociali è un quadro giuridico nazionale dedicato. Di seguito sono presentate due buone pratiche suggerite dai partner italiani del progetto.

1) BLUEAT – La pesca sostenibile, <https://www.blueat.eu/chisiamo>

MARISCADORAS SRL BENEFIT è un'impresa sociale che mira a preservare le specie ittiche autoctone del Mar Mediterraneo e a proteggerle da altre specie ittiche non autoctone che si stanno diffondendo nel Mediterraneo a causa della trasformazione dell'ambiente marino. La diffusione indiscriminata e predatoria di animali marini non autoctoni mette a repentaglio la sopravvivenza delle risorse autoctone e, di conseguenza, il lavoro di migliaia di famiglie che si guadagnano da vivere attraverso la pesca artigianale costiera su piccola scala e il turismo balneare. L'organizzazione Blueat è stata fondata da cinque giovani donne, che hanno deciso di unirsi per fare impresa e contribuire, allo stesso tempo, alla salvaguardia dell'ambiente. Questo esempio di buona pratica affronta anche il divario di genere, poiché le donne sono spesso invisibili e sottopagate in diversi settori aziendali.⁵⁰

Il progetto di imprenditoria sociale ha aderito a percorsi di autoapprendimento digitale e l'azienda ha sviluppato competenze attraverso le quali sta tentando di controllare l'invasione del granchio blu, inserendolo nella gastronomia italiana. Infatti, è stata creata una linea di trasformazione alimentare del granchio blu attraverso l'istituzione di micro-filiali, accordi con cooperative di pescatori, gestori di mercati ittici, aziende di trasformazione e conservazione locali, distribuzione nei settori della ristorazione e del commercio affinché il prodotto venga valorizzato.

2) PONGOV CRONICITY - OSSERVATORIO SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE E SANITARIA (OISS), <https://osservatoriocronicita.it/index.php/chi-siamo>; <https://www.oiss.it/>

⁵⁰ Fronzoni , Vasco; Melillo, Luigia (2024): Rapporto nazionale sull'imprenditorialità sociale nel settore dell'istruzione superiore in Italia.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Il progetto PON GOV Chronicity rientra nel PON GOV Capacità Istituzionale 2014-2020, che si propone di contribuire in modo efficace al rafforzamento della pubblica amministrazione. La Direzione Generale per la Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, con la collaborazione della Direzione Generale per la Digitalizzazione, il Sistema Informativo Sanitario e la Statistica sono beneficiari del progetto con l'obiettivo di promuovere la riorganizzazione dei processi di gestione della cronicità attraverso l'uso delle tecnologie digitali. L'obiettivo del progetto è favorire l'adozione di modelli di gestione della cronicità innovativi e sostenibili che mettano al centro la persona. Inoltre, il progetto supporta i decisori politici nell'adozione di misure di assistenza sanitaria. L'integrazione dei modelli di cura attraverso il supporto delle ICT consente di sviluppare il networking per migliorare l'erogazione delle cure contenendo la spesa per le malattie croniche. L'innovazione risiede nella decisione di promuovere, sia a livello centrale che locale, un approccio multiprofilo e multidisciplinare finalizzato a supportare la costruzione di un toolbox che consenta alle Regioni di valutare e pianificare, con le Aziende Sanitarie e gli stakeholder, azioni e investimenti a supporto della sfida alla Cronicità con il supporto delle ICT. L'approccio scientifico di PONGOV è stato validato dalla Commissione UE e rafforza le Comunità di Pratica. Il progetto crea un repository di buone pratiche sanitarie sulla cronicità con le ICT e il relativo toolbox e manuali.

PONGOV come buona pratica ed è stata trasferita e implementata nel nuovo Osservatorio sull'integrazione socio-sanitaria (OISS, <https://www.oiss.it/>) istituito da ANCI- Federsanità. L'idea di un Osservatorio nazionale sull'integrazione socio-sanitaria nasce dall'esigenza di raccogliere le esperienze sinora maturate nell'ambito dell'integrazione sistemica dell'assistenza socio-sanitaria, mosse dall'approccio olistico che guida l'attuale dibattito sanitario nazionale e internazionale. Tale approccio mette a disposizione dei decisori istituzionali e delle organizzazioni pubbliche e private impegnate a progettare servizi al passo con l'evoluzione socio-economica e tecnologica dei nostri sistemi e tempi le migliori esperienze.

4.1.2 Germania

È una sfida selezionare solo due buone pratiche dalla Germania, un paese con uno dei numeri più alti di imprese sociali in Europa. Un esempio è una fondazione registrata come società a responsabilità limitata. L'altra è un'impresa sociale. Entrambe le organizzazioni sono state selezionate per il loro elevato impatto sociale.

Una delle più grandi fondazioni aziendali in Europa è la Robert-Bosch-Foundation (<https://www.bosch-stiftung.de/de>). L'organizzazione è stata fondata tramite il testamento di Robert Bosch nel 1964. Attualmente, impiega 170 dipendenti a Stoccarda e Berlino ed è attiva in 28 paesi. Nel 2023, ha avuto un fatturato di 97 milioni di euro. La Robert-Bosch-Foundation copre tre aree con finanziamenti e progetti sociali:

1. L'attenzione alla salute è un compito centrale, a partire dal Robert Bosch Hospital, inaugurato da Robert Bosch nel 1940. Attualmente, la fondazione gestisce 14 progetti dedicati alla salute in



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



27 paesi.

2. Nel campo dell'istruzione, la fondazione si batte per un asilo nido sostenibile centri e scuole in Germania. A tal fine, collabora strettamente con gli stakeholder di istituzioni educative, amministrazione, ricerca e politica. La fondazione dedica attualmente 38 progetti all'istruzione in cinque paesi.
3. Nell'area Global Issues, la Robert Bosch Foundation si impegna per una coesistenza pacifica nel mondo. I progetti sviluppati affrontano le attuali principali sfide sociali. Gli obiettivi dei progetti finanziati in quest'area sono creare una pace duratura e inclusiva, ridurre le disuguaglianze sistemiche, limitare il cambiamento climatico attraverso un uso sostenibile del territorio, garantire una buona coesistenza in una società di immigrazione, rafforzare la democrazia e rendere la migrazione umana. Quest'area è la più grande: attualmente, la fondazione realizza 141 progetti relativi a questioni globali in 138 paesi.

La Robert Bosch Stiftung utilizza un'ampia gamma di strumenti di finanziamento nei settori dell'istruzione, della salute e delle questioni globali. I tipi di collaborazione dipendono dagli obiettivi e dalle rispettive esigenze. La fondazione promuove argomenti, lavora bilateralmente in partnership o aderisce ad alleanze.

Oltre al finanziamento di progetti specifici, la fondazione supporta anche processi di sviluppo di idee aperte per risolvere sfide sociali complesse in una fase iniziale. Aiuta a rafforzare istituzioni, associazioni, organizzazioni e progetti nel loro sviluppo in modo che possano ampliare il loro ambito di azione e avere un impatto duraturo. A tal fine, la fondazione offre un supporto basato sulle esigenze con la flessibilità necessaria e si concentra sull'apprendimento congiunto.

Ogni progetto e ogni programma di finanziamento di progetti inizia con un'idea concreta della sfida sociale da affrontare. In primo luogo, la fondazione verifica se l'idea è compatibile con gli obiettivi e la strategia di finanziamento della fondazione e se i requisiti legali sono soddisfatti, ad esempio per quanto riguarda lo status non-profit del progetto. Se la fondazione decide di perseguire ulteriormente l'idea di progetto, i richiedenti riassumono ulteriori informazioni in una domanda di progetto. I richiedenti definiscono gli obiettivi, i gruppi target e l'impatto pianificato del loro progetto. Possono anche presentare una bozza di progetto allo stesso tempo. La fondazione offre supporto per la finalizzazione dell'idea e assiste con la domanda.

La domanda costituisce la base per l'approvazione del finanziamento. Una volta che il progetto è stato approvato con successo, la collaborazione con la fondazione sarà regolata in un accordo di finanziamento, che includerà l'importo del finanziamento e il periodo di finanziamento esatto. Il richiedente e la fondazione concordano anche un piano di finanziamento e un piano di pagamento per l'erogazione dell'importo del finanziamento.

Il secondo esempio di buona pratica è Social Bee (<https://www.socialbee.org/>), un'importante impresa sociale di inserimento lavorativo (WISE) specializzata nell'abbinamento tra aziende e rifugiati e migranti che cercano un nuovo lavoro in Germania. Social Bee è una piattaforma di



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

mediazione orientata alle esigenze che mette in contatto aziende con posti vacanti e rifugiati o migranti in cerca di impiego. L'organizzazione supporta rifugiati e migranti con opportunità di formazione, istruzione superiore e compilazione dei documenti richiesti dalle autorità. La consulenza e il supporto sono a carico delle aziende e sono gratuiti per rifugiati e migranti.

Social Bee ha collaborato con successo con oltre 290 aziende e ha realizzato oltre 1.200 posizionamenti di successo, di cui oltre l'89% ha funzionato a lungo termine.

Il processo di assunzione e abbinamento è descritto sulla loro pagina web. Innanzitutto, l'organizzazione analizza le esigenze dell'azienda e stila un profilo dei requisiti. Quindi esamina il suo database di oltre 4.000 persone in cerca di impiego e cerca la persona che corrisponde al profilo dei requisiti. Quando viene trovata la persona giusta, Social Bee aiuta a compilare i moduli necessari e a firmare il contratto. Inoltre, l'organizzazione offre formazione sulle competenze trasversali e supporto per i nuovi dipendenti durante i loro primi mesi.

Per rifugiati e migranti, il processo di reclutamento è il seguente: rifugiati e migranti hanno due opzioni: in primo luogo, trovare un impiego immediatamente. Social Bee aiuta a negoziare un pagamento equo, ottenere aiuto con il permesso di lavoro, aiuto personale con la domanda di lavoro e i primi mesi nel nuovo lavoro. In secondo luogo, Social Bee offre programmi di qualificazione gratuiti e supporto per iniziare un nuovo lavoro. Le persone possono anche partecipare ai programmi di qualificazione da remoto. Inoltre, l'organizzazione aiuta con l'inizio del lavoro e lo sviluppo di una carriera.

In Germania, uno dei problemi più importanti del mercato del lavoro è la carenza di manodopera qualificata. Le imprese sociali di inserimento lavorativo stanno quindi diventando più importanti per l'economia nel suo complesso.

4.1.3 Romania

In Romania, un numero significativamente elevato di imprese sociali è finanziato tramite programmi europei. La maggior parte di esse non ha il know-how necessario per implementare altri meccanismi di finanziamento una volta terminato il finanziamento a fondo perduto. La loro durata è limitata a tre o cinque anni, coincidendo con la durata del progetto finanziato dall'UE. Pertanto, gli esempi di buone pratiche selezionati sono un progetto finanziato dall'UE e un'impresa sociale di inserimento sociale (WISE). Sono stati selezionati per il loro elevato impatto sociale.

Il primo esempio di buona pratica è il progetto Erasmus+ MyDigiCoop (<https://mydigicoop.eu/>). Il progetto promuove l'imprenditorialità socio-cooperativa nell'istruzione superiore. Il suo obiettivo è promuovere l'imprenditorialità socio-cooperativa nell'istruzione superiore dotando i professionisti dell'istruzione superiore di strumenti e competenze online innovativi per promuovere l'imprenditorialità socio-cooperativa tra i loro studenti. Il progetto è una partnership strategica



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

gestita e sviluppata da 3 istituti di istruzione superiore e 3 PMI di 4 diversi paesi europei: Facoltà di scienze umane e dell'educazione (HUHEZI) presso l'Università di Mondragon, Spagna; Università Lucian Blaga di Sibiu (ULBS), Romania; Università di scienze applicate di Haaga-Helia, Finlandia; Senior Europa Sociedad Limitada (Kveloce), Spagna; Gestionet Multimedia, SL (Gestionet), Spagna; ACEEU (Consiglio di accreditamento per le università imprenditoriali e impegnate), Germania.

Gli obiettivi del progetto per raggiungere tale obiettivo sono:

1. Per mappare i profili imprenditoriali e cooperativi degli studenti dell'istruzione superiore;
2. Progettare percorsi di apprendimento personalizzati per gli studenti dell'istruzione superiore con l'obiettivo di supportare gli educatori dell'istruzione superiore nello sviluppo delle competenze degli studenti;
3. Creare una piattaforma virtuale interattiva per supportare lo sviluppo dell'economia cooperativa sociale e dell'imprenditoria sociale;
4. Fornire agli insegnanti dell'istruzione superiore le competenze, le abilità e i materiali necessari per promuovere l'imprenditorialità socio-cooperativa nei loro corsi;
5. Rafforzare le sinergie e la cooperazione tra istituti di istruzione superiore, aziende del settore pubblico e privato e associazioni, tenendo conto delle loro esigenze nel percorso formativo.

I gruppi target sono studenti e (futuri) giovani imprenditori, educatori, professionisti dell'istruzione.

Ateliere Sociale di Inserimento Lavorativo senza Frontiere lontano Frontiere, AFF, (<https://atelierefarafrontiere.ro/>) fondata nel 2008 e riconosciuta dal Governo come organizzazione di servizio pubblico nel 2024 (attraverso la Decisione governativa n. 156/22.04.2024). L'organizzazione si trova nella regione di Bucarest e Ilfov e lavora con persone vulnerabili, preparandole a integrarsi completamente, sia socialmente che professionalmente, nel mercato del lavoro convenzionale, tenendo conto anche dell'ambiente. Finora, hanno aiutato 1.800 persone a reintegrarsi e a trovare un nuovo lavoro. Perseguono questo obiettivo attraverso 4 workshop sull'economia circolare:

1. educlick – si occupa della raccolta di rifiuti elettrici ed elettronici, del ricondizionamento delle apparecchiature informatiche e della loro donazione a scuole e zone rurali;
2. remesh – si concentra sul riciclo creativo di banner pubblicitari e reti che vengono trasformati in prodotti di moda etici e sostenibili;
3. bio&co farm – coltiva ortaggi certificati biologici nella fattoria sociale del villaggio di Ciocanari e li distribuisce settimanalmente a Bucarest;
4. logietic – svolge attività di co-packing quali imballaggio, etichettatura, caricamento di prodotti sostenibili e responsabili.

L'organizzazione AFF lavora per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'ONU.

Un altro ambito di attività dell'AFF è rappresentato dal sostegno ai rifugiati ucraini nella ricerca di



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



un lavoro.

I loro valori sono la solidarietà e l'integrazione, lo sviluppo sistemico, la cura dell'ambiente e delle persone, la creatività e l'innovazione, lo spirito imprenditoriale, la fiducia, la giustizia sociale.

AFF organizza anche diversi workshop e corsi di formazione sull'economia circolare, l'economia sociale e l'imprenditoria sociale. Alcuni workshop sono offerti insieme all'organizzazione RISE – The Romanian Network of Social Insertion Enterprises. Inoltre, pubblicano report annuali sulle attività sulla pagina web dell'organizzazione.

4.1.4 Slovenia

Similmente alla Romania, l'imprenditoria sociale è stata inizialmente supportata da fondi UE. Di conseguenza, dei due progetti di buone pratiche selezionati per la presentazione, uno è un progetto finanziato dall'UE. Come nei casi precedenti, gli esempi selezionati si distinguono per un elevato valore di impatto sociale.

Il primo esempio di buona pratica è il progetto Erasmus+ SocialB (<https://socialb-erasmus.eu/>), implementato tra il 2020 e il 2023. Il progetto ha coinvolto organizzazioni provenienti da Irlanda, Grecia, Italia e Slovenia. Il progetto mirava a sviluppare contenuti educativi nel campo dell'imprenditoria sociale rivolti agli imprenditori sociali, alle istituzioni che li supportano, agli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria, superiore e terziaria e agli studenti. Il progetto ha affrontato i diversi livelli di sviluppo dell'imprenditoria sociale nei paesi dell'UE, concentrandosi in particolare su Slovenia e Grecia, dove mirava a promuovere e migliorare l'imprenditoria sociale.⁵¹

Il materiale didattico preparato dal progetto SocialB si è concentrato su aree chiave cruciali per il successo del lavoro e la crescita delle imprese sociali. Includeva 24 unità di apprendimento che coprivano argomenti quali innovazione sociale, misurazione dell'impatto sociale, gestione delle risorse umane, preparazione di proposte di progetto, finanziamento, pianificazione strategica, marketing e vendite. Il materiale didattico è stato reso disponibile tramite la piattaforma di e-learning del progetto. Tutto il contenuto è stato tradotto in sloveno.

La seconda buona pratica selezionata è il Centre for Reuse in Slovenia (<https://www.cpu-reuse.com/>), parte del progetto USE-REUSE, che forma una rete di imprese sociali focalizzate sulla sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale. Accettano, diagnosticano e restaurano attrezzature usate funzionanti, offrendole a prezzi accessibili. Il Reuse center è un membro a pieno titolo di Social Firms Europe CEFEC.

⁵¹ Novac -Trunk, Anica ; Valerij Dermol (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale.





Il Reuse Center opera come un'impresa sociale e si concentra non solo su obiettivi economici ma anche sociali e ambientali. Opera in diverse aree chiave:

1. **Attività di riutilizzo:** raccoglie e seleziona oggetti da privati e aziende e li seleziona in base al tipo e alle condizioni. Restauro e processa gli oggetti, prolungandone la vita. Vende e distribuisce i prodotti restaurati a prezzi accessibili, promuovendo una cultura del riutilizzo. Organizza workshop ed eventi per educare il pubblico sull'importanza del riutilizzo degli oggetti e dell'economia circolare.
2. **Sviluppo e lavoro di progetto:** Partecipa a iniziative di sviluppo e partnership che promuovono l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile. Collabora con istituzioni educative come scuole e università, offrendo formazione pratica agli studenti. Include gruppi vulnerabili, promuovendo l'inclusione sociale e opportunità di lavoro per loro.
3. **Innovazione:** Supporta lo sviluppo di nuove tecniche e tecnologie che migliorino i processi di recupero e riciclo. Collabora con startup e aziende tecnologiche per sviluppare nuove soluzioni nell'economia circolare.

Il Centro offre lavoro a persone appartenenti a gruppi vulnerabili, promuove un consumo socialmente responsabile e contribuisce alla salvaguardia ambientale in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU. Ha le sue unità in diverse parti della Slovenia: Lubiana, Rogaska Slatina, Ormoz e Slovenske Konjice. Nelle unità di riutilizzo sparse in tutta la Slovenia, ogni anno vengono preparate per un ulteriore utilizzo 250 tonnellate di articoli riutilizzabili provenienti da vecchi prodotti, mobili e indumenti.

5 Formazione all'imprenditorialità sociale nei paesi partecipanti

La documentazione di sintesi disponibile sull'educazione all'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti (Italia, Germania, Romania e Slovenia) è piuttosto scarsa. Tuttavia, i vari report nazionali confermano un aumento della ricerca e della formazione nei quattro paesi. È emersa un'ampia gamma di programmi e strumenti oltre alle offerte formative da parte di professionisti e altri stakeholder (inclusi finanziatori e decisori politici). La ricerca è identificata come un fattore chiave per il riconoscimento delle imprese sociali e dell'imprenditoria sociale, in particolare nei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale come Slovenia e Romania. Nel complesso, la situazione è promettente nonostante la mancanza di azioni sincronizzate come strategie educative a livello nazionale o un'integrazione della dimensione dell'imprenditoria sociale nell'educazione all'imprenditorialità in generale.⁵²

Nel complesso, le offerte formative ed educative sono più diversificate nei paesi con una più lunga

⁵² Borzaga, Carlo, Giulia Galera et. al. (2020): Imprese sociali e loro ecosistemi in Europa. Rapporto di sintesi comparata, p. 95f.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

tradizione nelle pratiche di imprenditoria sociale, come Italia e Germania. Nei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale, come Slovenia e Romania, le offerte di formazione per l'imprenditoria sociale sono piuttosto sparse e dipendono ancora in larga misura da progetti finanziati dall'UE, sebbene università e istituti di formazione privati offrano corsi selezionati e persino programmi di studio su questo argomento.

I programmi e i corsi di istruzione e formazione sull'imprenditoria sociale sono offerti da università, altri istituti di istruzione superiore, enti di formazione privati e anche progetti finanziati dall'UE. Inoltre, in Italia e Germania, le scuole forniscono anche istruzione sull'imprenditoria sociale.

In molti casi, lo sforzo svolto nel contesto accademico va oltre la ricerca teorica, promuovendo lo scambio e il networking di professionisti, decisori politici e altri attori chiave all'interno dell'ecosistema. Tale ruolo di facilitatore emerge chiaramente dalla lettura dei report nazionali, sebbene venga spesso trascurato quando si descrivono i contributi del mondo accademico allo sviluppo delle imprese sociali in Europa.

La seguente presentazione delle offerte formative in imprenditoria sociale nei paesi del progetto Italia, Germania, Romania e Slovenia non è esaustiva. Verrà fornita solo una breve panoramica per evidenziare alcuni aspetti chiave.

5.1.1 Italia

L'Italia vanta un sistema formativo per l'imprenditoria sociale molto consolidato, risalente agli anni '80.⁵³ Le istituzioni educative in Italia offrono un'ampia gamma di corsi, formazione formale e informale rivolta a studenti, imprenditori, ma anche alunni. Nei paragrafi seguenti, verranno presentati alcuni dei più importanti programmi educativi a livello terziario.

1) MASTERGIS (<https://www.mastergis.eu/>) Master Universitario in Gestione delle Imprese Sociali: Il Master GIS è un Master offerto dall'Università di Trento, EURICSE (Istituto Europeo di Ricerca sulle Imprese Cooperative e Sociali) e Fondazione Caritro . Il programma di studio mira a offrire ai partecipanti un approccio completo e pratico per comprendere il contesto delle imprese sociali, consentendo loro di posizionarsi strategicamente e guidare lo sviluppo e l'innovazione di queste organizzazioni.

Il Master accoglie studenti provenienti da diverse discipline accademiche. Insegna competenze chiave necessarie per l'imprenditoria sociale attraverso corsi, ricerche e tirocini. Allinea, in una fase iniziale, le competenze chiave necessarie per affrontare con successo le sfide delle organizzazioni

⁵³ Università di Patrasso , Università di Tor Vergata , Agenzia di sviluppo Kozjansko (2020): O2.1 Report Literature Review, sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ SocialB , p. 18.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



dell'economia sociale.

2) Università Bocconi, Milano (SDA Bocconi School of Management):
https://www.sdabocconi.it/it/master-specialistici-full-time-executive/master-specialistici-executive-landing?utm_source=google&utm_medium=cpc&utm_campaign=w_IT_sdabocconi_pmax_master_performance&gad_source=1&gclid=Cj0KCQjw3vO3BhCqARIsAEWblcAe04AyP0srxgltP2NVwH6pkM6eqlJAtD00iB9xh70hCEB2M_KuoZkaApLJEALw_wcB&gclsrc=aw.ds

La Bocconi offre un'istruzione pionieristica nel settore. Ha lanciato il primo programma di laurea triennale in economia per organizzazioni non profit, cooperative e organizzazioni sociali in Italia nel 1993. Oggi, continua a offrire un programma di master completo in Management of Social Enterprises, Not-for-Profit Organizations e cooperative.⁵⁴

3) Università di Bologna: rinomata per la sua gamma di programmi magistrali incentrati su economia sociale, economia e gestione di organizzazioni non profit e cooperative, insieme a corsi specializzati in fundraising per organizzazioni non profit ed enti pubblici:
<https://www.unibo.it/it/studiare/dottorati-master-specializzazioni-e-altra-formazione/master/2024-2025/economia-della-cooperazione-muec-1>

4) Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano : Giunto alla sua sesta edizione, l'Executive Master in Imprenditoria Sociale evidenzia una domanda sostenuta e un successo nella formazione dei futuri leader del settore: <https://altis.unicatt.it/altis-master-terzo-settore-impresa-sociale-emptesis>

5) Social Entrepreneurship Open Camp, <https://socialopencamp.org/?lang=en> : Il Social Enterprise Open Camp è un'opportunità di formazione e networking dedicata all'imprenditoria sociale e all'investimento di impatto. Relatori ed esperti di imprenditoria sociale da tutto il mondo guideranno quattro giorni di formazione residenziale. La durata dell'evento annuale è di quattro giorni.

Il Social Enterprise Open Camp è un'esperienza unica grazie alle testimonianze degli imprenditori sociali, alle riflessioni e agli stimoli di mentor, accademici, investitori e attori chiave del settore e della finanza che consentiranno ai partecipanti di implementare competenze, attivare alleanze e ampliare il proprio raggio d'azione in un melting pot di conoscenze ed esperienze.

Il Social Enterprise Open Camp

– ha una vocazione internazionale,

⁵⁴ Fronzoni, Vasco; Melillo, Luigia (2024): Rapporto nazionale sull'imprenditorialità sociale nel settore dell'istruzione superiore in Italia.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

- mantiene il formato di un campo intensivo, immersivo e residenziale di 4 giorni
- offre opportunità di networking per generare nuove idee e opportunità di collaborazione
- consente alle imprese sociali e di impatto di crescere attraverso l'impegno con gli attori chiave dell'ecosistema
- offre un programma con sessioni plenarie alternate a workshop in cui imprenditori sociali, investitori e partner dell'ecosistema condividono le loro esperienze e modelli di business per risolvere in modo responsabile problemi sociali e ambientali critici.

5.1.2 Germania

La nuova strategia nazionale per le innovazioni sociali e le imprese per il bene comune dedica il suo campo d'azione 8 (su 11 campi d'azione) alla promozione dello sviluppo delle competenze per l'innovazione sociale e le imprese per il bene comune. Secondo la strategia nazionale, le opportunità educative per le imprese sociali e l'innovazione sociale non sono sufficienti e dovrebbero essere ampliate, sebbene la Germania sia tra i paesi dell'UE con il più alto numero di imprese sociali. Il documento suggerisce di ampliare programmi di insegnamento e apprendimento adatti sull'innovazione sociale e le imprese per tutte le fasce d'età, aumentando la consapevolezza di questi argomenti e impartendo le conoscenze e le competenze pertinenti.

Sempre più programmi educativi vengono già creati nelle università, alcuni dei quali con il supporto governativo. Il governo intende continuare a supportare questa tendenza.

I fornitori più importanti di servizi di ricerca, istruzione e sviluppo delle competenze tendono a essere università pubbliche e legate alla chiesa. Anche le organizzazioni di welfare, le cooperative, le imprese integrative e inclusive possono accedere a offerte di formazione e istruzione realizzate da istituti specializzati all'interno o organizzati dalle loro strutture federative.

Ogni Land ospita una gamma di offerte formative nell'imprenditoria sociale che vanno da corsi o opportunità di formazione a programmi di studio completi e persino università dedicate a impartire conoscenze in quest'area. A causa dell'elevato numero di opportunità formative nell'imprenditoria sociale rispetto a Slovenia e Romania, qui vengono evidenziati solo alcuni tipi di offerte formative.

Un gran numero di università pubbliche e istituti di formazione affiliati alle federazioni tedesche del welfare offrono corsi di studi sul “terzo settore” o “gestione nel settore sociale”, che coprono l'amministrazione aziendale specializzata, la strategia o la gestione del marketing, ecc. Alcune istituzioni vanno oltre l'insegnamento e offrono servizi di consulenza, e alcune addirittura finanziano progetti di innovazione sociale.⁵⁵

⁵⁵ A. Buzdugan, A. Krauss, (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale nel settore dell'istruzione superiore



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

(1) Nel 2010, una rete di cooperazione tra quattro università di Monaco si è formata per creare la "Social Entrepreneurship Academy" (Social Entrepreneurship Akademie, Link: <https://seakademie.org/>). Contiene un proprio curriculum di studio, con corsi che vanno da due giorni a programmi completi e certificati di due anni. Supporta anche le start-up attraverso centri di incubazione e consultazioni e costruisce un'ampia rete di stakeholder attorno all'imprenditoria sociale.⁵⁶

(2) PHINEO sale sul palco come il più grande attore che offre garanzia di qualità certificata, consulenza e formazione per iniziative sociali. È un'impresa di pubblica utilità fondata da Deutsche Börse, la Fondazione Bertelsmann, KPMG, una delle "Big Four" società di revisione con il fatturato più alto al mondo, PricewaterhouseCoopers e la Fondazione Mercator. (Link: <https://www.phineo.org/>)

(3) Un istituto di istruzione superiore accreditato che insegna esclusivamente nel campo dell'imprenditoria sociale è la University of Applied Sciences for Social Design – (Hochschule pelliccia Gesellschaftsgestaltung, Link: <https://hfgg.de/>) con sede a Coblenza. L'istituto è stato fondato nel 2015 e si è sviluppato da un istituto di istruzione superiore precedentemente sponsorizzato dalla chiesa, la Cusanus University of Applied Sciences for Social Design (Cusanus Scuola superiore pelliccia Gesellschaftsgestaltung). L'Università per il Design Sociale ha attualmente circa 160 studenti iscritti, 100 ex studenti.⁵⁷

L'University for Social Design attrae studenti con un concetto educativo di nuova concezione per lo studio dell'imprenditoria sociale: Transformative Learning. L'apprendimento trasformativo ha tre pilastri:

- Shattering: individuazione di quadri di riferimento, modelli di pensiero e altri prerequisiti per i problemi sociali percepiti dagli studenti come importanti.
- Apertura: trovare le radici dei problemi sociali con l'obiettivo di ricercare soluzioni.
- Riorientamento: individuazione di opportunità per cambiamenti significativi sviluppati come soluzioni a problemi sociali percepiti e proposta di modalità per attuarli.

(4) Un'altra istituzione di istruzione superiore che si occupa del campo dell'imprenditoria sociale è l'Università di Eberswalde per lo sviluppo sostenibile. Il suo sito web può essere consultato qui: <https://www.hnee.de/en/Startseite/HNE-Eberswalde-Startseite-E9875.htm>).

in Germania.

⁵⁶ Göler von Ravensburg, Nicole; Gorgi Krlev; Georg Midlenberger (2018): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Germania, p. 89f.

⁵⁷ A. Buzdugan, A. Krauss, (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale nel settore dell'istruzione superiore in Germania.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Il profilo di ricerca dell'HNEE è caratterizzato dalla sua attenzione alle seguenti tre aree di ricerca:

1. Sviluppo sostenibile delle aree rurali
2. Produzione e uso sostenibile delle risorse naturali
3. Gestione sostenibile delle risorse limitate

(5) Un esempio di programma di studio in imprenditoria sociale è fornito dall'Università di Scienze Applicate di Neu-Ulm. L'istituzione offre il programma di Master Imprenditoria Sociale per lo Sviluppo Sostenibile con una durata di studio di 3 semestri.

L'obiettivo del programma è insegnare agli studenti come l'imprenditoria sociale può essere utilizzata per sviluppare soluzioni innovative per una sostenibilità più olistica nei modelli di business aziendali e nella cooperazione allo sviluppo internazionale. Gli studenti sono preparati per posizioni di leadership imprenditoriali e responsabili nella gestione della sostenibilità, nella gestione dell'innovazione e nella gestione internazionale in aziende, organizzazioni governative e non governative. I corsi sono tenuti interamente in inglese. Il programma di studio combina - in modo unico in Germania - i tre argomenti principali dell'imprenditoria sociale, della gestione della sostenibilità e della cooperazione allo sviluppo internazionale e mette gli studenti in contatto con professionisti internazionali di questi settori attraverso lavori di progetto e lezioni tenute da ospiti. Inoltre, i partecipanti imparano come sviluppare idee di innovazione e modelli di business propri per risolvere problemi sociali. (Link al programma di studio: <https://www.hnu.de/studium/studiengaenge/masterstudiengaenge/social-entrepreneurship-for-sustainable-development-ma>).

Sebbene le offerte formative in materia di imprenditoria sociale in Germania siano molto numerose, manca ancora un approccio centralizzato. La strategia nazionale per l'imprenditoria sociale mira a coprire questo aspetto e stabilisce un quadro generale con linee guida per gli sforzi di imprenditoria sociale valide per la Federazione tedesca.

5.1.3 Romania

Mentre i programmi educativi svolgono un ruolo importante nel riconoscimento dell'imprenditoria sociale, le rispettive offerte sono ancora poche in Romania. Le offerte formative sono in parte fornite da università, in parte da istituzioni private e anche all'interno di progetti finanziati dall'UE.

Dal 2019, il numero di offerte formative da parte delle università è leggermente diminuito.⁵⁸ I corsi precedentemente forniti dall'Accademia di Economia di Bucarest (ASE) e dalla Scuola Nazionale di Scienze Politiche e Amministrative di Bucarest (SNSPA) non vengono più tenuti. Tuttavia, altri Istituti di Istruzione Superiore continuano a formare studenti in imprenditoria sociale, come:

⁵⁸ Anca Draghici, Caius Luminosu et al. (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale.





(1) Università Babeş-Bolyai (UBB), Cluj-Napoca: Master in servizio sociale ed economia sociale: <https://socasis.ubbcluj.ro/program/asistenta-sociala-si-economie-sociala/>: La durata del master è di quattro semestri. Mira a tradurre le competenze del campo economico-amministrativo nella pratica delle organizzazioni sociali, assistenza sociale e lavoro di inclusione in generale. Si tratta di un programma interdisciplinare rivolto a laureati in assistenza sociale, economia, sociologia, scienze giuridiche, scienze politiche e amministrative, scienze della comunicazione, nonché a specialisti già attivi nel sistema di assistenza sociale. È un programma di Master congiunto gestito in collaborazione con istituti di istruzione superiore nell'Unione Europea: Università di Scienze Applicate - FH Campus Wien (Austria), Università di Scienze Applicate, Monaco di Baviera (Germania), Institut Regional de Travail Social Poitiers (Francia), Università di Debrecen (Ungheria), Università di Ostrava (Repubblica Ceca), Università di Scienze Applicate di Lucerna (Svizzera). Il master ha un orientamento pratico e combina conoscenze teoriche con conoscenze pratiche.

Il programma ha i seguenti obiettivi:

- fornire competenze per la pianificazione, l'istituzione e la gestione di entità dell'economia sociale,
- incoraggiare la ricerca empirico-scientifica e lo sviluppo di nuovi concetti e modelli nel lavoro sociale e nell'economia sociale,
- comprendere gli sviluppi europei e il loro impatto sull'economia sociale e sull'assistenza sociale.

Competenze acquisite: conoscenza dell'economia sociale e del lavoro sociale; conoscenza della gestione finanziaria, della contabilità e dell'analisi dei costi; sviluppo della capacità di analizzare questioni e politiche sociali; capacità di lavorare in progetti interculturali; formazione nell'implementazione e valutazione di programmi e servizi sociali; abilitazione a trasformare l'imprenditorialità in azione imprenditoriale; opportunità di interagire con modelli di buone pratiche nell'economia sociale in Europa.

(2) West University Timisoara (UVT): Master in imprenditoria sociale e sviluppo della comunità: <https://admitere.uvt.ro/program/antreprenariat-social-si-dezvoltare-comunitara/>: La durata del Master è di due anni. Mira ad articolare in modo coerente le competenze e le capacità professionali richieste agli specialisti in economia sociale e sviluppo della comunità, che possono contribuire alla valorizzazione sostenibile delle risorse della comunità, all'aumento dell'occupazione per le persone svantaggiate, allo sviluppo di strumenti di intervento socio-economico sostenibili.

Gli obiettivi principali di questo master sono:

- formare specialisti in imprenditoria sociale e sviluppo comunitario, sostenendo processi di sviluppo sostenibile a livello comunitario, comprese le comunità emarginate;
- formare il personale delle organizzazioni di sviluppo dell'economia sociale e della comunità, comprese le persone interessate ad avviare imprese sociali sotto forma di imprenditoria sociale;



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Competenze acquisite: Applicazione di strumenti specifici di governance sociale nei contesti pratico-territoriali universitari e comunitari, applicazione di strumenti specifici per l'identificazione dei bisogni sociali - diagnosi sociale in diverse comunità, contesti sociali e organizzativi, applicazione dell'apparato concettuale e metodologico specifico del campo della sociologia nella risoluzione di problemi nella sfera organizzativa e dell'imprenditorialità sociale, analisi comparativa di modelli di imprenditoria sociale, imprese sociali, responsabilità sociale d'impresa e modelli di business convenzionali, sviluppo di una domanda di finanziamento per l'avvio e lo sviluppo di un'impresa sociale, assunzione di responsabilità per la partecipazione alla creazione e alla manifestazione di un ambiente di lavoro inclusivo in attività professionali e sociali, sviluppo di partnership tra imprese sociali e diversi attori della comunità e la loro gestione, risoluzione di problemi specifici dell'ambiente organizzativo e dell'imprenditorialità sociale.

Inoltre, l'Università di Bucarest e l'Università di Oradea offrono alcuni corsi di imprenditoria sociale come parte di altri programmi di studio BA e MA.⁵⁹ Inoltre, alcuni progetti finanziati dall'UE offrono anche opportunità di formazione in imprenditoria sociale. Dal 2019, 37 progetti Erasmus+ (incluse attività di mobilità, Azione chiave 1), sono stati finanziati in Romania con un focus sull'imprenditoria sociale.⁶⁰

Un'importante formazione certificata in imprenditoria sociale offerta da una fondazione privata è:

(3) Fondazione “ Alaturi De Voi ” (ADV), ADV Academy, associazione privata/ONG : Formazione come imprenditore nell'economia sociale (certificata): <https://academiaadv.ro/curs-antreprenor-in-economia-sociala-specializare/> : Il corso si svolge su richiesta solo per le persone giuridiche che possono fornire un gruppo di almeno 15 persone, ha una durata di 180 ore (60 ore di teoria + 120 ore di esperienza pratica). Il livello di studi richiesto per frequentare il corso è l'istruzione secondaria, completato con il diploma di maturità e si conclude con un certificato rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale.

Il contenuto del corso comprende: elaborazione di uno studio di fattibilità; sviluppo del business plan; gestione aziendale; elaborazione del progetto sociale dell'impresa; gestione dell'attività sociale; promozione dell'imprenditorialità sociale; rappresentanza dell'organizzazione nelle relazioni esterne.

L'ampliamento delle offerte formative in materia di imprenditoria sociale aumenterà la

⁵⁹ Lambru , Mihaela ; Claudia Petrescu (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Romania, pag. 75.

⁶⁰ Vedi una ricerca sul sito <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects>.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



consapevolezza sull'argomento e sulla sua importanza come motore dell'economia sociale in Romania. Il progetto DigiFunCollab mira a contribuire a questo obiettivo.

5.1.4 Slovenia

In Slovenia, molti istituti di istruzione superiore si sono impegnati nella ricerca sulle imprese sociali o hanno incorporato il concetto nel loro curriculum accademico dal 2010. Attualmente, diverse facoltà di diverse università slovene offrono corsi sulle imprese sociali.⁶¹ Inoltre, i fornitori di formazione privati mettono a disposizione programmi di formazione incentrati sull'imprenditoria sociale. Inoltre, nell'ambito di progetti finanziati dall'UE, vengono sviluppate offerte di formazione sull'argomento.

Nell'ambito del progetto Erasmus+ SocialB (2020-2023) è possibile consultare una panoramica dell'offerta formativa in materia di imprenditoria sociale a livello terziario in Slovenia.⁶²

L'Università di Lubiana offre diversi corsi sull'imprenditoria sociale all'interno dei suoi programmi accademici BA e MA. Un corso di master elettivo presso la Facoltà di Economia si concentra su questo argomento come parte del programma di studio Entrepreneurship. Il contenuto del corso include:⁶³

- Differenziazione tra imprenditorialità, imprenditoria sociale (SE) e settore non profit
- Sviluppo delle Imprese Sociali e fondamenti teorici delle Imprese Sociali
- Imprenditoria sociale nel settore privato, pubblico e non profit
- Vantaggi e sfide delle imprese sociali; ambiti e forme di attività dell'imprenditoria sociale
- Imprese sociali in Slovenia, UE, USA, paesi in via di sviluppo ed esempi di buone pratiche
- Profilo di un imprenditore sociale
- Aspetti legali delle imprese sociali
- Finanziamento dell'imprenditoria sociale e degli investimenti d'impatto, concorsi e premi
- Impatti sociali e loro misurazione; creazione di un ambiente di supporto per le imprese sociali; innovazioni sociali e ambientali

La SASS School of Advanced Social Studies di Nova Gorica offre un corso introduttivo elettivo in

⁶¹ Rakar , Tatjana ; Z. Kolarič (2019): Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto sul paese Slovenia, pag. 64.

⁶² Università di Patrasso , Università di Tor Vergata , Agenzia di sviluppo Kozjansko (2020): O2.1 Report Literature Review, sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ SocialB , p. 23.

⁶³ http://www.ef.uni-lj.si/content/static_slovene/predmet/predmet.asp?l=100&li=1013&predmet_id=196534.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

imprenditoria sociale per i suoi studenti di livello BA. ⁶⁴Il contenuto del corso è simile a quello offerto dall'Università di Lubiana, ⁶⁵tra cui:

- Introduzione al campo dell'imprenditoria sociale e definizione del concetto
- Somiglianze e differenze tra imprenditoria sociale e imprenditoria aziendale (economia sociale vs. economia classica; non-profit, ovvero terzo settore vs. settore privato)
- L'impresa sociale come nuovo paradigma di mentalità che combina criteri di performance "sociale" ed "economica"
- L'impatto delle tendenze sociali e dei fattori esterni come PEST (Politica-diritto, economia, socio-cultura, tecnologia) sulle imprese sociali
- L'impatto dei fattori interni di un'impresa sociale (caratteristiche personali dell'imprenditore sociale come creatività, esperienza pregressa, fattori cognitivi e la sua rete sociale, cultura organizzativa della sua azienda, struttura sociale, vincoli finanziari, qualità delle risorse umane, esigenze contrastanti delle parti interessate, ecc.)
- Capitale sociale e intellettuale dell'impresa come fondamento e cornice dell'iniziativa imprenditoriale sociale
- Specifiche della leadership e della gestione dell'impresa sociale;
- L'impatto dell'imprenditoria sociale sui cambiamenti sociali e sullo sviluppo sostenibile (ad esempio , la riduzione del livello di disoccupazione dei gruppi vulnerabili, l'opportunità di volontariato e filantropia, ecc.)
- Responsabilità sociale d'impresa dell'imprenditoria sociale: sfide e minacce nel XXI secolo
- Dibattito conclusivo: una riflessione critica sulla possibilità di implementazione di successo dell'iniziativa imprenditoriale sociale nella pratica aziendale quotidiana e nell'ambiente sociale

I fornitori privati di istruzione per adulti di livello terziario, come il GEA College, offrono un corso elettivo sull'imprenditoria sociale all'interno del loro programma di studi di livello BA in Imprenditorialità, al link: <https://gea-college.si/en/fakulteta/entrepreneurship/programme-presentation/> Il contenuto del corso è simile a quello offerto dall'Università di Lubiana e dal FUDS, tra cui:

- Caratteristiche dell'economia sociale e panoramica storica dell'imprenditoria sociale
- Dimensioni dell'imprenditoria sociale.
- Caratteristiche dell'imprenditore sociale.
- Impatto dell'imprenditoria sociale sull'ambiente.
- Aspetti legali dell'imprenditoria sociale; aspetti finanziari dell'imprenditoria sociale

⁶⁴ https://www.fuds.si/wp-content/uploads/2020/07/IZB.SMVS_UVOD-V-SOCIALNO-PODJETNISTVO.pdf.

⁶⁵ Novac -Trunk , Anica ; Valerij Dermol (2024), Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

- Leadership e gestione nell'imprenditoria sociale; partecipazione dei lavoratori e influenza degli stakeholder interni nell'imprenditoria sociale.
- Identificazione dei bisogni, sviluppo del prodotto nelle imprese sociali.
- Ruolo del marketing e della comunicazione di marketing nelle imprese sociali.
- Imprenditoria sociale nella pratica: casi di studio.

Inoltre, nell'ambito di progetti pluriennali finanziati dall'UE, vengono sviluppate offerte formative in materia di imprenditoria sociale. Il già citato progetto SocialB ha sviluppato una formazione implementata tra il 2020 e il 2023 nei paesi partner Italia, Slovenia, Irlanda e Grecia. Gli argomenti della formazione includono:

- Storia e sviluppo delle imprese sociali in Europa
- Introduzione alle innovazioni sociali
- Strategie di crescita e redditività a lungo termine dei progetti di impresa sociale
- Valutazione del mercato e competitività
- Modelli di raccolta fondi e finanziamento per le imprese sociali
- Competenze di marketing, vendita e networking.

Nonostante il crescente sostegno politico all'imprenditoria sociale in Slovenia, è necessario aumentare le offerte formative pertinenti. La formazione offerta nell'ambito del progetto DigiFUNCollab contribuisce a questo obiettivo.

Nel complesso, Italia e Germania hanno un'ampia offerta di corsi di imprenditoria sociale sia nel settore dell'istruzione superiore che in quello dell'istruzione per adulti. Ciò può essere il risultato della lunga tradizione di imprese sociali e organizzazioni di welfare in entrambi i paesi. L'offerta formativa in imprenditoria sociale in Romania e Slovenia è più frammentata e costantemente costruita con il supporto di progetti finanziati dall'UE. Alcune università offrono corsi o programmi di studio nell'area dell'imprenditoria sociale in entrambi i paesi. Inoltre, alcune organizzazioni per l'istruzione per adulti hanno incluso la formazione su questo argomento. Con il supporto del progetto DigiFUNCollab finanziato dall'UE, la rispettiva offerta formativa può essere rafforzata e le capacità per l'ulteriore istruzione in quest'area possono essere sviluppate.

6 Confronto delle competenze richieste agli imprenditori sociali nei paesi partecipanti

In questo capitolo, i partner del progetto propongono una gamma di competenze necessarie agli imprenditori sociali. Hanno utilizzato come ispirazione il libretto ⁶⁶EntreComp sulle competenze

⁶⁶ Ecco una versione estesa dell'EntreComp Pocket Book for Aspiring Entrepreneurs disponibile:



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

imprenditoriali. Per la selezione, ogni organizzazione partner ha implementato un focus group con cinque partecipanti e ha preparato due report: un report del focus group e un report nazionale sull'imprenditoria sociale.

Ogni istituzione partner aveva il compito di selezionare un minimo di cinque competenze importanti per gli imprenditori sociali. I risultati sono stati raggruppati in tre categorie, seguendo le differenze specifiche tra imprenditoria generale e imprenditoria sociale e tenendo conto delle competenze personali necessarie :

1. Competenze imprenditoriali complessive: questa categoria comprende competenze in linea con quelle proposte nell'opuscolo EntreComp .
2. Competenze imprenditoriali sociali: questa categoria include competenze specifiche per gli imprenditori sociali. Sono state menzionate solo due competenze che non appartengono alle competenze imprenditoriali generali: Utilizzare il Social Business Model Canvas e Misurare l'impatto sociale. Quest'ultima può essere inclusa nella competenza imprenditoriale generale di valutazione delle conseguenze e dell'impatto delle idee (parte della competenza EntreComp 1.5 Pensiero etico e sostenibile). Tuttavia, la misurazione dell'impatto è fondamentale per le imprese sociali che mirano a risolvere i problemi della comunità. Di conseguenza, è stata inclusa separatamente nella categoria delle competenze imprenditoriali sociali.
3. Competenze personali: questa categoria contiene le competenze che appartengono alle persone che intraprendono iniziative di imprenditoria sociale , come la proattività, il lavoro individuale e di squadra, ma anche l'alfabetizzazione digitale e dei dati.

Le competenze sono presentate in un diagramma di panoramica generale e in una tabella raggruppata per Paese. La tabella sottostante (Fig. 2) mostra le competenze raggruppate per Paese.

Le due competenze specifiche per l'imprenditoria sociale, ovvero l'uso del Social Business Model Canvas (2 menzioni) e la misurazione dell'impatto sociale (2 menzioni) sono elencate solo dal focus group tedesco. Per i partecipanti al focus group in Germania, le imprese sociali devono porre l'accento sullo sviluppo dell'impatto sociale.

Le competenze nominate da tutti i partner appartengono al gruppo delle competenze imprenditoriali complessive. Di conseguenza, gli imprenditori devono lavorare secondo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) ⁶⁷(5 menzioni) e conoscere la pianificazione strategica (inclusa la valutazione dei rischi, l'approccio agli obiettivi di lavoro, la creazione e l'implementazione di una visione) (7 menzioni in totale).

<https://entrecompeurope.eu/wp-content/uploads/EntreComp-Europe-Pocket-Book-for-Aspiring-Entrepreneurs.pdf> .

⁶⁷ <https://sdgs.un.org/goals> .



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Domain	Competence	Sum	DE	IT	ROU	SI
Social Entrepreneurship	Measuring impact / The results staircase	2	2			
	Social Business Model Canvas	2	2			
Personal competencies	Social competences, including individual & team work, networking	4	1		2	1
	Data literacy, digital literacy	2	1	1		
	Ethical values/thinking	3			2	1
	Creativity, innovation	3	1		1	1
	Proactivity	1	1			
	Tolerating mistakes	1	1			
	Resilience	1	1			
	Systemic thinking	1	1			
	Empathy	1				1
	Self-awareness	1	1			
Entrepreneurship overall	Sustainable Development Goals	5	1	1	1	2
	Project management	5	3		1	1
	Management (including self-management and time management, management of resources; financial management)	4	2		1	1
	Marketing and Sales, including negotiation skills	3	2		1	
	Legal issues	2	1			1
	Strategic Planning, including evaluating risks; work objectives approach; vision	7	1	1	4	1
	Recognising opportunities	1				1
	Context analysis (micro-environment, corporate environment, external factors, STEEP factors - social, technical, economical, ecological, political)	3			2	1
	Cooperative competition	1	1			
	Intercultural competences	1	1			
	Concept evaluation & valorisation	1				1
	Multidisciplinary approach	1		1		
Codesign, orientation towards the target	1		1			
TOTAL		57	24	5	15	13

Fig. 2 Competenze richieste agli imprenditori sociali in Italia, Germania, Romania e Slovenia



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Inoltre, la gestione dei progetti è una competenza imprenditoriale complessiva considerata molto importante dalla maggior parte dei partner (menzionata 5 volte).

La gestione generale è inclusa tra le competenze imprenditoriali più menzionate (4 menzioni). Sono incluse anche: l'autogestione, la gestione del tempo, la gestione delle risorse e la gestione finanziaria.

Vengono menzionate tre volte ciascuna due competenze imprenditoriali complessive: marketing e vendite (incluse le capacità di negoziazione); e analisi del contesto (microambiente, ambiente aziendale, fattori esterni, fattori STEEP: sociali, tecnici, economici, ecologici, politici).

La conoscenza degli aspetti legali è una competenza imprenditoriale menzionata due volte dai partner del progetto.

Diverse competenze imprenditoriali hanno ricevuto una menzione ciascuna: riconoscimento delle opportunità, competizione cooperativa, competenze interculturali, valutazione e valorizzazione dei concetti, utilizzo di un approccio multidisciplinare, co-progettazione e orientamento al target.

Tra le competenze personali richieste agli imprenditori sociali, nessuna è stata menzionata da tutti i partner. L'abilità personale che ha ricevuto più menzioni è stata quella delle competenze sociali (tra cui lavoro individuale e di squadra, networking) (4 menzioni).

Sono state menzionate due competenze personali tre volte ciascuna: valori/pensiero etici e creatività (inclusa l'innovazione).

Una competenza personale ha ricevuto due menzioni: l'alfabetizzazione digitale e quella sui dati.

Inoltre, alcune competenze sono state nominate una volta ciascuna: proattività, tolleranza degli errori, resilienza, pensiero sistemico, empatia e consapevolezza di sé.

Per confrontare le competenze tra i paesi partecipanti, può essere utile esaminare le competenze menzionate da uno solo dei paesi partner.

Tra le competenze specifiche dell'imprenditoria sociale, il focus group tedesco ha nominato lavorare con il Social Business Model Canvas (1 x) e misurare l'impatto (1 x). Ciò dimostra l'enfasi speciale posta dal focus group tedesco sull'aspetto dell'impatto dell'imprenditoria sociale.

Tra le competenze personali, il focus group tedesco ha nominato diverse abilità (1 x ciascuna): proattività, resilienza, tolleranza degli errori, pensiero sistemico e autoconsapevolezza. Il focus group sloveno ha aggiunto l'empatia all'elenco delle competenze personali necessarie agli



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



imprenditori sociali.

Inoltre, diverse competenze imprenditoriali sono state menzionate solo da un focus group nazionale, come segue: il focus group sloveno ha menzionato il riconoscimento delle opportunità e la valutazione e valorizzazione dei concetti (1 x ciascuno).

Il focus group italiano ha evidenziato l'approccio multidisciplinare e il codesign (orientamento al target) come competenze imprenditoriali importanti (1 x ciascuno).

Il focus group tedesco ha indicato la competizione cooperativa e le competenze interculturali come molto importanti per gli imprenditori che lavorano su problemi sociali (1 x ciascuna).

I risultati dei quattro focus group condotti dalle istituzioni partner in Italia, Germania, Romania e Slovenia mostrano che tutti i paesi hanno nominato una gamma di competenze simili per gli imprenditori sociali. Tuttavia, sono state osservate anche alcune differenze tra i paesi partecipanti nella percezione delle competenze necessarie agli imprenditori sociali. La Germania è stato l'unico paese a menzionare la misurazione dell'impatto sociale come una competenza specifica necessaria agli imprenditori sociali. Tutti gli altri partner si sono concentrati maggiormente sulle competenze imprenditoriali e personali generali, evidenziando una delimitazione poco chiara tra imprese complessive e imprese sociali, sebbene quest'ultime siano definite dalla legge in Italia, Slovenia e Romania. La Germania è l'unico dei quattro paesi senza una legge che comprenda la definizione di imprenditoria sociale.

Lavorare con il Social Business Model Canvas e misurare l'impatto sociale sono competenze dell'imprenditoria sociale che non sono menzionate nel libretto delle competenze imprenditoriali di EntreComp .

Inoltre, i partecipanti al focus group tedesco hanno anche evidenziato alcune competenze personali necessarie agli imprenditori sociali, come competenze interculturali, proattività, tolleranza degli errori e altro. I membri del focus group sloveno e italiano si sono concentrati maggiormente sulle competenze imprenditoriali. Tuttavia, la maggior parte delle competenze imprenditoriali e personali elencate sono state menzionate da diversi membri del focus group, mostrando le somiglianze nella percezione del concetto di imprenditoria sociale.

Di seguito viene presentato uno schema con i risultati del focus group raggruppati complessivamente per competenze:



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.

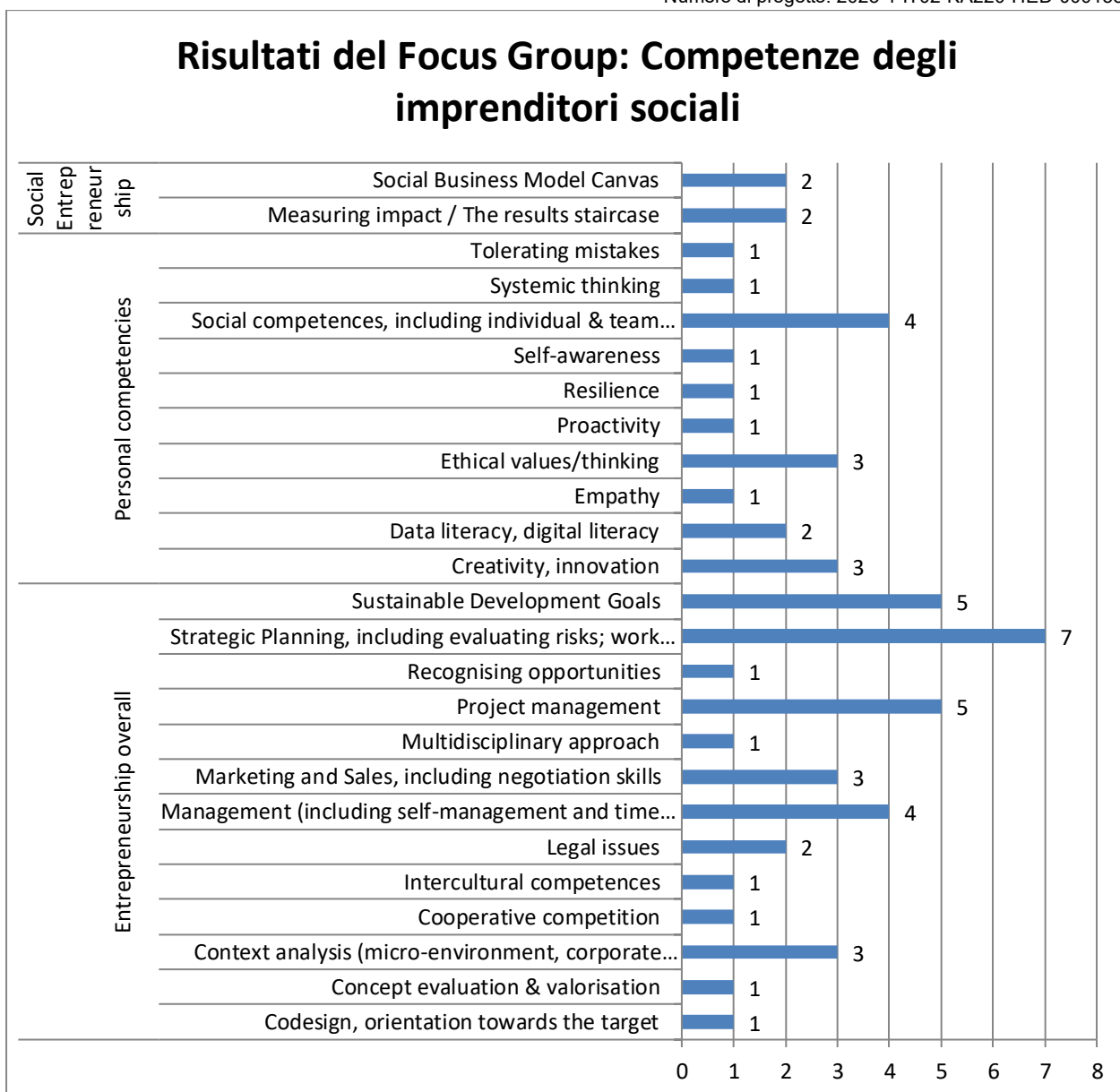


Fig. 3 Competenze complessive richieste agli imprenditori sociali

Il diagramma mostra le competenze percepite come più importanti per l'imprenditoria sociale dai quattro focus group svolti in Italia, Romania, Germania e Slovenia. La loro distribuzione per paese è già stata discussa sopra e non verrà ripetuta qui.

Vale la pena menzionare che la maggior parte delle competenze nominate appartengono in generale



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Erasmus+, KA220-HED - Partenariati di cooperazione nell'istruzione superiore

DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

alla categoria dell'imprenditorialità. Solo due di esse sono specifiche per gli imprenditori sociali.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



7 Tendenze, opportunità e sfide nei paesi partecipanti (analisi SWOT)

Questo capitolo analizza le tendenze, le opportunità e le sfide dell'imprenditoria sociale nei paesi partecipanti. Nonostante il loro diverso livello di sviluppo in questo settore, si possono osservare alcune somiglianze nell'ambito dell'imprenditoria sociale tra Romania, Italia, Germania e Slovenia per quanto riguarda i loro punti di forza, debolezze, opportunità e sfide. Di seguito è possibile consultare una tabella con un'analisi SWOT comparativa per i quattro paesi partner.

Sebbene il settore dell'imprenditoria sociale sia diverso nei quattro paesi del progetto, Italia, Germania, Slovenia e Romania, tutti mirano a rimanere allineati con le rispettive politiche dell'UE. Questo è un punto di forza comune. Un altro punto di forza comune di tutti e quattro i paesi è il loro potenziale di crescita e diversificazione nell'area dell'imprenditoria sociale. La politica, il governo e il supporto finanziario per questo settore emergente costituiscono un altro punto di forza comune dei paesi partner.

Tra le debolezze più importanti condivise dai quattro paesi nell'ambito dell'imprenditoria sociale ci sono le questioni di sostenibilità. Le imprese sociali hanno lì una durata di vita relativamente limitata, che comprende 5-8 anni. Inoltre, non ci sono abbastanza opportunità per finanziamenti di follow-up, dopo la fine della fase di fondazione delle imprese sociali. Un altro problema è la percezione pubblica piuttosto negativa delle imprese sociali a causa di precedenti pratiche negative o mancanza di conoscenza del settore. Ciò può cambiare attraverso politiche mirate, diffusione di buone pratiche e una formazione continua sull'imprenditoria sociale.

Sebbene tutti e quattro i paesi affrontino minacce diverse in merito all'imprenditoria sociale, tutti condividono la lotta con problemi finanziari. Ad esempio, il rischio di sfruttamento opportunistico di bandi e offerte di progetti può verificarsi in Romania e Slovenia. Inoltre, la mancanza di accesso sufficiente agli strumenti di finanziamento e di capitale finanziario per le imprese sociali è un'altra minaccia nei paesi partner.

Tra le opportunità più importanti menzionate c'è il supporto dell'UE per l'ulteriore sviluppo del settore dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi Italia, Germania, Slovenia e Romania. Altre opportunità condivise nei quattro paesi, ma anche tratti individuali, sono presentati nella tabella seguente.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.

Punti di forza			
Italia	Germania	Romania	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative sociali costituite: Le cooperative sociali hanno una forte presenza e un quadro giuridico consolidato che supporta le loro attività. Hanno una comprovata esperienza nell'innovazione e nella democratizzazione del sistema di welfare. • Impegno negli appalti pubblici: La partecipazione significativa agli appalti pubblici, nonostante i ritardi nei pagamenti, dimostra resilienza e impegno. • Contratti di lavoro a tempo indeterminato: Oltre il 70% dei lavoratori delle imprese sociali ha un contratto a tempo indeterminato, segno di stabilità e sicurezza del posto di lavoro nel settore. • Potenziale di diversificazione: È in corso una diversificazione verso nuovi mercati, come i servizi di welfare aziendale e i servizi per utenti privati, che potrebbero favorire la crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale di crescita e diversificazione: Ogni anno vengono fondate numerose nuove imprese sociali; • Politica, governo e sostegno finanziario: Strategia nazionale per le innovazioni sociali pubblicata dal 2023; Maggiore sostegno governativo alle innovazioni sociali; • Supporto istituzionale – reti di supporto: Molte organizzazioni di supporto disponibili a livello locale e nazionale per imprenditori sociali e innovatori sociali, come SEND eV, Social Entrepreneurship Academy, Ashoka, Phineo, Social Impact Award, Impact Hub Munich, FA-SE • Programmi di formazione accademica e non accademica: Crescente numero di programmi di studio universitari e corsi disponibili in imprenditoria sociale; crescente numero di offerte di formazione certificata non accademica nel settore; • Equilibrio di genere: Numero più elevato di donne fondatrici di imprese nell'imprenditoria sociale rispetto ai fondatori di aziende (prevalentemente uomini); • Allineamento alle politiche dell'UE: 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale di crescita e diversificazione: Negli ultimi anni il numero e la diversità delle pratiche imprenditoriali sociali creative di successo sono in aumento; • Politica, governo e sostegno finanziario: La consapevolezza generale della necessità di sostenere l'imprenditoria sociale sta crescendo in tutte le dimensioni rilevanti: sociale, politica, economica, istruzione superiore, autorità locali e centrali, ecc.; Miglioramento costante del quadro politico, finanziario e legislativo per sostenere l'imprenditoria sociale su scala nazionale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale di crescita e diversificazione: Un gran numero di organizzazioni e reti che incoraggiano la crescita dell'imprenditoria sociale; • Cooperative di integrazione e inserimento: Quadro favorevole al sostegno dell'occupazione delle persone con disabilità • Buone pratiche: Esistenza di numerose pratiche imprenditoriali sociali eccellenti, di successo e creative.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.

	Allineamento agli obiettivi e alle politiche di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea;		
Punti deboli			
Italia <ul style="list-style-type: none"> ● Complessità legislativa e burocratica: L'attuale quadro legislativo è complesso e frammentato, il che comporta sfide amministrative e burocratiche. La confusione e i compiti restrittivi complicano la gestione aziendale, soprattutto per le cooperative non sociali e le imprese sociali ex lege. ● Limitazioni e ritardi finanziari: I ritardi nei pagamenti da parte delle autorità pubbliche (in media 36 mesi) aumentano il debito e l'instabilità finanziaria. I severi requisiti legali e gli incentivi limitati scoraggiano gli investimenti e l'attrazione di capitale di rischio. ● Carenze di competenze manageriali: Molti imprenditori sociali non possiedono competenze manageriali, poiché i loro profili sono spesso più incentrati sul lavoro sociale che sulla gestione aziendale. ● Percezione pubblica negativa: Gli scandali che hanno coinvolto alcune cooperative sociali hanno danneggiato la reputazione del settore, offuscandone il contributo. 	Germania <ul style="list-style-type: none"> ● Complessità del supporto istituzionale: Sono disponibili numerose offerte per aspiranti imprenditori sociali, ma non sono ancora sistematiche o centralizzate, ad esempio su un portale utente principale; è difficile orientarsi tra tutta la diversità delle offerte. ● Orientamento teorico vs. pratico della formazione: Non sono disponibili sufficienti corsi pratici e informazioni pratiche per gli studenti interessati alle innovazioni sociali; Gli studenti non ricevono incentivi sufficienti per diventare più attivi socialmente; Selezione limitata di argomenti trattati dai diversi corsi di imprenditoria sociale; ● Questioni di sostenibilità: Durata di vita relativamente limitata delle imprese sociali (5-8 anni); Non ci sono sufficienti opportunità di finanziamento successivo alla fase di fondazione delle imprese sociali. ● Mancanza di percezione pubblica: Minore visibilità delle imprese sociali nella sfera pubblica; 	Romania <ul style="list-style-type: none"> ● Questioni di sostenibilità: Capacità imprenditoriali e gestionali incoerenti a medio e lungo termine nella maggior parte delle imprese sociali sviluppate; ● Vincoli legati all'inclusione dei gruppi target: Questioni inclusive su larga scala nei confronti delle categorie target dell'imprenditoria sociale: persone con disabilità, minoranze etniche (come gli zingari), ecc.; ● Supporto educativo e istituzionale: Ridotta partecipazione delle risorse dell'istruzione superiore (gruppi, enti, promozione e metodologie ecc.) allo sviluppo dell'imprenditoria sociale nazionale; ● Vincoli finanziari: Difficoltà di guadagno finanziario per l'imprenditoria sociale; 	Slovenia <ul style="list-style-type: none"> ● Percezione pubblica negativa: Eredità di sfiducia; alcuni atteggiamenti negativi nei confronti dell'impresa sociale, dell'imprenditoria sociale e dell'economia sociale; ● Vincoli legati all'inclusione dei gruppi target: Dipendenza statale delle imprese per disabili; ● Questioni di sostenibilità: Carenza di competenze aziendali e gestionali nelle imprese sociali di recente costituzione; ● Vincoli finanziari: Limitazioni di tempo; Difficoltà nel reperire denaro; ● Debolezza del settore delle ONG: Debole, anche se dinamico, il settore delle ONG



			<ul style="list-style-type: none"> ● Carenza nell'istruzione superiore sull'imprenditorialità sociale: Riconoscimento di carenze nelle buone pratiche concrete per l'imprenditoria sociale nell'istruzione superiore e richiesta di una migliore promozione e comprensione dei metodi esistenti;
Minacce			
Italia	Germania	Romania	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> ● Dipendenza economica dalle politiche pubbliche: L'elevata dipendenza dalle politiche e dai contratti pubblici per le entrate rende le imprese sociali vulnerabili ai tagli al bilancio pubblico e alle revisioni della spesa. ● Aumento della concorrenza: Le imprese tradizionali stanno entrando in mercati tradizionalmente dominati dalle cooperative sociali, aumentando la concorrenza. Anche le cooperative sociali sono in competizione tra loro per gli appalti pubblici. ● Capitale finanziario limitato: L'ingresso in nuovi settori richiede spesso ingenti investimenti finanziari, che le imprese sociali potrebbero avere difficoltà a garantire. ● Insufficiente sostegno pubblico: L'attuazione limitata di norme di sostegno agli appalti pubblici e di clausole sociali riduce le opportunità per le imprese sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vincoli finanziari e gestionali: Le sfide principali risiedono nello sviluppo di politiche concertate, che comprendano la legislazione di pubblica utilità e le questioni relative agli appalti; un migliore accesso agli strumenti di finanziamento che incoraggino l'innovazione; ● Mancanza di percezione pubblica: Rafforzare la visibilità pubblica delle imprese sociali e delle innovazioni; Disponibilità dei dati; ● Carenza di manodopera qualificata: Cambiamenti demografici legati a un basso tasso di natalità e al crescente invecchiamento della popolazione, alla carenza di manodopera qualificata e alla crescente domanda di servizi sociali più personalizzati. Rafforzare la cooperazione tra "vecchi" e "nuovi" attori dell'economia sociale; ● Questioni di sostenibilità: Problemi con modelli di business sostenibili e con l'espansione; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rischi finanziari: Il rischio di sfruttamento opportunistico delle opportunità offerte da specifici bandi progettuali legati all'imprenditoria sociale e il conseguente potenziale rischio di compromettere la reputazione di tali iniziative; ● Questioni di sostenibilità: L'elevato rischio di fallimento dei programmi dedicati all'imprenditoria sociale, nel lungo periodo, una volta terminato il periodo specifico di consulenza e tutoraggio concesso ai beneficiari e a causa della mancanza di competenze imprenditoriali e gestionali coerenti nelle imprese sociali di nuova costituzione; Ridotta disponibilità di cofinanziamento da parte di banche e altri sistemi verso le imprese sociali o i piani imprenditoriali associati, soprattutto dopo la fine del quadro di sostegno iniziale (ad esempio programmi finanziati per l'economia sociale), generandone potenzialmente il collasso; ● Questioni burocratiche: 	<ul style="list-style-type: none"> ● mercato relativamente piccolo per prodotti e servizi delle imprese sociali ● sistema di microfinanza sottosviluppato, atteggiamento conservativo delle banche ● mancanza di un quadro per le esigenze finanziarie e di supporto durante l'avvio, lo sviluppo e la crescita delle loro imprese sociali ● politica di integrazione verticale e funzionari locali non sempre ben informati sul quadro politico ● vincoli di bilancio persistenti che limitano le opportunità ● rischi di sostenibilità per le nuove imprese sociali ● pericolo di sfruttamento opportunistico delle offerte sui bandi di progetto e conseguenti rischi reputazionali



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.

DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

<p>La riluttanza delle autorità pubbliche a dare piena attuazione alle norme dell'UE in materia di appalti pubblici che favoriscono le imprese sociali limita la crescita.</p>	<p>• Problemi di burocrazia: Ridurre la burocrazia e adattare il supporto legale alle forme giuridiche delle imprese sociali;</p>	<p>Barriere burocratiche e scarsa conoscenza delle autorità locali;</p> <p>• Vincoli di mercato: Il mercato locale per i prodotti e i servizi forniti dalle imprese sociali è ancora piuttosto limitato e limitante;</p> <p>• Problemi finanziari: Mancanza di un quadro chiaro per affrontare le esigenze finanziarie e di supporto durante le fasi di avvio, sviluppo e crescita delle imprese sociali;</p>	
Opportunità			
<p>Italia</p> <p>• Attuazione della riforma:</p> <p>La recente riforma (Legge 106/2016 e Decreto 112/2017) mira a colmare alcune carenze del settore, favorendone potenzialmente uno sviluppo più ampio.</p> <p>• Settori dei mercati emergenti:</p> <p>I potenziali settori di crescita includono la sanità, l'istruzione, il welfare aziendale, l'agricoltura biologica, le energie rinnovabili e l'edilizia sociale.</p> <p>Nuovi settori imprenditoriali di interesse generale, come la gestione dei rifiuti e l'istruzione superiore, offrono un notevole potenziale di crescita.</p>	<p>Germania</p> <p>• Supporto istituzionale – reti di supporto: i nuovi centri di consulenza che i centri di avviamento già esistenti sono sempre più interessati al tema; Ampliamento delle reti di imprenditoria sociale (SEND eV.); Maggiore attenzione allo sviluppo di infrastrutture per la creazione e l'implementazione di imprese sociali;</p> <p>• Supporto finanziario: Crescente promozione e sostegno finanziario dell'imprenditoria sociale;</p> <p>• Supporto politico: Sostegno politico consolidato all'imprenditoria sociale;</p> <p>• Maggiori opportunità di insegnamento/formazione: Maggiore interesse per l'argomento a livello universitario, comunitario e della società civile;</p>	<p>Romania</p> <p>• Sostegno dell'UE:</p> <p>La Comunità Europea (CE) incoraggia lo sviluppo e il rafforzamento delle imprese sociali (economia sociale) attraverso i suoi mezzi specifici: politiche, sostegno finanziario, piattaforme di progetti, ecc.</p> <p>• Allineamento delle politiche nazionali e dell'UE:</p> <p>Le dinamiche delle politiche e delle strategie nazionali si allineano a quelle europee, aumentando il sostegno e l'assegnazione di risorse preziose all'economia sociale (Strategia nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà per il periodo 2022-2027, Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ecc.);</p>	<p>Slovenia</p> <p>• Sostegno dell'UE: Adesione all'UE: la Comunità Europea (CE) attraverso le sue politiche incoraggia la crescita delle imprese sociali (economia sociale); la CE ha progettato varie forme di incentivi e sostegno finanziario;</p> <p>• Supporto governativo: L'attuale governo sviluppa numerose iniziative a sostegno dell'economia sociale e dell'imprenditoria sociale;</p> <p>L'opinione pubblica e i decisori politici stanno diventando sempre più consapevoli dell'importanza dell'imprenditoria sociale;</p> <p>Una strategia di nicchia/quota per gli appalti potrebbe utilizzare clausole sociali nella legislazione vigente;</p> <p>• Rafforzare la ricerca e i media: Rafforzare il networking tra ricerca/politica/media</p> <p>• Economia informale: L'imprenditoria sociale</p>



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

<p>• Partenariati pubblico-privati:</p> <p>Le partnership con le imprese convenzionali possono offrire alle imprese sociali nuove opportunità di espansione e innovazione.</p> <p>• Innovazione sociale e collaborazione pubblica:</p> <p>La crescente collaborazione tra cittadini e autorità pubbliche e l'emergere di iniziative comunitarie innovative suggeriscono un notevole potenziale inutilizzato.</p>		<p>Gli attuali governi hanno aumentato notevolmente le iniziative a favore dell'economia sociale e dell'imprenditoria sociale (finanziamenti, legislazione, tutoraggio, attuazione, ecc.)</p> <p>• Focus sull'istruzione superiore e sulla ricerca: Negli ultimi anni è aumentato il coinvolgimento dell'istruzione superiore e della ricerca associata nell'economia sociale e nell'imprenditoria sociale, con effetti complessivamente positivi;</p>	<p>svolge un ruolo nell'affrontare la dimensione dell'economia informale;</p>
---	--	---	---

La tabella SWOT sopra consente un confronto di alcuni dei tratti più importanti che definiscono il settore dell'imprenditoria sociale, tra cui il supporto educativo, finanziario e politico nei quattro paesi del progetto Romania, Italia, Slovenia e Germania. Le somiglianze e le differenze tra i settori dell'imprenditoria sociale come parte dell'economia sociale e dello stato sociale nei paesi partner diventano più visibili lungo le quattro dimensioni analizzate : punti di forza, debolezze, minacce e opportunità per le imprese sociali.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



8 Reti e altri meccanismi di supporto reciproco

L'OCSE raccomanda di creare e rafforzare reti di supporto istituzionale per lo sviluppo di imprese sociali ed economia sociale (seconda raccomandazione).⁶⁸Ognuno dei quattro paesi del progetto, Italia, Germania, Romania e Slovenia, ha diversi meccanismi di supporto per le imprese sociali come parte dell'economia sociale. Come accennato in precedenza, i paesi con radici più forti nel sistema di welfare, Italia e Germania, hanno un'ampia gamma di tipi di reti a supporto degli sforzi dell'imprenditoria sociale. I paesi in cui l'imprenditoria sociale si è evoluta principalmente dal 2011 con un notevole supporto da parte dell'UE (attraverso finanziamenti e linee guida di supporto fornite dal Social Entrepreneurship Act 2011), Slovenia e Romania, hanno un numero di imprese sociali relativamente inferiore rispetto a Italia e Germania. Di conseguenza, ci sono solo poche reti rilevanti a supporto dell'ecosistema dell'imprenditoria sociale.

In questo capitolo verranno presentate, come fonte di ispirazione, le reti più importanti e altri meccanismi di mutuo sostegno per gli imprenditori sociali in Italia, Germania, Slovenia e Romania.

8.1.1 Italia

In Italia, diversi tipi di reti di supporto per le imprese sociali hanno svolto un ruolo chiave nel promuovere la crescita e lo sviluppo diffusi del settore dell'imprenditoria sociale. La buona disponibilità di dati e conoscenze provenienti sia da statistiche ufficiali e amministrative che da ricerche private ha aumentato la visibilità del settore e ha contribuito a chiarire il ruolo delle imprese sociali per i decisori politici sia a livello nazionale che locale.

In Italia, le reti possono essere classificate in quattro gruppi principali: (1) organismi rappresentativi, (2) consorzi nazionali, regionali e locali, (3) reti di supporto e (4) reti che gestiscono attività imprenditoriali.⁶⁹Di seguito, vengono presentate alcune reti di supporto rilevanti.

1) Rete IRIS, <https://irisnetwork.it/>

IRIS Network è la rete nazionale di ricercatori e istituti di ricerca sulle imprese sociali. Supporta l'indagine empirica e le idee teoriche per facilitare una profonda comprensione delle organizzazioni di imprese sociali, affermandone il ruolo e migliorandone la capacità di agire. IRIS Network promuove idee e lo scambio di informazioni tra centri di ricerca, università, singoli ricercatori e il

⁶⁸ Strumenti giuridici dell'OCSE (2024): Raccomandazione del Consiglio sull'economia sociale e solidale e l'innovazione sociale.

⁶⁹ Borzaga, Carlo (2020): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Country report Italia, p. 70.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

mondo dell'imprenditoria sociale. Il loro evento distintivo, lo Scientific Colloquium on Social Enterprise, è stato determinante, presentando oltre 400 articoli di ricerca.⁷⁰ Altre attività includono l'organizzazione di workshop, la pubblicazione di ricerche scientifiche e report sull'imprenditoria sociale.

2) Istituto europeo di ricerca sulle imprese cooperative e sociali (Euricse), <https://euricse.eu/it/>

Euricse è un istituto di ricerca che offre Ricerca, formazione e consulenza sulle imprese cooperative e sociali e altre organizzazioni non profit . È stato fondato nel 2008 su iniziativa dell'Università di Trento, con il supporto della Federazione Trentina delle Cooperative, della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento, Rovereto e dell'International Cooperative Alliance.

La missione di Euricse è promuovere lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione per il campo delle cooperative, delle imprese sociali e di altre organizzazioni non profit impegnate nella produzione di beni e servizi. L'Istituto europeo di ricerca sulle imprese cooperative e sociali mira ad approfondire la comprensione di questi tipi di organizzazioni e del loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, favorendone la crescita e supportandole affinché lavorino in modo più efficace. Attraverso attività dirette e in partnership sia con la comunità accademica che con i professionisti, tra cui principalmente ricerca e formazione teorica e applicata, affrontiamo questioni di interesse nazionale e internazionale per questo settore, favorendo apertura e collaborazione.

3) Forum Terzo Settore , Forum del Terzo Settore, <https://www.forumterzosettore.it/>

Il Forum Nazionale del Terzo Settore ETS è una rete rappresentativa delle imprese sociali in Italia. È strutturato come organizzazione non-profit ed è il principale organo rappresentativo unitario del Terzo Settore italiano. È stato costituito ufficialmente il 19 giugno 1997. Secondo le comunicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Forum del Terzo Settore è l'associazione più rappresentativa delle organizzazioni del Terzo Settore in Italia, in base al numero di organizzazioni associate. Il Forum rappresenta circa 100 organizzazioni nazionali (di cui 86 iscritte al Registro Nazionale del Terzo Settore) e oltre 121.000 organizzazioni territoriali (di cui almeno circa 43.000 già iscritte al Registro Nazionale del Terzo Settore). Le organizzazioni rappresentate operano nei settori del Volontariato, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale nel nostro Paese.

⁷⁰ Fronzoni , Vasco; Melillo, Luigia (2024): Rapporto nazionale sull'imprenditorialità sociale nel settore dell'istruzione superiore in Italia.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Altre reti e organismi rappresentativi rilevanti in Italia sono:⁷¹

Organi rappresentativi

- Federsolidarietà , <https://www.federsolidarieta.confcooperative.it/it>
- Legacoopsociali , <https://www.legacoopsociali.it/>

Consorzi nazionali, regionali e locali

- Consorzio nazionale Idee in Rete , <https://www.ideeinrete.org/home>
- Consorzio InConcerto , <https://consorzioinconcerto.it/>
- Gruppo Cooperativo Gino Mattarelli -CGM, <https://cgm.coop/>
- Con.Solida , <https://www.consolida.it/>
- Sol.Co consorzio di imprese sociale siciliano , <https://www.solco.coop/>

Reti che gestiscono attività imprenditoriali e incubatori di imprese sociali

- Impact Hub, <https://www.impacthub.it/it/>
- Un cubo, <https://www.torinosocialimpact.it/it/ecosistema/crea-un-cubo%C2%B3/>
- SocialFare , <https://socialfare.org/>

8.1.2 Germania

Ogni stato tedesco ha istituito reti che supportano autonomamente l'imprenditoria sociale. Inoltre, ci sono importanti reti di imprenditoria sociale a livello della Federazione tedesca. La strategia nazionale per l'innovazione sociale (2023) mira a creare un quadro unificato per le diverse reti. Di seguito , l'attenzione sarà rivolta alle reti più importanti a livello federativo.

1) SEND eV . (Social Entrepreneurship Netzwerk Deutschland) , (<https://www.send-ev.de/>) è la rete federativa per gli imprenditori sociali. L'associazione collega il sistema dell'imprenditoria sociale, organizza eventi, conferenze, offre consulenza e corsi di imprenditoria sociale, pubblica ogni due anni il Social Entrepreneurship Monitor per la Germania e rappresenta gli interessi degli imprenditori sociali in Germania. Attualmente, l'organizzazione conta 800 membri. Finanziariamente, SEND si sostiene attraverso i contributi dei membri, la cooperazione, i progetti e attraverso i contributi degli investitori sociali.

2) FA-SE (Financing Agency for Social Entrepreneurship) , (<https://fa-se.de/en/>) è un consulente professionale per la ricerca e la mobilitazione di capitali per le imprese di impatto per creare impatto su larga scala. È tra i maggiori consulenti finanziari per imprenditori sociali in Europa e mira a contribuire allo sviluppo complessivo dell'ecosistema sociale in Europa. Opera con

⁷¹ Borzaga , Carlo (2020): Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Italia, p. 59.





DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

imprese di impatto e un'ampia rete di fondatori di impatto e fornitori di capitale, da investitori privati, filantropi, family office e business angel, a fondazioni, VC, banche etiche, gestori patrimoniali e finanziatori pubblici. FA-SE lavora con modelli di finanziamento all'avanguardia che sono adattati a ogni caso specifico. Comprendono l'intera gamma di strumenti di finanziamento di impatto e includono soluzioni finanziarie ibride o miste con capitale catalitico. Supportano le imprese di impatto nella raccolta di capitale adeguato per aumentare il loro impatto. Finora, hanno incanalato oltre 75 milioni di EUR nel settore e assistito nell'implementazione di oltre 85 progetti. Attualmente, FA-SE offre la possibilità di partecipare a un Social Enterprise Idea Development Programme (<https://fa-se.de/en/social-enterprise-idea-development-program/>). Inoltre, collabora con l'European Social Innovation and Impact Fund (<https://www.avesco.de/european-social-innovation-and-impact-fund/>) che investe in imprese sociali dalla Germania e dall'Unione Europea. Ciò promuove specificamente modelli di business che ottengono un impatto sociale positivo, ad esempio nei settori dell'istruzione, della parità di diritti e delle pari opportunità o dell'uso economico delle risorse.

3) Social Impact Award (<https://germany.socialimpactaward.net/>) è una rete che supporta i giovani imprenditori sociali in fase iniziale di 25 paesi, tra cui Germania, Slovenia e Romania, nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni innovative per affrontare le sfide sociali e ambientali. Il programma è attivo dal 2009.

Social Impact Award Germany (SIA) è la società affiliata di Social Impact Award e si concentra sull'empowerment dei giovani per sviluppare iniziative di impatto sociale in Germania. SIA supporta i giovani nel diventare agenti attivi del cambiamento che costruiscono iniziative sociali e soluzioni innovative per i problemi più urgenti del mondo. Ospita eventi locali e organizza workshop sull'imprenditoria sociale, gestendo programmi di incubazione per aiutare a convalidare e prototipare modelli di impatto e di business e coltivando questa comunità globale di imprenditori sociali resilienti le cui storie aumentano la consapevolezza sul campo e ispirano i giovani locali ad agire.

Il ruolo di SIA consiste nel consentire ai giovani di tradurre i loro talenti e passioni in iniziative di impatto che affrontino importanti sfide sociali sia a livello locale che globale. Poiché ai giovani manca un supporto multidimensionale per diventare cittadini attivi e innovatori sociali, SIA offre consulenza e workshop. Le dimensioni più importanti sono: suggerire modelli validi, sviluppare competenze, supportare nella ricerca di risorse, supportare nello sviluppo di reti.

8.1.3 Romania

Le poche reti che supportano l'imprenditoria sociale in Romania esistono come prodotto di progetti realizzati con finanziamenti UE. Si sono sviluppate in un processo top-down piuttosto che riunendo organizzazioni che condividono un'esigenza comune. Di seguito sono presentate alcune delle organizzazioni più rappresentative che promuovono lo sviluppo dell'imprenditoria sociale.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



1) RISE – La rete rumena delle imprese di inserimento sociale (<https://riseromania.ro/>)

Lo scopo di RISE è promuovere l'integrazione sociale, professionale ed economica delle persone in difficoltà in Romania nel mercato del lavoro , attraverso lo sviluppo di imprese sociali.

RISE sostiene politiche sociali e di coesione, economiche e ambientali che garantiscano ai gruppi sociali emarginati l'accesso ai diritti essenziali in materia di occupazione, istruzione, alloggio, sostentamento, cultura e benessere.

Gli obiettivi specifici di RISE sono:

- Comunicazione, cooperazione tra i soci, promozione e sviluppo di partenariati, condivisione di esperienze; sostegno alla professionalizzazione delle imprese di inserimento sociale e alla mutualizzazione e capitalizzazione di competenze e conoscenze nel campo dell'inserimento socio-professionale;
- Servizi di supporto all'accesso ai finanziamenti, allo sviluppo di nuove attività e al supporto nella promozione di prodotti e servizi realizzati nella comunità, nonché nell'individuazione di mercati per gli stessi; creazione di un repertorio nazionale delle strutture, nonché dei prodotti e servizi generati dalle imprese di inserimento sociale;
- Realizzare azioni e attività di sensibilizzazione e formazione nei settori rilevanti per l'inserimento sociale e professionale delle persone escluse/emarginate/vulnerabili attraverso l'economia sociale;
- Analisi, ricerca, statistica e prospezione per l'innovazione sociale, economica, imprenditoriale e pedagogica.
- Rappresentanza nel campo delle politiche pubbliche, ruolo consultivo nei confronti delle autorità politiche locali, nazionali ed europee e sinergia con altre organizzazioni, reti, gruppi esistenti a livello nazionale e internazionale (consulenza nell'elaborazione dei dispositivi legislativi nazionali in campo sociale, istruzione, formazione e qualificazione, occupazione, economia, ottenimento di agevolazioni fiscali, attuazione di clausole sociali, appalti pubblici, detrazioni fiscali, facilitazione dell'accesso ai finanziamenti da fondi nazionali o internazionali) per partecipare all'elaborazione di politiche pubbliche nazionali ed europee di lotta all'esclusione e di sviluppo sostenibile.

2) FONSS – Federazione nazionale delle ONG per i servizi sociali (<https://fonss.ro/>)

La Federazione nazionale delle ONG per i servizi sociali è stata fondata nel 2014 ed è istituita nella regione nord-orientale della Romania, ma mira ad estendere la sua attività a livello nazionale. FONSS ha 44 membri, ONG che forniscono servizi sociali a gruppi vulnerabili.

FONSS si propone di contribuire al rafforzamento della capacità delle organizzazioni non governative della Romania di agire nel campo dei servizi sociali per raggiungere i seguenti obiettivi:



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

- Promuovere il coinvolgimento delle organizzazioni non governative della Romania nelle politiche locali, regionali, nazionali, europee e transfrontaliere al fine di sviluppare i servizi sociali;
- Supportare le organizzazioni non governative della Romania nel contribuire efficacemente allo sviluppo sostenibile dei servizi sociali nella comunità;
- Sensibilizzare i cittadini sullo sviluppo dei servizi sociali nella comunità come strumento di inclusione e di lotta alla povertà.

Altre organizzazioni rilevanti sono le associazioni di mutuo soccorso per pensionati (OMENIA) e la Social Economy Coalition. Un'importante organizzazione internazionale non UE che supporta lo sviluppo delle imprese sociali in Romania è Ashoka .

8.1.4 Slovenia

In Slovenia, un numero relativamente elevato di organizzazioni funge da ambiente di supporto per l'imprenditoria sociale. Tuttavia, la necessità di creare una rete complessiva di imprese sociali che colleghi le imprese sociali alle cooperative o alle associazioni è ancora un desiderio. La rete fornirebbe un ambiente di supporto per le imprese sociali, rappresenterebbe gli interessi degli imprenditori sociali e offrirebbe la possibilità di mentoring del trasferimento di conoscenze tra imprese sociali esperte e nuove.⁷²Tuttavia, esiste una federazione rappresentativa di cooperative agricole con una tradizione degli anni '70.⁷³

Nel 2021, il Ministero dell'economia, del turismo e dello sport sloveno ha stanziato fondi specifici per sostenere l'imprenditoria sociale, in particolare attraverso finanziamenti iniziali, l'istituzione di servizi di consulenza e programmi di tutoraggio.

Diverse organizzazioni supportano lo sviluppo dell'economia sociale e dell'imprenditoria sociale in Slovenia a livello regionale. Alcune di esse sono presentate di seguito.

1) Agenzia per lo sviluppo regionale della Gorenjska – BSC Kranj (<https://www.bsc-kranj.si/en/>)

L'Agenzia per lo sviluppo regionale della Gorenjska – BSC Kranj promuove lo sviluppo regionale

⁷² Sens Network (2020): Analisi dell'imprenditoria sociale in Slovenia, <https://sens-network.com/wp-content/uploads/2020/11/Analysis-of-social-entrepreneurship-in-Slovenia-english-version.pdf>.

⁷³ https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/my-country/slovenia_en#:~:text=Support%20organizations%20or%20networks%20for%20social%20economy%3A%201,of%20Slovenia%207%20PINA%20%E2%80%93%20Culturale%20Educativo%20Società.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

sostenibile e crea opportunità di sviluppo per le comunità locali. L'Agenzia è attivamente impegnata nel sostenere l'imprenditorialità e preparare vari progetti dal 1995. Il suo coinvolgimento include la garanzia di finanziamenti da fonti di sviluppo sia nazionali che europee e la facilitazione dell'espansione della rete di partner a livello internazionale e locale.

L'Agenzia promuove lo sviluppo della regione della Gorenjska, che comprende 18 comuni: Bled, Bohinj, Cerklje n / a Gorenjska, Gorenja vas – Poljane, Gorje, Jesenice, Jezersko, Kranj, Kranjska Gora, Naklo, Preddvor, Radovljica, Šenčur, Škofja Loka, Tržič, Železniki, Žiri e Žirovnica.

2) BODI SOC – Rafforzamento dell'ambiente di supporto per le imprese sociali nell'area della Regione di coesione della Slovenia orientale (<https://www.bodisoc.si/>)

BODI SOC è un progetto realizzato dall'Agenzia per lo sviluppo della regione di Savinja e cofinanziato dalla Repubblica di Slovenia, dal Ministero dell'economia, del turismo e dello sport e dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Il progetto mira a creare un ambiente di supporto per le imprese sociali nell'area della regione di coesione della Slovenia orientale.

Gli obiettivi di BODI SOC sono stabilire un ambiente di supporto efficace e stimolante per le imprese sociali, rafforzare le capacità e le competenze degli imprenditori sociali, aumentare le opportunità di stabilire nuove imprese sociali, promuovere la crescita e la promozione delle imprese sociali esistenti, contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro e integrare le imprese sociali con l'ambiente locale. Per raggiungere questi obiettivi, BODI SOC effettuerà almeno 42 consultazioni, circa 90 ore di formazione, circa 24 ore di workshop e fornirà supporto non finanziario ad almeno 42 imprese sociali.

I gruppi target del progetto sono le imprese sociali esistenti e potenzialmente nuove, registrate o in fase di registrazione, in conformità con la legge sull'imprenditoria sociale e altri attori dell'ecosistema per il sostegno dell'economia sociale.

3) Združenje CAAP (Associazione CAAP, <http://brazde.org/>)

L'Associazione CAAP è un'organizzazione non governativa di supporto allo sviluppo dell'economia sociale e delle nuove pratiche sociali, con un'enfasi sulla ricerca, lo sviluppo, la difesa, la formazione e la consulenza nel campo delle cooperative, che ha supportato oltre 60 imprese sociali nel loro avvio -up e sviluppo sin dalla sua fondazione nel 2011, metà delle quali sono cooperative. La visione a lungo termine di CAAP è quella di diventare un'organizzazione di supporto professionale, specializzata e connessa a livello internazionale, stabile a livello organizzativo e finanziario, per lo sviluppo di cooperative e nuove pratiche sociali correlate a cooperative.

Le reti di supporto nazionali, regionali e locali sono essenziali per la prosperità delle imprese sociali nei quattro paesi partner. Come previsto, nei paesi con una lunga tradizione di stato sociale, Italia e



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Germania, sono in atto diversi tipi di reti di supporto per le imprese sociali: reti rappresentative che supportano le imprese sociali a livello di politica e diffusione; reti di imprese sociali; reti di supporto che sostengono lo sviluppo e le attività delle imprese sociali e forniscono un'istruzione adeguata, come reti di hub di innovazione; consorzi regionali, locali e nazionali che forniscono supporto istituzionale alle imprese sociali e aiutano a creare l'infrastruttura necessaria per il loro sviluppo. In Slovenia e Romania, nonostante le politiche favorevoli e la legislazione nazionale di supporto e nonostante il supporto aggiuntivo attraverso progetti finanziati dall'UE, le reti di imprenditoria sociale non sono ancora diffuse e sostenibili. In Slovenia, si raccomanda lo sviluppo di una rete nazionale di imprenditoria sociale. In Romania, il supporto sostenibile delle reti di imprenditoria sociale disponibili sarebbe di grande aiuto per questo settore dell'economia sociale.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



9 Raccomandazioni per educatori e studenti

Gli educatori oggi affrontano la sfida di preparare studenti e imprenditori sociali ad affrontare i complessi problemi posti dalle crisi in corso nella sostenibilità, nella politica e nell'economia, nonché le difficoltà che ne derivano nel mercato del lavoro. Devono anche confrontarsi con questioni sociali come la disuguaglianza, il degrado ambientale e l'esclusione sociale.

La natura e lo scopo dell'istruzione superiore nell'imprenditoria sociale continuano a evolversi. Per i decisori politici di molti paesi, la relazione positiva tra istruzione e crescita economica ha spesso portato a concentrarsi sull'istruzione superiore al servizio di scopi economici. Ciò a volte trascura aspetti importanti come le strutture socioeconomiche, lo scopo emancipatorio e persino la dimensione morale dell'istruzione, soprattutto quando mirata alla "sostenibilità".

Pertanto, è essenziale che educatori e studenti tengano a mente queste sfide multiformi e mantengano un equilibrio armonioso tra di esse. Il compito è sviluppare un mondo che risponda rapidamente ed efficacemente alle sfide sociali, dove ogni individuo abbia la libertà, la sicurezza e il supporto sociale per affrontare qualsiasi problema sociale e guidare un cambiamento significativo. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo educare efficacemente la prossima generazione di leader nell'imprenditoria sociale.

Dato il ritmo crescente del cambiamento globale e l'aumento di sfide sociali intrattabili ed emergenti, l'istruzione all'imprenditoria sociale deve preparare la prossima generazione a diventare risolutori di problemi competenti. È anche importante riconoscere la diversità delle esperienze di imprenditoria sociale nei paesi partner di questo consorzio.

Queste differenze includono definizioni diverse del termine, la presenza di un quadro giuridico (in particolare in Italia e Romania) e i diversi livelli di esperienza (con Germania e Italia più affermate in questo campo, mentre resta un concetto più recente in altre regioni). In Romania, ad esempio, l'imprenditoria sociale spesso dipende dai finanziamenti dell'Unione Europea e molte iniziative cessano una volta terminati i finanziamenti. Nonostante queste variazioni, gli educatori rimangono cruciali per il successo degli sforzi dell'imprenditoria sociale.

Come scrisse Victor Hugo, " *Non esistono piante cattive o uomini cattivi. Esistono solo cattivi coltivatori* " (Les Misérables). Allo stesso modo, le esperienze educative dovrebbero sforzarsi di diventare trasformatrice e cambiare il mondo.

I modelli educativi tradizionali spesso non riescono a dotare gli imprenditori sociali e gli studenti delle competenze e della mentalità necessarie per creare un cambiamento sostenibile e di impatto nelle loro comunità. È quindi fondamentale per gli educatori che integrano l'imprenditorialità



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

sociale nel loro insegnamento fornire agli studenti gli strumenti per diventare cittadini proattivi e socialmente responsabili. Dovrebbero guidare gli studenti nel promuovere approcci imprenditoriali che creino valore sociale e guidino lo sviluppo sostenibile.

Gli educatori devono anche esplorare come l'imprenditoria sociale possa coinvolgere e ispirare gli studenti, dando loro un senso di scopo e la capacità di fare una differenza tangibile nel mondo. Gli studenti dovrebbero essere coinvolti in varie attività, tra cui lezioni, casi di studio e workshop pratici. Questi dovrebbero riguardare argomenti come i passaggi per costruire un'impresa sociale, le caratteristiche degli imprenditori sociali di successo e le strutture legali che possono utilizzare.

Sia gli studenti che gli educatori devono affrontare le sfide dell'aumento dell'impatto sociale e il ruolo delle imprese sociali nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite secondo l'Agenda 2030. Gli educatori devono sviluppare una profonda comprensione di come insegnare e supportare la creazione e la sostenibilità di imprese sociali che abbiano un impatto significativo. Devono essere dotati delle competenze per affrontare le sfide dell'imprenditoria sociale e applicare queste competenze nei loro contesti educativi, promuovendo una generazione di leader e innovatori socialmente consapevoli.

In questo contesto, l'importanza degli educatori imprenditoriali, della loro formazione e del loro sviluppo professionale non può essere sopravvalutata. Insegnanti inefficaci producono scarsi risultati. Nessuno strumento digitale, copione o progettazione di corsi può sostituire un educatore imprenditoriale qualificato, motivato e competente che ispiri i propri studenti a considerare l'imprenditorialità come una carriera praticabile e a sviluppare le competenze necessarie per risolvere le grandi sfide odierne.

Pertanto, gli educatori e gli operatori dell'imprenditorialità dovrebbero essere essi stessi imprenditori.

Ciò non significa che debbano avviare delle attività, ma che debbano adottare una mentalità imprenditoriale, vedendo le sfide dell'educazione all'imprenditorialità come opportunità per sviluppare, implementare e testare metodi di insegnamento innovativi. Tuttavia, non tutte le nuove idee meritano di essere celebrate semplicemente perché sono nuove e fantasiose. Un buon educatore imprenditoriale deve considerare attentamente i propri obiettivi, le esigenze del proprio pubblico di riferimento e la propria crescita personale. Ciò spesso richiede di andare oltre i metodi di insegnamento tradizionali e concentrarsi maggiormente sulla facilitazione dei processi di apprendimento. È inoltre necessario il giusto tipo di ricerca per valutare e migliorare gli approcci, gli strumenti e i metodi di insegnamento, assicurando un'educazione all'imprenditorialità vibrante e di successo.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



10 Raccomandazioni per consulenti e decisori politici

La ricerca sull'imprenditoria sociale ha esplorato varie proposte politiche per migliorarne l'impatto in Europa e nel mondo, con autori e stakeholder di organizzazioni sociali di vario genere che hanno espresso le loro opinioni, non solo per i paesi inclusi in questo studio, ma anche a livello dell'UE. Queste proposte mirano ad affrontare le sfide e le opportunità socio-economiche e politiche uniche all'interno di ogni paese, promuovendo un ambiente favorevole all'innovazione sociale e allo sviluppo sostenibile. Di seguito, presentiamo alcune delle raccomandazioni politiche che sono state articolate dalla ricerca.

10.1.1 Germania

Integrazione nei quadri economici: in Germania, l'imprenditoria sociale è sempre più vista come parte del quadro economico più ampio. Le politiche dovrebbero supportare questa integrazione riconoscendo le imprese sociali come attori chiave nella trasformazione economica e sociale. Ciò implica la creazione di ambienti di supporto che incoraggino l'innovazione e la sostenibilità all'interno del settore.⁷⁴

Diversi approcci politici: i decisori politici tedeschi sono incoraggiati ad adottare approcci diversi che riflettano la natura multiforme dell'imprenditoria sociale. Ciò include affrontare le dimensioni ecologiche, sociali ed economiche, assicurando che le imprese sociali possano contribuire a un'ampia gamma di obiettivi sociali e ambientali.⁷⁵

Queste proposte evidenziano il potenziale dell'imprenditoria sociale per guidare il cambiamento economico e sociale. La diversità nei contesti culturali, economici e politici in questi paesi richiede approcci politici su misura. Inoltre, l'integrazione dell'imprenditoria sociale nelle strutture economiche esistenti richiede un'attenta valutazione e pianificazione a livello strategico politico per evitare conflitti, sia di natura legale che economica, con le logiche economiche tradizionali e i sistemi di welfare. Pertanto, la ricerca e il dialogo continui tra le parti interessate sono essenziali per progettare e implementare politiche efficaci.

10.1.2 Italia

Riforma del terzo settore: l'Italia ha subito riforme significative nel suo terzo settore, che hanno

⁷⁴ Terziev , V. (2019). Imprenditoria sociale in Bulgaria e in Europa. IJASOS- International E-journal of Advances in Social Sciences, doi : 10.18769/IJASOS.592030

⁷⁵ Milotay , N. (2023). La politica dell'UE sull'innovazione sociale. doi : 10.4337/9781800373358.ch68



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



implicazioni per l'imprenditoria sociale. Queste riforme mirano a promuovere l'innovazione, l'adattamento tecnologico e l'occupabilità all'interno del settore. I decisori politici sono incoraggiati a basarsi su queste riforme creando politiche che supportino ulteriormente la crescita e la sostenibilità delle imprese sociali.⁷⁶

Considerazioni culturali: il panorama dell'imprenditoria sociale in Italia è plasmato da fattori culturali. Le politiche dovrebbero essere progettate per accogliere queste influenze culturali, assicurando che le imprese sociali possano affrontare efficacemente le sfide e le opportunità locali.⁷⁷

10.1.3 Romania

Influenza culturale e sviluppo delle politiche: in Romania, lo sviluppo dell'imprenditoria sociale è influenzato da dimensioni culturali, che influenzano i modelli dominanti di impresa sociale. Le politiche dovrebbero considerare questi fattori culturali per promuovere efficacemente l'imprenditoria sociale. Ciò implica la creazione di una visione unificata che si allinei al contesto socioeconomico della Romania, migliorando potenzialmente l'efficacia delle imprese sociali nell'affrontare le esigenze locali.⁷⁸

Regolamentazioni di supporto: la Romania fa parte di un gruppo di paesi dell'UE con normative di supporto per l'imprenditoria sociale. Tali normative sono fondamentali per promuovere l'innovazione e la sostenibilità all'interno del settore. I decisori politici sono incoraggiati a continuare a sviluppare quadri giuridici e fiscali che supportino le imprese sociali, assicurando che contribuiscano positivamente al benessere economico e sociale.⁷⁹

10.1.4 Slovenia

Rafforzamento dell'ecosistema politico: le raccomandazioni politiche della Slovenia si concentrano

⁷⁶OCSE (2022), "Prefazione", in Progettazione di quadri giuridici per le imprese sociali: guida pratica per i decisori politici, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/529df43b-en>.

⁷⁷ Loukopulos . A., Taylor, M., Sotiropoulou , A., Hvalic Erzetic , B., Mikolič , S., Potočnik , I., Manti, A. (2022). Miglioramento dell'istruzione all'imprenditorialità sociale attraverso pedagogie formative innovative in tutta Europa. Irish Journal of Management, doi : 10.2478/ijm-2023-0002

⁷⁸ Loukopulos . A., Taylor, M., Sotiropoulou , A., Hvalic Erzetic , B., Mikolič , S., Potočnik , I., Manti, A. (2022). Miglioramento dell'istruzione all'imprenditorialità sociale attraverso pedagogie formative innovative in tutta Europa. Irish Journal of Management, doi : 10.2478/ijm-2023-0002

⁷⁹Liptrap, J. (2021). Un'impresa sociale nel diritto organizzativo dell'UE. doi : 10.1017/CEL.2021.1.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

sul rafforzamento dell'ecosistema esistente per l'imprenditoria sociale. Ciò include il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, il potenziamento dei quadri giuridici e la facilitazione dell'accesso al mercato per le imprese sociali. Inoltre, c'è bisogno di una migliore misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale per garantire responsabilità e trasparenza nel settore.⁸⁰

Focus sullo sviluppo sostenibile: le politiche slovene dovrebbero enfatizzare lo sviluppo sostenibile, in particolare nella transizione da un'economia socialista a un'economia orientata al mercato. Ciò implica il supporto di iniziative che affrontino la protezione sociale e le sfide ecologiche, promuovendo così un'economia sociale più inclusiva e sostenibile.⁸¹

Queste proposte evidenziano il potenziale dell'imprenditoria sociale per guidare il cambiamento economico e sociale. La diversità nei contesti culturali, economici e politici in questi paesi richiede approcci politici su misura. Inoltre, l'integrazione dell'imprenditoria sociale nelle strutture economiche esistenti richiede un'attenta valutazione e pianificazione a livello strategico politico per evitare conflitti, sia di natura legale che economica, con le logiche economiche tradizionali e i sistemi di welfare. Pertanto, la ricerca e il dialogo continui tra le parti interessate sono essenziali per progettare e implementare politiche efficaci.

10.1.5 Unione Europea

L'imprenditoria sociale è emersa come un focus significativo all'interno del quadro politico dell'UE, mirato ad affrontare sfide sociali come povertà, esclusione sociale e disoccupazione. L'UE ha riconosciuto il potenziale delle imprese sociali nel contribuire alla coesione regionale e alla crescita sostenibile. Di conseguenza, sono state avanzate diverse proposte ai decisori politici per migliorare il supporto e lo sviluppo dell'imprenditoria sociale a livello dell'UE. Queste proposte comprendono quadri giuridici, supporto finanziario, cooperazione transfrontaliera e iniziative educative.

Quadri normativi e legali

L'UE ha sottolineato la necessità di sviluppare quadri giuridici specifici per supportare le imprese sociali. L'azione OCSE, finanziata dall'UE, fornisce indicazioni sulla progettazione di questi quadri, concentrandosi sulla valutazione della pertinenza di strutture giuridiche nuove o aggiornate, analizzando i fattori critici e assicurando il coinvolgimento degli stakeholder nel loro sviluppo e valutazione.⁸²

⁸⁰ Martinov , R. (2024). Politiche e sfide per l'imprenditoria sociale dei paesi dell'UE. *Public Policy.Bg* , 10(3). <https://doi.org/10.58894/EJPP.2019.3.326> (lavoro originale pubblicato il 6 novembre 2019)

⁸¹ Liptrap, J. (2021). Un'impresa sociale nel diritto organizzativo dell'UE. doi : 10.1017/CEL.2021.1.

⁸² Cagarman , K., Kratzer, J., Osbelt , K. (2020). Imprenditoria sociale: dissezione di un fenomeno attraverso una lente



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Una proposta degna di nota include la risoluzione del Parlamento europeo del 2018 che suggerisce una direttiva per facilitare le attività transfrontaliere delle imprese sociali. Sebbene inizialmente accolta con scetticismo dalla Commissione europea, c'è il potenziale per una rivalutazione e un eventuale successo, evidenziando l'importanza dell'armonizzazione normativa tra gli stati membri.⁸³ Sostegno finanziario e impatto economico

Il supporto finanziario è fondamentale per la crescita delle imprese sociali. Le politiche dell'UE promuovono diverse fonti di finanziamento, tra cui fondi pubblici, prestiti, capitale proprio e modelli di finanziamento ibridi, per garantire la sostenibilità finanziaria delle imprese sociali.⁸⁴

La ricerca indica che le normative di supporto nei paesi dell'UE hanno un impatto positivo sull'imprenditoria sociale, contribuendo alla sostenibilità e all'innovazione. Ciò sottolinea l'importanza di un quadro giuridico e fiscale adeguato per promuovere l'imprenditoria sociale.⁸⁵

10.1.6 Cooperazione transfrontaliera

L'imprenditoria sociale è vista come uno strumento per migliorare la cooperazione transfrontaliera, in particolare nelle regioni di confine dell'UE. I programmi di cooperazione territoriale della Commissione europea mirano a sfruttare la complementarità tra processi istituzionali e imprenditoriali per affrontare le disparità regionali e promuovere la coesione sociale.⁸⁶

10.1.7 Iniziative educative e formative

Affrontare le lacune di competenze e le esigenze di formazione è essenziale per lo sviluppo delle imprese sociali. Il progetto UE " SocialB " si concentra sul potenziamento dell'istruzione all'imprenditoria sociale attraverso pedagogie di formazione innovative, mirate a sfide di gestione,

tedesca. Sostenibilità, doi : 10.3390/SU12187764

⁸³ D'Alessio , A., Zbucea , A., Scaletti , A. (2024). L'influenza delle dimensioni culturali sui modelli di impresa sociale: uno studio comparativo tra Italia e Romania. *Civil Szemle* , doi : 10.62560/csz.2024.02.13

⁸⁴ Kenel , P. (2024). L'imprenditoria sociale in Germania. *Edizione Politica*, doi : 10.14361/9783839473153

⁸⁵ Fernández- Guadaño , J., Montes Diez, R. (2023). Impatto dell'imprenditoria sociale in dieci paesi dell'UE con normative di supporto. *Journal of The Knowledge Economy*, doi : 10.1007/s13132-023-01513-4

⁸⁶ Rihter , L. , Zidar , R. (2018). Imprenditoria sociale in Slovenia: un'opportunità per lo sviluppo sostenibile ?. *Rivista Per Socio Politico* , doi : 10.3935/RSP.V25I3.1492



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



sostenibilità e crescita in paesi come Italia, Irlanda, Grecia e Slovenia.⁸⁷

10.1.8 Prospettive e sfide più ampie

Sebbene l'UE abbia compiuto notevoli progressi nella promozione dell'imprenditoria sociale, permangono delle sfide. La mancanza di una definizione giuridicamente vincolante per le imprese sociali a livello UE complica l'applicazione uniforme delle politiche negli stati membri. ⁸⁸Inoltre, l'eccessiva enfasi sull'utilità sociale piuttosto che sul cambiamento sociale trasformativo rappresenta un ostacolo a politiche UE più efficaci sull'innovazione sociale. ⁸⁹Per affrontare queste sfide è necessaria una strategia completa che includa lo sviluppo di nuovi modelli di finanziamento, il rafforzamento degli appalti sociali e una migliore organizzazione dei dati per migliorare l'efficacia delle politiche.

Le proposte dell'UE per l'imprenditoria sociale si concentrano sulla creazione di ambienti legali e finanziari di supporto, sulla promozione della cooperazione transfrontaliera e sul potenziamento delle iniziative educative. Questi sforzi mirano a sfruttare il potenziale delle imprese sociali per guidare il cambiamento sociale ed economico in tutta la regione. Tuttavia, superare le sfide esistenti e perfezionare i quadri politici sarà fondamentale per realizzare il pieno impatto dell'imprenditoria sociale nell'UE.

Da un punto di vista strettamente legale, la creazione di una legislazione specializzata dell'Unione sull'imprenditoria sociale contribuirebbe a creare un quadro di definizione di standard minimi per le imprese sociali in tutta l'UE. Ciò aiuterebbe anche notevolmente a unificare la terminologia legale, come la definizione di impresa sociale. Queste misure consentirebbero alle imprese sociali di operare in qualsiasi stato membro senza dover rispettare ogni requisito nazionale.

Il Parlamento europeo ha proposto una direttiva per facilitare le attività transfrontaliere delle imprese sociali, evidenziando la necessità di un quadro giuridico armonizzato per supportare l'integrazione dell'economia sociale nel più ampio mercato dell'UE. Questa proposta, sebbene inizialmente accolta con scetticismo, suggerisce che potrebbe formarsi un consenso tra gli Stati

⁸⁷Schneiders, K. (2017). Imprenditoria sociale come nuova immagine della politica sociale. doi : 10.1007/978-3-658-15982-5_20

⁸⁸OCSE (2022), "Promuovere l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo delle imprese sociali in Slovenia: revisione approfondita delle politiche", Documenti OCSE sullo sviluppo economico e occupazionale locale (LEED), n. 2022/02, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/8ea2b761-en>.

⁸⁹ de Boer, S. (2024). (8) Policymaking inclusivo negli ecosistemi imprenditoriali sociali: il ruolo dei quadri politici locali nella coltivazione dell'imprenditorialità sociale inclusiva. Studi internazionali sull'imprenditorialità, doi : 10.1007/978-3-031-50164-7_7



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



membri per supportare tali iniziative in futuro.⁹⁰

La diversità negli approcci legislativi nei paesi dell'UE, con alcune nazioni che adattano le forme giuridiche esistenti e altre che ne creano di nuove, sottolinea la necessità di un quadro giuridico più uniforme a livello dell'UE. Ciò aiuterebbe a semplificare le operazioni delle imprese sociali e a ridurre la complessità derivante dalle diverse normative nazionali.⁹¹

L'UE è stata sollecitata a sviluppare una strategia completa sull'innovazione sociale, che includa nuovi modelli di finanziamento e il rafforzamento degli appalti sociali. Questa strategia affronterebbe le attuali barriere, come la mancanza di quadri teorici e un'eccessiva enfasi sull'utilità sociale, concentrandosi sul cambiamento sociale trasformativo.⁹²

L'imprenditoria sociale è considerata un motore chiave dell'innovazione e della sostenibilità, con prove empiriche che mostrano il suo impatto positivo sui fattori economici e sociali. Le politiche che promuovono un quadro legale e fiscale adeguato sono essenziali per sfruttare questi benefici e incoraggiare un'ulteriore innovazione nel settore.⁹³

Si incoraggiano i decisori politici a sostenere iniziative di formazione che forniscano agli imprenditori sociali le competenze necessarie per ampliare il loro impatto, contribuendo così alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica.⁹⁴

Sebbene queste proposte evidenzino l'impegno dell'UE nel promuovere l'imprenditoria sociale, permangono delle sfide. La necessità di una strategia più coesa a livello UE che si allinei alle diverse esigenze delle imprese sociali è fondamentale per massimizzare il loro impatto. Affrontare queste sfide richiederà una collaborazione continua tra istituzioni UE, Stati membri e le stesse imprese sociali.

⁹⁰Liptrap, J. (2021). Un'impresa sociale nel diritto organizzativo dell'UE. doi : 10.1017/CEL.2021.1. Terziev , V. (2019). Imprenditoria sociale in Bulgaria e in Europa. IJASOS- International E-journal of Advances in Social Sciences, doi : 10.18769/IJASOS.592030

⁹¹ Bohinc , R. (2019). Imprese sociali e regolamentazione dell'UE . Rivista internazionale di ricerca scientifica e gestione, doi : 10.18535/IJSRM/V7I4.LLA01

⁹² Milotay , N. (2023). La politica dell'UE sull'innovazione sociale. doi : 10.4337/9781800373358.ch68

⁹³Fernández- Guadaño , J., Montes Diez, R. (2023). Impatto dell'imprenditoria sociale in dieci paesi dell'UE con normative di supporto. Journal of The Knowledge Economy, doi : 10.1007/s13132-023-01513-4

⁹⁴ Martinov , R. (2024). Politiche e sfide per l'imprenditoria sociale dei paesi dell'UE. Public Policy.Bg , 10(3). <https://doi.org/10.58894/EJPP.2019.3.326> (Lavoro originale pubblicato il 6 novembre, (2019)



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Erasmus+, KA220-HED - Partenariati di cooperazione nell'istruzione superiore

DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



11 Riepilogo

Il presente rapporto offre un'analisi comparativa dell'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Romania e Slovenia, i quattro paesi partner che implementano il progetto DigiFUNCollab. Allo stesso tempo, prende le politiche dell'Unione Europea in merito come punto di riferimento. Il rapporto è strutturato in dieci capitoli e fornisce anche un elenco di risorse utili per gli argomenti affrontati.

L'introduzione è un invito alla lettura. Offre una panoramica delle principali questioni discusse e mette in evidenza i risultati chiave. Presenta le tendenze e le sfide emergenti nell'imprenditoria sociale nei quattro paesi analizzati e suggerisce raccomandazioni chiave per migliorare gli ecosistemi dell'imprenditoria sociale.

Il capitolo 2 confronta le definizioni di imprenditoria sociale nei quattro paesi del progetto. In ogni paese, le definizioni del concetto sono emerse in relazione alla storia locale delle associazioni di welfare e alla Social Business Initiative dell'Unione Europea (2011). Sebbene non esista una definizione univoca di imprenditoria sociale, la distinzione tra una prospettiva legale e una operativa sulle imprese sociali può essere osservata nel complesso. Tuttavia, la maggior parte delle definizioni disponibili si basa sul quadro di imprenditoria sociale coniato dal Social Business Act della Commissione Europea (2011). Il rispettivo atto ha introdotto un concetto operativo di imprese sociali, facendo riferimento a tre dimensioni chiave: gestione di attività commerciali (dimensione imprenditoriale/economica), raggiungimento di un bene comune sociale (dimensione sociale) e avere una struttura di gestione che rifletta la loro missione (dimensione inclusiva di governance-proprietà).

Il capitolo 3 esamina gli ecosistemi dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi partecipanti dal punto di vista del suo riconoscimento legale e politico. Ad eccezione dell'Italia, i paesi del progetto hanno stabilito quadri politici nazionali per supportare le imprese sociali. Tuttavia, l'Italia è il primo paese ad aver approvato un quadro giuridico riguardante l'imprenditoria sociale nel 1991. La Germania non ha una legislazione che si rivolga direttamente alle imprese sociali, ma questo tipo di organizzazioni è compreso nelle leggi per altre organizzazioni assistenziali che fanno parte dell'economia sociale. Romania e Slovenia hanno sviluppato la loro legislazione sull'economia sociale sulla base del Social Business Act dell'UE (2011). Tuttavia, la legislazione in entrambi i paesi è più limitata rispetto alla diversità delle forme per le imprese sociali. La Slovenia ha un numero elevato di imprese di fatto che non sono registrate come tali. La legislazione della Romania si concentra principalmente sulle WISE (imprese di inserimento sociale e imprese sociali di integrazione lavorativa) e offre una prospettiva limitata per lo sviluppo delle imprese sociali. Tuttavia, attraverso un'adeguata istruzione e una maggiore accettazione pubblica, gli ecosistemi



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



dell'imprenditoria sociale possono diventare più sostenibili.

Il capitolo 4 presenta le best practice selezionate nell'ambito dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi del progetto che hanno il potenziale per ispirare altri e per essere trasferite in altre parti dell'Unione Europea. Da ogni paese partner vengono presentate due buone pratiche. L'attenzione è rivolta alle organizzazioni che si qualificano come imprese sociali operative e indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Il capitolo 5 offre una panoramica sull'educazione all'imprenditoria sociale nei quattro paesi partecipanti. Nel complesso, la situazione è promettente ed è emersa un'ampia gamma di offerte formative, nonostante la mancanza di azioni sincronizzate come strategie educative a livello nazionale o un'integrazione della dimensione dell'imprenditoria sociale nell'educazione all'imprenditorialità in generale. La formazione e l'istruzione all'imprenditoria sociale sono più diversificate in Italia e Germania, paesi con una più lunga tradizione di stato sociale. In Slovenia e Romania, le offerte di formazione all'imprenditoria sociale sono piuttosto sparse e dipendono ancora in larga misura da progetti finanziati dall'UE. Tuttavia, università e altri fornitori di formazione offrono corsi e persino programmi di studio su questo argomento.

Il capitolo 6 seguente propone una gamma di competenze necessarie agli imprenditori sociali. Prende come fonte di ispirazione il libretto EntreComp sulle competenze imprenditoriali. Le competenze sono state raggruppate in tre categorie, seguendo le differenze specifiche tra imprenditoria generale e imprenditoria sociale e tenendo conto anche delle competenze personali necessarie: 1) Competenze imprenditoriali complessive; 2) Competenze imprenditoriali sociali; 3) Competenze personali.

Il capitolo 7 discute le tendenze, le opportunità e le sfide dell'imprenditoria sociale nei quattro paesi e confronta i rispettivi ecosistemi. Un punto di forza comune nei quattro paesi è il loro obiettivo di rimanere allineati con le rispettive politiche, anche se i loro settori dell'imprenditoria sociale sono diversi. Una delle principali debolezze nei quattro paesi nell'area dell'imprenditoria sociale è legata alla sostenibilità e alla durata di vita relativamente limitata di 5-8 anni per le imprese sociali. Inoltre, una delle principali minacce comuni nei quattro paesi è la lotta con problemi finanziari e la mancanza di un adeguato supporto finanziario. Tuttavia, un'importante opportunità è il supporto dell'UE per l'ulteriore sviluppo del settore dell'imprenditoria sociale in tutti e quattro i paesi.

Il capitolo 8 presenta le reti e i meccanismi di supporto più importanti per l'imprenditoria sociale in Italia, Germania, Slovenia e Romania. Come già accennato, i paesi con radici storiche più forti nel sistema di welfare, Italia e Germania, hanno un'ampia gamma di reti a supporto dell'imprenditoria sociale. In Romania e Slovenia ci sono solo poche reti rilevanti sviluppate con un notevole supporto attraverso finanziamenti e linee guida dell'UE che necessitano di ulteriore supporto per diventare più sostenibili. Le reti di supporto nazionali, regionali e locali sono essenziali per il prosperare delle imprese sociali nei quattro paesi partner e l'OCSE raccomanda di rafforzarle ed espanderle.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

Il capitolo 9 fornisce raccomandazioni chiave per educatori e studenti di imprenditoria sociale. I modelli educativi tradizionali spesso non riescono a dotare gli imprenditori sociali e gli studenti delle competenze e della mentalità necessarie per creare un cambiamento sostenibile e di impatto nelle loro comunità. Pertanto, è fondamentale per gli educatori di imprenditoria sociale offrire agli studenti gli strumenti per diventare cittadini proattivi e socialmente responsabili.

Il capitolo 10 offre raccomandazioni essenziali per consulenti e decisori politici. Il loro obiettivo è affrontare le sfide e le opportunità socio-economiche e politiche uniche all'interno di ogni paese, promuovendo un ambiente favorevole all'innovazione sociale e allo sviluppo sostenibile. L'imprenditoria sociale appare come un motore chiave dell'innovazione e della sostenibilità, con prove empiriche che mostrano il suo impatto positivo sui fattori economici e sociali. Nonostante le differenze tra i paesi partecipanti, la necessità di una strategia di imprenditoria sociale più coesa a livello UE è fondamentale per massimizzare l'impatto delle imprese sociali.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



12 Risorse

***, *Innovazione sociale e imprenditorialità sociale nell'educazione e nella cura della prima infanzia. Lezioni da Tre casi di studio di servizi innovativi.* (2018).

Baier, W. e Gruber, B. (2021). *Demografischer Wandel und betriebliches Übergangsmanagement: Arbeitsfähigkeit erhalten, Wissen sichern*.

***, *Rafforzare l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo dell'impresa sociale in Slovenia.* (2022). In *analisi approfondita delle politiche*. <https://www.oecd.org/publications/boosting-social-entrepreneurship-and-social-enterprise-development-in-slovenia-8ea2b761-en.htm>.

***, *Promuovere l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo delle imprese sociali in Slovenia: analisi approfondita delle politiche*. (2022). Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Borzaga, C. (2020). *Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto nazionale Italia*. <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=16380&langId=en>

Borzaga, C., & Galera, G. (2020). *Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Rapporto di sintesi comparativa*. <https://www.european-microfinance.org/sites/default/files/document/file/Social%20enterprises%20and%20ir%20ecosystems%20in%20Europe.%20Comparative%20sensitive%20report.pdf> <https://www.European-Microfinance.org/sites/default/files/document/file/Social%20enterprises%20and%20ir%20ecosystems%20in%20Europe.%20Comparative%20sensitive%20report.pdf>

Bradač Hojnik, B., Professore associato, Facoltà di Economia e Commercio, Università di Maribor, (2020). *Panoramica sullo sviluppo dell'imprenditoria sociale in Slovenia. Rivista Transilvana di Scienze Amministrative*, 60 E, 5–21. <https://doi.org/10.24193/tras.60e.1>

Buzdugan, A., A. Krauss, (2024), *Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale nel settore dell'istruzione superiore in Germania.*

Cagarman, K., Kratzer, J., & Osbelt, K. (2020). *Imprenditoria sociale: dissezione di un fenomeno attraverso una lente tedesca. Sostenibilità*, 12 (18), 7764. <https://doi.org/10.3390/su12187764>

Costales, E., & Zeyen, A. (2022). *Imprenditoria sociale e grandi sfide: come affrontare i livelli di sconvolgimento causati dal COVID-19 e oltre* (1. Aufl.). Casa editrice Springer International.

Cox, E., Bachkirova, T., & Clutterbuck, DA (Hrsg.). (2009). *Il manuale completo del coaching*. SAGE Publications.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Cri şan , CM, Dabija , D.-C., & Dinu, V. (2015). Imprenditoria sociale in Romania: significato e modelli. *Montenegrin Journal of Economics* , 11 (2), 65–77. <https://doi.org/10.14254/1800-5845.2015/11-2/4>

D'Alessio , A., Zbucnea , A., & Scaletti , A. (2024). L'influenza delle dimensioni culturali sui modelli di impresa sociale: uno studio comparativo tra Italia e Romania. *Civil szemle* , 21 (2), 181–194. <https://doi.org/10.62560/csz.2024.02.13>

de Boer, S. (2024). Policy-making inclusivo negli ecosistemi imprenditoriali sociali: il ruolo dei quadri politici locali nella coltivazione dell'imprenditorialità sociale inclusiva. In *International Studies in Entrepreneurship* (S. 93–113). Springer International Publishing. autore : 10.1007/978-3-031-50164-7_7

Draghici, A., Caius Luminosu et al. (2024). Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale.

***, *Ministero federale dell'economia e della protezione del clima, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca* . (2023): Strategia nazionale per l'innovazione sociale e le imprese gemeinwohlorientierte.

Fernández- Guadaño , J., & Diez, RM (2023). Impatto dell'imprenditoria sociale in dieci paesi dell'UE con normative di supporto. *Rivista dell'economia della conoscenza* . <https://doi.org/10.1007/s13132-023-01513-4>

Foster, MK (Springer 2021). *L'emergere dell'educazione all'imprenditorialità* .

Göller Von Ravensburg, Nuova Zelanda (2018). Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. *Rapporto nazionale Germania* . <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20563&langId=en>

Hein, R. (2021). *Imprenditoria sociale tipica : Arbeitsgestaltung und Wirkung von Arbeit bei Sozialunternehmer*innen in Deutschland (1. Aufl .)* . Springer.

Hougaz , L. (2020). *Imprenditori che creano innovazione educativa* . Primavera.

Italiano: https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/my-country/italy_en. (1996). *Lancet* . [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(96\)05024-6](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(96)05024-6)

Impresa sociale 4.0 - Osservatorio ISNET sull'impresa sociale in Italia . (2019). Travers.

***, Italia, LGMM, & Grewinski . *Innovazione sociale in Italia e Lettonia Gilberto* ..

Joern, H., Block, J., Halberstadt, N., Högsdal , A., & Kuckertz , H. (2023). *Progressi nell'istruzione e nella formazione imprenditoriale* . Primavera.



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



Kenel , P. (2024). *L'imprenditoria sociale in Germania: un'analisi del discorso mediatico dal 1999 al 2021*. trascrizione Verlag . doi : 10.14361/9783839473153

Lambro , MC (2019). Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. [Rapporto nazionale Romania , 18](https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20959&langId=en). <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=20959&langId=en>

Li Langergaard , L., Dupret , K., & Eschweiler, J. (2023). *Apprendimento dell'imprenditorialità sociale e della gestione in tempi di trasformazione sociale* . Primavera.

Liptrap, JS (2021). Un'impresa sociale nel diritto organizzativo dell'UE? *Annuario di Cambridge degli studi giuridici europei* , 23 , 193–227. <https://doi.org/10.1017/cel.2021.1>

Loukopoulos , A., Taylor, M., Sotiropoulou , A., Erzetic , BH, Mikolič , S., Slavič , IP, & Manti, A. (2022). Miglioramento dell'istruzione sull'imprenditorialità sociale attraverso pedagogie formative innovative in tutta Europa. *La rivista irlandese di gestione* , 41 (2), 135–154. <https://doi.org/10.2478/ijm-2023-0002>

Majumdar , S. e Meethal Reji , E. (2020). Edakkandi Incontrare Reji , Problemi metodologici nella conoscenza e nella pratica dell'imprenditoria sociale. *Problemi metodologici nella conoscenza e nella pratica dell'imprenditoria sociale* .

Manimala , MJ (2017). *Formazione imprenditoriale: innovazioni e buone pratiche* . Springer.

Martinov , R. (2024). *Politiche e sfide per l'imprenditoria sociale dei paesi dell'UE* . <https://doi.org/10.58894/EJPP.2019.3.326>

Mauksch , S., Engelke, H., Darkow , I.-L., & Gracht, H. (2011). Soziale Vision oder rentables Geschäftsmodell? Negli affari *sociali in* .

***, *Mercator Forscherverbund "Innovatives Soziales Handeln - Imprenditoria sociale "*: *Handlungsempfehlungen für Politik, Wissenschaft* . (2012). Wirtschaft und Sozialunternehmer .

Msc , R. (Hrsg.). (o. J.). *LE MIGLIORI PRATICHE DELL'IMPRENDITORIA SOCIALE IN ROMANIA ~ MSc Andra Modreanu* .

Neck, H., & Greene, P. (2011). Formazione imprenditoriale: mondi conosciuti e nuove frontiere. *Journal of Small Business Management* .

Nora, M. (2023). Politica UE sull'innovazione sociale. In *Encyclopedia of Social Innovation* (S. 388–394). Edward Elgar Publishing.

Novac -Trunk, A., & Dermol, V. (2024). *Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale* .





OCSE. (2022). Prefazione. Nello *sviluppo economico e occupazionale locale (LEED)* . OCSE.

Pflaum, S. e Schwalb, MJ (2021). *Der Kompass zum digitalen Mentoring & Coaching: Digitale Beratung entwerfen, gestalten und durchführen* . Springer.

Rado , B. (2019). Imprese sociali e regolamentazione dell'Ue . *Rivista internazionale di ricerca scientifica e gestione* , 7 (04). <https://doi.org/10.18535/ijstrm/v7i4.11a01>

Rakar , TZ (2019). Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. *Rapporto nazionale Slovenia* .

Raccomandazione del Consiglio sull'economia sociale e solidale e l'innovazione sociale. (2024). *Strumenti giuridici dell'OCSE* .

Richter , L. (2018). Imprenditoria sociale in Slovenia: un'opportunità per uno sviluppo sostenibile? *per sociale politica* , 25 (3), 285–302. <https://doi.org/10.3935/rsp.v25i3.1492>

Sawang , S. (2020). *Formazione all'imprenditorialità. Un approccio all'apprendimento permanente* . Primavera.

Schneiders, K. (2017). L'imprenditoria sociale come nuova immagine della politica sociale?: Von medialen Hypes und empirischer Evidenz eines neuen Phänomens. In *Gegenwart und Zukunft des Sozialmanagements und der Sozialwirtschaft* (S. 363–376). Springer Fachmedien Wiesbaden.

***, Rete Sens. (2020). *Analisi dell'imprenditoria sociale in Slovenia* . <https://sens-network.com/wp-content/uploads/2020/11/Analysis-of-social-entrepreneurship-in-Slovenia-english-version.pdf>.

***, Imprenditoria sociale - Fornitore di soluzioni innovative per le sfide di una popolazione che invecchia: il caso dei pensionati rumeni. (o . J.). *Amfiteatru Economic Journal* .

Tatjana , Z. (2019). Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. *Rapporto nazionale Slovenia* . <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=21575&langId=en>

Terziev , V. (2019). IMPRENDITORIA SOCIALE IN BULGARIA E IN EUROPA. *Rivista elettronica internazionale sui progressi nelle scienze sociali* , 615–623. <https://doi.org/10.18769/ijasos.592030>

***, *Il rapporto è già stato menzionato nella nota precedente: OCSE (2022): Potenziare l'imprenditorialità sociale e lo sviluppo dell'impresa sociale in Slovenia* . (2022). OCSE.

Traversi , M. (2019). *L'ecosistema italiano per le imprese sociali*. https://www.pja2001.eu/wp-content/uploads/2020/06/1-Marco-Traversi_THE-ITALIAN-ECOSYSTEM-FOR-SOCIAL-ENTERPRISES.pdf



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.



DigiFUNCollab - Sviluppo di corsi di autoapprendimento digitale in imprenditoria sociale per il futuro della collaborazione tra università e comunità

Numero di progetto: 2023-1-IT02-KA220-HED-00015873

***, Università di Tor Vergata , Agenzia per lo sviluppo del Kozjansko (2020): O2.1 Report Literature Review, sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ SocialB . (2020). *Agenzia per lo sviluppo del Kozjansko* .

***, squadra UPT. (2024). *Rapporto nazionale sull'imprenditoria sociale* .

***, V., S. e. (2021/2022). *Osservatorio tedesco sull'imprenditorialità sociale* .

Vamesu , A. (2021). *Barometrul economia sociale della Romania* .

<https://acceleratorul.alaturidevoi.ro/barometrul-economiei-sociale-din-romania-editia-2021/>

Fronzoni , Vasco, & Melillo, L. (2024). Rapporto nazionale sull'imprenditorialità sociale nel settore dell'istruzione superiore in Italia. *Rapporto nazionale sull'imprenditorialità sociale nel settore dell'istruzione superiore in Italia* .

Zhao, M., e Mao, J. (2021). Imprenditoria sociale. Una soluzione innovativa ai problemi sociali. *Nell'istruzione e nella formazione imprenditoriale* . Primavera.

Nina Tomažević & Aleksander Aristo, (2018). Imprenditoria sociale in Slovenia.

https://zavod14.si/wp-content/uploads/2018/10/Social-Entrepreneurship_Case-of-Slovenia.pdf



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per loro.